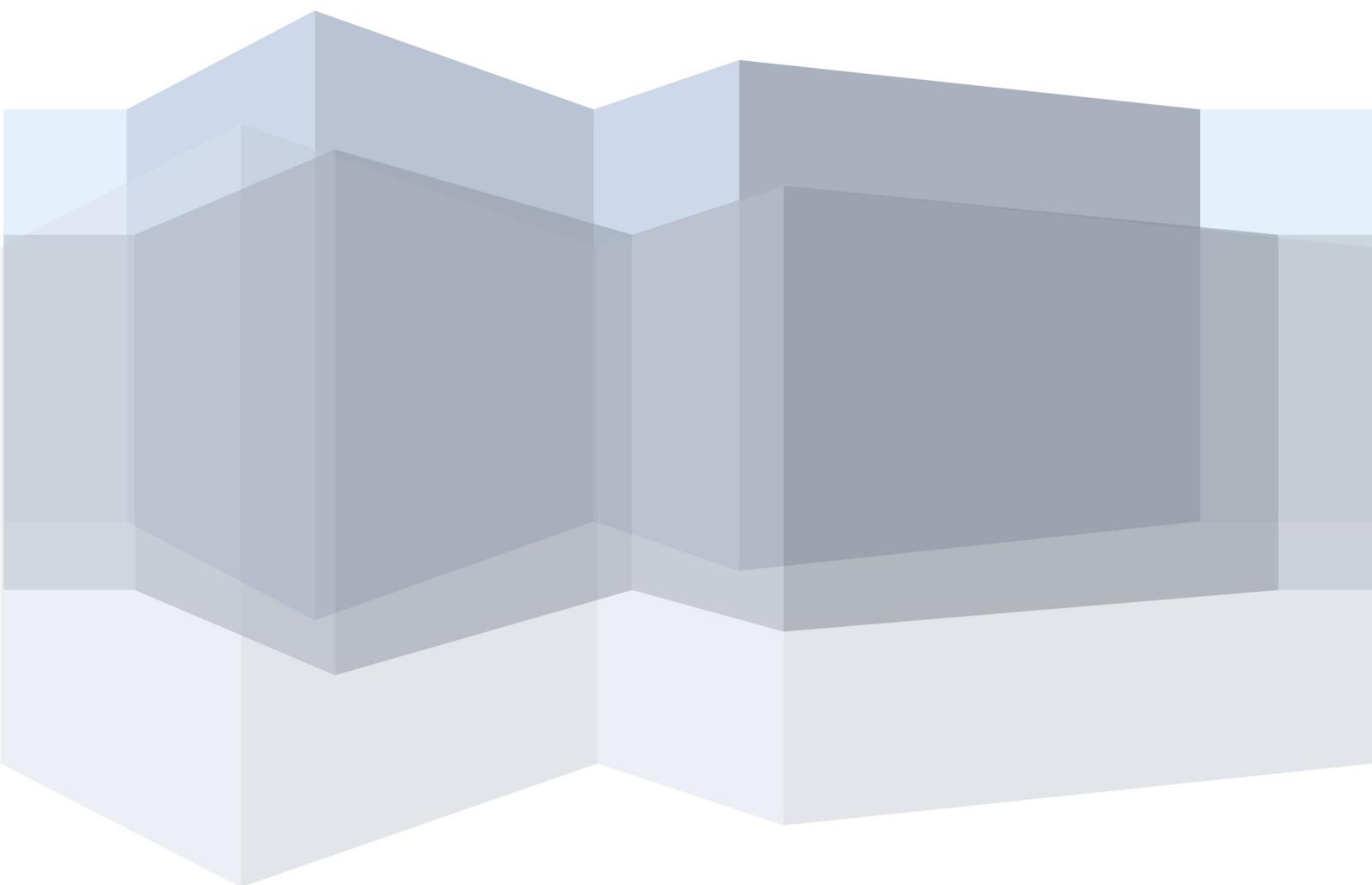




Comune di
Oristano

RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2013



Comune di Oristano
RELAZIONE TECNICA AL CONTO DI BILANCIO 2013

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

	Pag.
Conto del bilancio e conto del patrimonio 2013	
Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo	1
Considerazioni generali	2
Risultato di amministrazione 2013	7
Commento	8
Risultato di amministrazione nel quinquennio 2009-2013	9
Risultato gestione di competenza 2013	10
Gestione della competenza nel quinquennio 2009-2013	11
Gestione dei residui nel quinquennio 2009-2013	12
Conto del patrimonio 2013	13
Gestione del patrimonio nel biennio 2012-2013	14
Commento	16
Gestione della competenza 2013	
Bilancio suddiviso nelle componenti	23
Bilancio corrente: considerazioni generali	24
Bilancio corrente	25
Bilancio investimenti: considerazioni generali	26
Bilancio investimenti	27
Movimenti di fondi	28
Servizi per conto di terzi	29
Indicatori finanziari 2013	
Contenuto degli indicatori	30
Andamento indicatori: sintesi	35
Andamento indicatori: analisi	
1. Grado di autonomia finanziaria	36
2. Grado di autonomia tributaria	37
3. Grado di dipendenza erariale	38
4. Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	39
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	40
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	41
7. Pressione tributaria pro capite	42
8. Trasferimenti erariali pro capite	43
9. Grado di rigidità strutturale	44
10. Grado di rigidità per costo personale	45
11. Grado di rigidità per indebitamento	46
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	47
13. Rigidità strutturale pro capite	48
14. Costo del personale pro capite	49
15. Indebitamento pro capite	50
16. Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	51
17. Costo medio del personale	52
18. Propensione all'investimento	53
19. Investimenti pro capite	54
20. Abitanti per dipendente	55
21. Risorse gestite per dipendente	56
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	57
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	58
24. Trasferimenti correnti pro capite	59
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	60
Andamento delle entrate nel quinquennio 2009 - 2013	
Riepilogo entrate per titoli	61

Riepilogo entrate 2009-2013	62
Entrate tributarie	63
Entrate tributarie 2009-2013	64
Trasferimenti correnti	65
Trasferimenti correnti 2009-2013	67
Entrate extratributarie	68
Entrate extratributarie 2009-2013	69
Trasferimenti c/capitale	70
Trasferimenti c/capitale 2009-2013	71
Accensione di prestiti	72
Accensione di prestiti 2009-2013	73
Andamento delle uscite nel quinquennio 2009 - 2013	
Riepilogo uscite per titoli	74
Riepilogo uscite 2009-2013	75
Spese correnti	76
Spese correnti 2009-2013	77
Spese in conto capitale	78
Spese in conto capitale 2009-2013	79
Rimborso di prestiti	80
Rimborso di prestiti 2009-2013	81
Principali scelte di gestione 2013	
Dinamica del personale	82
Personale 2009-2013	83
Livello di indebitamento	84
Dinamica dell'indebitamento 2009-2013	85
Indebitamento globale 2009-2013	86
Avanzo o disavanzo applicato	87
Avanzo e disavanzo 2009-2013	88
Servizi erogati nel 2013	
Considerazioni generali	89
Servizi a domanda individuale	
Premessa	90

Conto del bilancio e conto del patrimonio Introduzione all'analisi dei dati di consuntivo

La predisposizione del Rendiconto rappresenta, così come per il bilancio di previsione e dei suoi allegati, uno dei momenti principali dell'attività dei servizi finanziari degli enti locali.

Nel corso del 2013, le linee di politica economica perseguite dal Governo centrale, hanno inciso profondamente nei tempi e nelle modalità di costruzione/approvazione dei documenti previsionali. Il Bilancio di Previsione del 2013 è stato infatti approvato in data 24 settembre 2013 con deliberazione del Consiglio Comunale n.105, mentre il Piano Esecutivo di Gestione è stato approvato in data 22 ottobre 2013 con deliberazione della Giunta Comunale n. 169.

In funzione di tale periodo, prossimo quasi alla chiusura dell'esercizio, stante anche la possibilità offerta dalla legge, non si è proceduto ad effettuare la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri, in scadenza al 30 settembre.

Con il rendiconto 2013 è proseguita l'attività, già avviata negli esercizi precedenti, di attenta revisione dei residui attivi e passivi, anche al fine di arrivare all'introduzione del bilancio armonizzato, slittato all'esercizio 2015. In particolare l'operazione sui residui, principalmente quelli di vecchia data, è tesa alla verifica delle effettive posizioni di debito/credito sottese principalmente ai residui di parte capitale e all'esistenza delle condizioni giuridiche necessarie per la conservazione dei residui stessi. Tale attività proseguirà, fino al concludersi nell'esercizio 2014, attraverso anche la costituzione di apposito gruppo di lavoro intersettoriale che dovrà procedere alla verifica di ogni singola partita attiva e passiva collegata alle opere pubbliche.

Il Decreto Legislativo n. 118 del 2011 e s.m.i ha infatti stabilito che a decorrere dal 2015 tutte le pubbliche amministrazioni dovranno utilizzare un unico sistema contabile, denominato "armonizzato", che basandosi su nuovi principi, in linea con quanto richiesto dall'Unione Europea. Si tratta soprattutto di modificare alcuni concetti tipici della contabilità finanziaria, cercando di eliminare la presenza dei residui e facendo emergere la reale nozione di debito attraverso un riavvicinamento del concetto di contabilità finanziaria a quello di contabilità economica.

La presente Relazione al conto del bilancio, di natura prettamente tecnica e non obbligatoria, si propone di esporre i dati più significativi dell'attività dell'Ente riportando sia le risultanze finali dell'esercizio 2013 sia l'andamento dei dati finanziari registrati nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo l'analisi simultanea dei principali indicatori economici e finanziari consentirà di esprimere le opportune valutazioni sui risultati conseguiti in rapporti ai programmi ed ai costi sostenuti.

Con tali premesse, l'analisi proposta si svilupperà in successivi passi per seguire una logica espositiva che andrà ad interessare, in sequenza:

- I risultati registrati nel Conto del Bilancio e Conto del Patrimonio, mettendo in luce l'avanzo conseguito (competenza e residui) e l'andamento della gestione economico/patrimoniale (variazione del patrimonio);
- I dati che si riferiscono alla sola gestione della competenza, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, dagli investimenti, dai movimenti dei fondi e dai servizi per conto di terzi;
- L'esposizione di un sistema articolato di Indicatori Finanziari, ottenuto dal rapporto di dati esclusivamente finanziari, o dal rapporto tra dati finanziari e valori demografici;
- L'analisi dell'Andamento delle entrate nel quinquennio, raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi dell'andamento delle uscite nel quinquennio, raggruppate a livello di funzione;
- I riflessi prodotti sugli equilibri di bilancio da alcune delle Principali scelte di gestione, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo;
- Il Bilancio dei Servizi erogati dal Comune, sotto forma di servizi a domanda individuale.
-

La notevole mole di informazioni contenute in questo documento, ma soprattutto la semplicità e facilità di esposizione e lettura dei dati trattati, potranno aiutare a comprendere le complesse dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del comune, sia nel versante delle entrate che delle uscite.

Conto del bilancio e conto del patrimonio Considerazioni di carattere generale

Il complesso e articolato processo di amministrazione, proprio di un moderno ente locale, si compone di continui interventi connessi con l'adozione di scelte mirate e con la successiva messa in atto di comportamenti ritenuti idonei a raggiungere i fini prestabiliti. Amministrare una realtà locale, infatti, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche a disposizione, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

Per esercitare in pieno le prerogative connesse con la pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio, ed è per questo motivo che "*gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Una volta superato questo importante adempimento, tutto si trasferisce alla gestione quotidiana delle risorse di parte corrente e investimento, il cui esito finale - e cioè la verifica sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti ad inizio esercizio - viene misurato e poi valutato ad esercizio terminato. Anche le conclusioni di natura prettamente finanziaria si delineano solo a rendiconto, quando il bilancio del comune potrà mostrare un risultato di amministrazione che sarà in attivo (Avanzo) o in passivo (Disavanzo).

Partendo da questa premessa, l'avanzo o il disavanzo rilevato a fine esercizio è composto dai risultati rispettivamente conseguiti dalla gestione della *competenza* e da quella dei *residui*. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse. Il risultato della gestione di competenza (parte corrente ed investimenti), ad esempio, fornisce un ottimo parametro per valutare la capacità dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso dell'esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui, invece, offre utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili effettuate in anni precedenti, il cui esito finale era stato però rinviato agli esercizi successivi (residui attivi e passivi da riportare). Gli spunti riflessivi che si possono trarre dall'analisi dei dati finanziari sono molti.

La gestione finanziaria del Comune e, conseguentemente anche le risultanze finali dell'avanzo della gestione corrente e dell'avanzo finale di amministrazione, sono influenzate, in misura determinante, anche dai vincoli del Patto di stabilità.

Sin dalla sua prima introduzione, il Comune di Oristano ha sempre rispettato a chiusura dell'esercizio, l'obiettivo del patto di stabilità inizialmente stabilito, e così anche per l'esercizio 2013. Tuttavia è importante ribadire l'estrema difficoltà che, in questi ultimi anni, stanno avendo tutte le pubbliche amministrazioni, con vincoli sempre più stringenti stabiliti a livello centrale nazionale e comunitario. Le pesanti sanzioni applicate agli enti, in caso di non rispetto degli obiettivi, impongono pertanto un costante e continuo monitoraggio delle situazioni contabili oltre allo studio di particolari strategie finalizzate da un lato a garantire comunque il rispetto del differenziale stabilito e, dall'altro, a garantire comunque l'erogazione dei servizi e i pagamenti ai fornitori.

Il patto di stabilità per l'esercizio 2013 è determinato in termini di competenza mista e per il Comune di Oristano il saldo obiettivo positivo da rispettare era pari ad € 3.006 (dati in migliaia di euro).

La metodologia di determinazione e raggiungimento dell'obiettivo da una parte è determinata dall'equilibrio di parte corrente e, dall'altra, dall'andamento della cassa per la parte in conto capitale. La circostanza per cui da una parte sia considerata la competenza corrente e dall'altra la cassa in conto capitale, evidenzia la principale criticità che è stata avanzata anche nel corso del 2013 al Governo: i pagamenti della spesa in conto capitale sono il risultato della realizzazione di opere e investimenti i cui finanziamenti e procedure di realizzazione hanno coinvolto un arco temporale precedente il bilancio in oggetto e pertanto con grandi difficoltà per gli enti ad adottare interventi correttivi negli anni successivi.

Il risultato alla chiusura dell'esercizio 2013 si è attestato in positivi € 3.096 con un maggiore risultato di € 90 rispetto all'obiettivo di €. 3.006, determinato principalmente da operazioni intervenute in concomitanza con la chiusura dell'esercizio, quali accrediti da parte della Regione quando ormai non era più possibile modificare il risultato attraverso l'emissione di ulteriori pagamenti alle imprese.

I successivi capitoli, tramite l'analisi del quadro riassuntivo della gestione finanziaria, metteranno in evidenza il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui in termini di avanzo, fornendo quindi una visione molto sintetica dei saldi finali del conto del bilancio (rendiconto dell'attività finanziaria). L'analisi prenderà poi in considerazione i risultati conseguiti a livello patrimoniale, dando quindi una seconda chiave di lettura di quanto si è verificato nel corso dell'esercizio. Si tratterà, in altri termini, di porre l'attenzione sui riflessi che l'attività finanziaria ha avuto nel campo dell'accumulo della ricchezza comunale, sotto forma di variazione nella consistenza dell'attivo e del passivo patrimoniale (rendiconto dell'attività economico/patrimoniale).

Segue prospetto dimostrazione al 31/12/2013 del rispetto dell'obiettivo del Patto di Stabilità Interno e della certificazione ufficiale trasmessa al Ministero entro il termine perentorio del 31 Marzo 2013.

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013 (Leggi n. 183/2011 e n. 228/2012, Decreti-legge n. 74/2012, n. 35/2013, n. 43/2013, n. 120/2013 e n. 151/2013) COMUNI con popolazione superiore a 1.000 abitanti MONITORAGGIO SEMESTRALE DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2013 Comune di ORISTANO <i>(migliaia di euro)</i>			
SALDO FINANZIARIO in termini di competenza mista			
ENTRATE FINALI			a tutto il
			II Semestre
E1	TOTALE TITOLO 1°	Accertamenti	17.985
E2	TOTALE TITOLO 2°	Accertamenti	17.713
E3	TOTALE TITOLO 3°	Accertamenti	3.719
<i>a detrarre:</i>	E4 Entrate correnti provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Accertamenti	0
	E5 Entrate correnti provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Accertamenti	0
	E6 Entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Accertamenti	17
	E7 Entrate provenienti dall'ISTAT connesse alla progettazione ed esecuzione dei censimenti di cui all'articolo 31, comma 12, legge n. 183/2011 (rif. par. B.1.5)	Accertamenti	0
	E8 Entrate correnti, di cui all'art. 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.9)	Accertamenti	0
	E9 Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale (art. 10 quater, comma 3, del decreto-legge n. 35/2013) - (rif. par. B.1.14)	Accertamenti	189
	E9 bis Entrate correnti relative al contributo disposto dall'articolo 2, comma 1, del decreto legge n. 120 del 2013 a favore dei comuni ad integrazione del fondo di solidarietà comunale (art. 2, comma 2, del decreto legge n. 120/2013)	Accertamenti	59
	E9 ter Entrate correnti relative al contributo di 25 milioni di euro attribuito al Comune di Milano a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015. (art. 5, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 151)	Accertamenti	0
<i>a</i>	E10 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata) (1) - (rif. par. B.2.1)	Accertamenti	0
<i>sommare:</i>	S0 Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa)	Impegni	0
<i>a detrarre:</i>			
E Corr N	Totale entrate correnti nette (E1+E2+E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9-E9 bis-E9 ter+E10-S0)	Accertamenti	39.152
E11	TOTALE TITOLO 4°	Riscossioni (2)	4.805
<i>a detrarre:</i>	E12 Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Riscossioni (2)	0
	E13 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato destinate all'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Riscossioni (2)	0
	E14 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Riscossioni (2)	0
	E15 Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Riscossioni (2)	19
	E16 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato a favore del comune di Parma per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge, n. 113/2004 e per la realizzazione della Scuola per l'Europa di Parma di cui alla legge n. 115/2009 (art. 31, comma 14, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.6)	Riscossioni (2)	0
	E17 Entrate in conto capitale di cui all'art. 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e destinate agli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.9)	Riscossioni (2)	0

	E18 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato erogate al comune di Piombino per l'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali previste dal nuovo Piano Regolatore Portuale nella Regione Toscana (art. 1, comma 7, del decreto-legge n. 43/2013)- (rif. par. B.1.12)	Riscossioni (2)	0
	E19 Entrate in conto capitale provenienti dallo Stato e dalla regione erogate per l'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto-legge n. 43/2013)- (rif. par. B.1.15)	Riscossioni (2)	0
	E19 Entrate in conto capitale relative al contributo di 25 milioni di euro attribuito bis al Comune di Milano a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015. (art. 5, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 151)	Riscossioni (2)	0
ECap N	Totale entrate in conto capitale nette (E11-E12-E13-E14-E15-E16-E17-E18-E19-E19 bis)	Riscossioni (2)	4.786
EF N	ENTRATE FINALI NETTE (ECorr N+ ECap N)		43.938
MONIT/13			
SPESE FINALI			a tutto il II Semestre
S1	TOTALE TITOLO 1°	Impegni	36.470
<i>a detrarre:</i>	S2 Spese correnti sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Impegni	0
	S3 Spese correnti sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Impegni	0
	S4 Spese correnti relative all'utilizzo di entrate correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Impegni	17
	S5 Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT per la progettazione ed esecuzione dei censimenti (art. 31, comma 12, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.5)	Impegni	0
	S6 Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.7)	Impegni	0
	S7 Spese correnti a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo, del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.9)	Impegni	0
	S8 Spese correnti sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese per fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.10)	Impegni	0
SCorr N	Totale spese correnti nette (S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8)	Impegni	36.453
S9	TOTALE TITOLO 2°	Pagamenti (2)	5.466
<i>a detrarre:</i>	S10 Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	Pagamenti (2)	0
	S11 Spese in conto capitale sostenute per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Capo del Dipartimento della protezione civile a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza (art. 31, comma 7, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.1)	Pagamenti (2)	0
	S12 Spese in conto capitale sostenute a seguito di dichiarazione di grande evento (art. 31, comma 9, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.2)	Pagamenti (2)	0
	S13 Spese in conto capitale relative all'utilizzo di Entrate in conto capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione Europea (art. 31, comma 10, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.3)	Pagamenti (2)	39
	S14 Spese in conto capitale sostenute dal comune di Parma per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 113/2004 e per la realizzazione della Scuola per l'Europa di Parma di cui alla legge n. 115/2009 (art. 31, comma 14, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.6)	Pagamenti (2)	0
	S15 Spese in conto capitale relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010 (federalismo demaniale), per un importo corrispondente alle spese già sostenute dallo Stato per la gestione e la manutenzione dei beni trasferiti (art. 31, comma 15, legge n. 183/2011) -	Pagamenti (2)	0

	(rif. par. B.1.7)		
S16	Spese in conto capitale per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1, dell'art. 5 del decreto-legge n. 138/2011 (art. 31, comma 16, legge n. 183/2011) - (rif. par. B.1.8)	Pagamenti (2)	0
S17	Spese in conto capitale a valere sulle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna per gli interventi di ricostruzione delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012, di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 2, comma 6, terzo periodo del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74) - (rif. par. B.1.9)	Pagamenti (2)	0
S18	Spese in conto capitale sostenute dai comuni delle aree colpite dal sisma del 20-29 maggio 2012 a valere sulle risorse proprie provenienti da erogazioni liberali e donazioni di cittadini privati e imprese pre fronteggiare gli eventi sismici e gli interventi di ricostruzione di cui al decreto-legge n. 74/2012 (art. 7, comma 1-ter, del decreto-legge n. 74/2012) - (rif. par. B.1.10)	Pagamenti (2)	268
S19	Pagamenti dei debiti di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 35/2013 effettuati successivamente alla data dell'8 aprile 2013 (rif. par. B.1.11)		
S20	Pagamenti dei debiti di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 35/2013 effettuati nel 2013 prima del 9 aprile (rif. par. B.1.11)	Pagamenti (2)	770
S21	Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi volti al raggiungimento delle finalità portuali ed ambientali dal nuovo Piano Regolatore Portuale nella Regione Toscana finanziati con le risorse statali erogate al Comune di Piombino (art. 1, comma 7, del decreto-legge n. 43/2013)- (rif. par. B.1.12)	Pagamenti (2)	0
S22	Pagamenti di obbligazioni giuridiche verso terzi assunte al 31 dicembre 2012, finanziati con i contributi straordinari in conto capitale di cui all'articolo 1, commi 704 e 707, della legge n. 296/2006 (art. 1, comma 1- bis, del decreto-legge n. 35/2013)- (rif. par. B.1.13)	Pagamenti (2)	0
S23	Pagamenti relativi all'attuazione degli interventi di riqualificazione del territorio per l'esecuzione del progetto approvato dal CIPE con delibera n. 57/2011 o che saranno individuati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (art. 7 quater, del decreto-legge n. 43/2013)- (rif. par. B.1.15)	Pagamenti (2)	0
SCap N	Totale spese in conto capitale nette (S9-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17- S18-S19-S20-S21-S22-S23)	Pagamenti (2)	4.389
SF N	SPESE FINALI NETTE (SCorr N+SCap N)		40.842
SFIN 13	SALDO FINANZIARIO (EF N-SF N)		3.096
OB	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SALDO FINANZIARIO 2013 (determinato ai sensi dei commi da 2 a 6 dell'art. 31, legge n. 183/2011 e dal comma 3 dell'articolo 20, decreto legge n. 98/2011)		3.006
DIFF	DIFFERENZA TRA IL RISULTATO NETTO E OBIETTIVO ANNUALE SALDO FINANZIARIO (3) (SFIN 13-OB)		90

(1) Determinato al netto delle entrate escluse dal patto di stabilità interno. (2) Gestione di competenza + gestione residui.

(3) Con riferimento alla sola situazione annuale, in caso di differenza positiva, o pari a 0, il patto è stato rispettato. In caso di differenza negativa, il patto non è stato rispettato.

Patto di stabilità interno 2013 - Art. 31, commi 20 e 20 bis, della legge n. 183/2011

**PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE
della verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2013**

da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2014

COMUNE di ORISTANO

Certif. 2013

VISTO il decreto n. 41930 del Ministero dell'economia e delle finanze del 14 maggio 2013 concernente la determinazione degli obiettivi programmatici relativi al patto di stabilità interno 2013 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTO il decreto n. 70998 del 2 settembre 2013 concernente il monitoraggio semestrale del "patto di stabilità interno" per l'anno 2013 delle Province e dei Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti;

VISTI i risultati della gestione di competenza e di cassa dell'esercizio 2013;

VISTE le informazioni sul monitoraggio del patto di stabilità interno 2013 trasmesse da questo Ente mediante il sito web "http://pattostabilitainterno.tesoro.it".

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

<i>Importi in migliaia di euro</i>		
SALDO FINANZIARIO 2013		
		Competenza mista
1	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	43.938
2	SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	40.842
3=1-2	SALDO FINANZIARIO	3.096
4	SALDO OBIETTIVO 2013	3.006
5=3-4	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	90

Sulla base delle predette risultanze si certifica che:

- X il patto di stabilità interno per l'anno 2013 è stato rispettato
 il patto di stabilità interno per l'anno 2013 NON E' STATO RISPETTATO

Sindaco / Rappresentante Legale

Responsabile Finanziario

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Organo Revisione (1)

Organo Revisione (2)

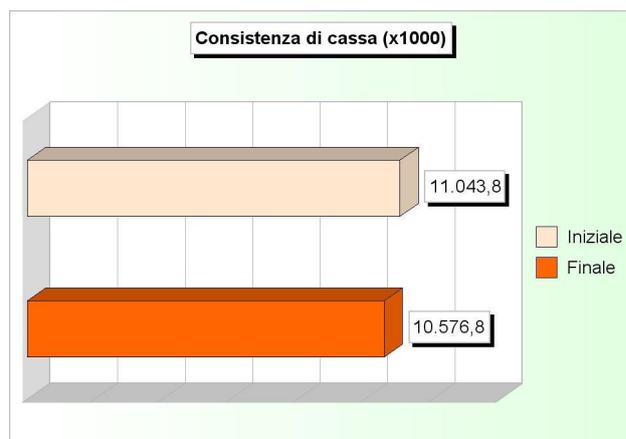
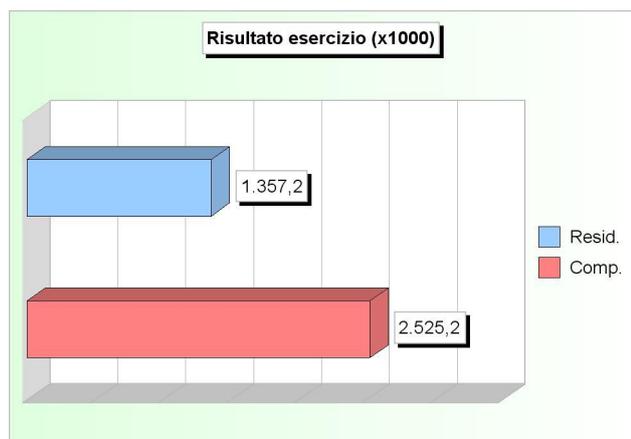
Organo Revisione (3)

Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione

Il *risultato di amministrazione complessivo* (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso.

Il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Rendiconto 2013)	Movimenti 2013		Totale	
	Residui	Competenza		
Fondo di cassa iniziale	(+)	11.043.754,91	-	11.043.754,91
Riscossioni	(+)	10.691.416,09	33.206.225,28	43.897.641,37
Pagamenti	(-)	14.847.297,48	29.517.290,00	44.364.587,48
Fondo cassa finale		6.887.873,52	3.688.935,28	10.576.808,80
Residui attivi	(+)	44.664.504,69	15.047.667,35	59.712.172,04
Residui passivi	(-)	49.278.957,64	17.127.628,43	66.406.586,07
Risultato contabile		2.273.420,57	1.608.974,20	3.882.394,77
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-916.245,46	916.245,46	
Composizione del risultato (residui e competenza)		1.357.175,11	2.525.219,66	



AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2013

QUOTE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA VINCOLARE

Fondo Vincolato per Investimenti:

-Fondi provenienti da contributi Ras	1.177.430,72
-Fondi provenienti da contributi Stato	506.185,55
-Fondo per Investimenti a 1/2 Mutui	175.869,94
-Fondo Interessi L.R. 37/98	4.497,33
-Proventi condono edilizio	8.283,86
-Fondi da Piani di Zona	416.957,24
-Fondi Alienazione 2011 da riprogrammare	92.366,98
-Fondo Alienazione Partecipazione	11.075,00
-Fondi Contr. Prov.le Piano Classificazione Acustica	5.414,40
-Fondi da Restituzione Proventi Centri Storici	268,13
Totale Avanzo Vincolato per Investimenti	2.398.349,15

Fondo Vincolato Spese Correnti:

-Fondi da Servizio Smaltimento Rifiuti	254.721,66
-Fin. Reg.le Interventi Urgenti Lingua Blu	139.098,24
Fondo per Servizi Socio Assistenziali:	
- da L.R. 8/99 art. 4 Finanziamenti Leggi di Settore(diverse patologie)	97.436,48
- da Fondi Ras a destinazione vincolata interventi socio assistenziali	326.820,73
- da Altri Comuni gestione servizi sociali in forma associata	21.925,08
- da Fondi Plus	17.177,24
- da Fondo unico per servizi semiresidenziali disabili	7.000,00
- da contributo regionale eliminazione barriere architettoniche	28.014,60
- da contributo regionale sostegno accesso abitazioni in locazione	76.378,44
-Interventi di contrasto delle povertà a 1/2 risparmio IRAP	404.429,00
-Fondi Reg.li per il Diritto allo Studio	72.960,06
-Fin.Reg.le Progetti Sperimentazione Didattica Scuola Superiore	12.336,00
-Fondi Por Prevenzione dispersione scolastica	1.053,91
Totale Avanzo Vincolato per Spese Correnti	1.459.351,44
Vincolato a Crediti Dubbia Esigibilità e Debiti Fuori Bilancio	24.694,18

TOTALE GENERALE AVANZO**3.882.394,77**

Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione nel quinquennio

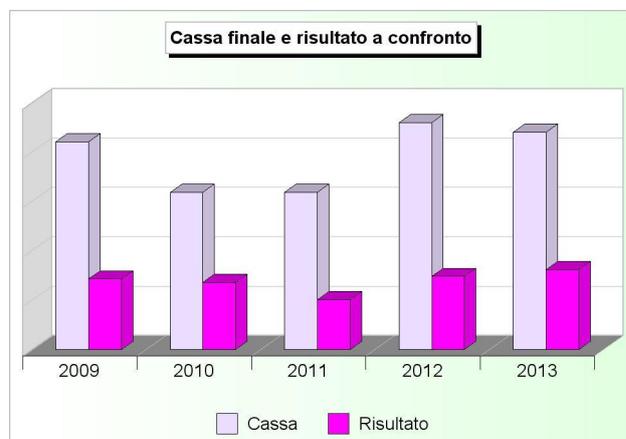
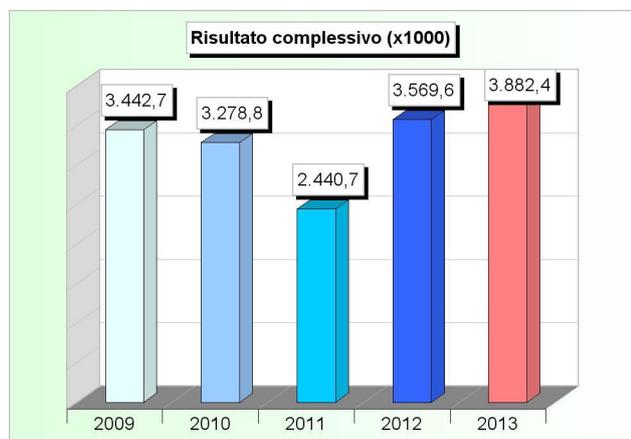
La tabella riportata nella pagina mostra l'*andamento* del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio.

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

L'analisi dovrà pertanto interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza. Questo tipo di notizie non sono però ancora rilevabili con la semplice osservazione del successivo prospetto ma diventeranno invece disponibili con l'analisi sviluppata nelle tabelle seguenti, dove saranno analizzate separatamente la gestione dei residui e quella della competenza.

Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile sullo *stato di salute generale* delle finanze comunali e soprattutto delineare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre. A queste conclusioni si può pervenire osservando l'andamento tendenziale del risultato complessivo di amministrazione.

ANDAMENTO COMPLESSIVO (Quinquennio 2009-13)		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale	(+)	9.313.099,31	10.115.813,16	7.663.387,72	7.656.547,70	11.043.754,91
Riscossioni	(+)	47.064.496,30	45.680.886,79	46.829.345,52	49.611.084,40	43.897.641,37
Pagamenti	(-)	46.261.782,45	48.133.312,23	46.836.185,54	46.223.877,19	44.364.587,48
Fondo di cassa finale		10.115.813,16	7.663.387,72	7.656.547,70	11.043.754,91	10.576.808,80
Residui attivi	(+)	57.311.721,13	59.036.222,95	53.929.377,42	58.157.151,67	59.712.172,04
Residui passivi	(-)	63.984.837,87	63.420.795,40	59.145.204,82	65.631.327,34	66.406.586,07
Risultato contabile		3.442.696,42	3.278.815,27	2.440.720,30	3.569.579,24	3.882.394,77
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-	-	-	-	-
Avanzo (+) o disavanzo (-)		3.442.696,42	3.278.815,27	2.440.720,30	3.569.579,24	3.882.394,77

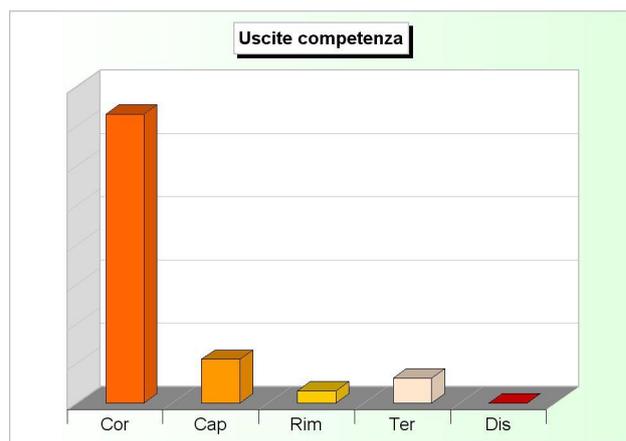
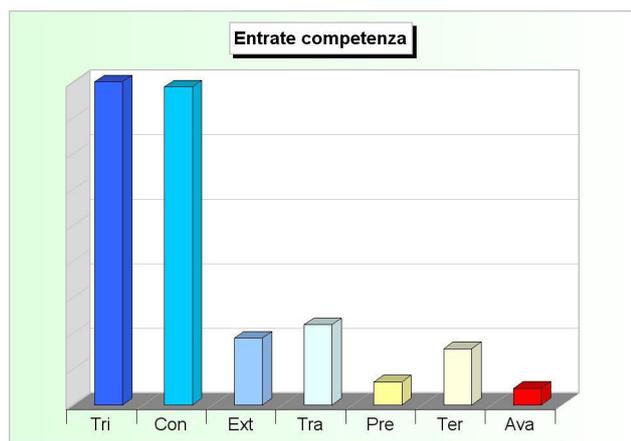


Conto del bilancio e conto del patrimonio
Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2013		Movimenti 2013		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
Entrate				
1 Tributarie	(+)	17.984.701,85		
2 Contributi e trasferimenti correnti	(+)	17.713.239,89		
3 Extratributarie	(+)	3.718.924,14		
4 Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	(+)	4.453.689,79		
5 Accensione di prestiti	(+)	1.264.400,00		
6 Servizi per conto di terzi	(+)	3.118.936,96		
	Parziale	48.253.892,63		48.253.892,63
Avanzo applicato	(+)			916.245,46
	Totale entrate			49.170.138,09
Uscite				
1 Correnti	(-)		36.470.105,23	
2 In conto capitale	(-)		5.531.011,11	
3 Rimborso di prestiti	(-)		1.524.865,13	
4 Servizi per conto di terzi	(-)		3.118.936,96	
	Parziale		46.644.918,43	46.644.918,43
Disavanzo applicato	(-)			0,00
	Totale uscite			46.644.918,43
Risultato	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	(=)		2.525.219,66



Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione della competenza nel quinquennio

La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perché mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

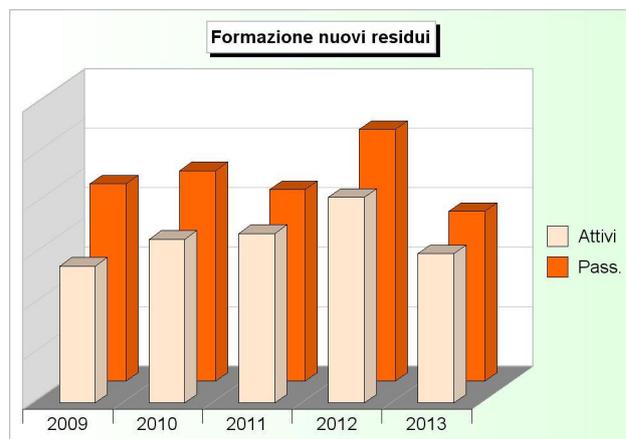
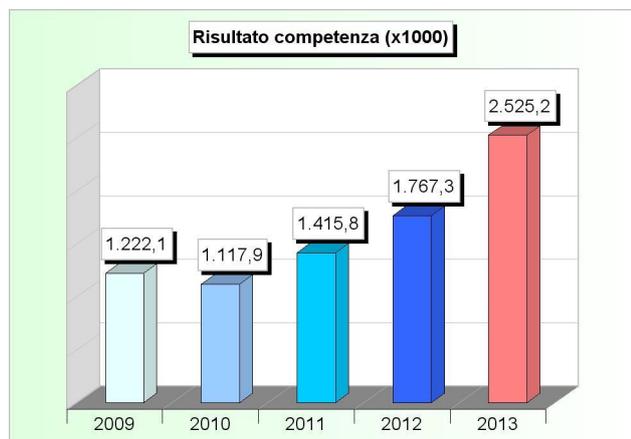
Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita la formazione di squilibri tendenziali, ossia il perdurare di una situazione di instabilità che si traduce in pressioni sugli equilibri di bilancio.

In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della *gestione di competenza* (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

Il risultato della gestione di competenza può essere influenzato da molteplici fattori, elementi che riguardano sia le entrate che le uscite. La presenza di maggiori o minori accertamenti, ad esempio, dipende dalla precisione con cui erano state previste le entrate stanziare in bilancio, ma allo stesso tempo, può anche essere il frutto di eventi difficilmente prevedibili, come la mancata concessione di contributi in C/capitale o in C/gestione richiesti ad altri enti pubblici o il venire meno di finanziamenti erogati direttamente dallo Stato. Nel versante delle uscite, invece, oltre al comprensibile problema connesso con l'oggettiva difficoltà di prevedere con grande precisione il fabbisogno di spesa di un intero esercizio, l'esito di questo comparto può dipendere anche dal verificarsi di eventi di fine anno gestibili solo in parte, come la necessità di impegnare somme per procedure di gara in corso di espletamento oppure la difficoltà di impegnare talune spese per l'impossibilità giuridica di effettuare variazioni di bilancio nell'ultimo mese dell'esercizio.

L'ultima riga (Avanzo) mostra l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica nella pagina successiva.

ANDAMENTO COMPETENZA (Quinquennio 2009-13)		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	-	-	-	-
Riscossioni	(+)	34.440.069,83	34.164.653,42	33.722.028,65	35.284.496,00	33.206.225,28
Pagamenti	(-)	28.316.123,82	29.362.502,31	31.340.567,08	30.054.280,70	29.517.290,00
Saldo gestione cassa		6.123.946,01	4.802.151,11	2.381.461,57	5.230.215,30	3.688.935,28
Residui attivi (es. competenza)	(+)	13.798.177,43	16.513.921,61	17.099.490,57	20.760.077,09	15.047.667,35
Residui passivi (es. competenza)	(-)	19.917.975,22	21.243.236,50	19.331.187,81	25.416.672,57	17.127.628,43
Risultato contabile		4.148,22	72.836,22	149.764,33	573.619,82	1.608.974,20
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	1.217.956,32	1.045.079,16	1.265.995,11	1.193.639,13	916.245,46
Avanzo (+) o disavanzo (-)		1.222.104,54	1.117.915,38	1.415.759,44	1.767.258,95	2.525.219,66



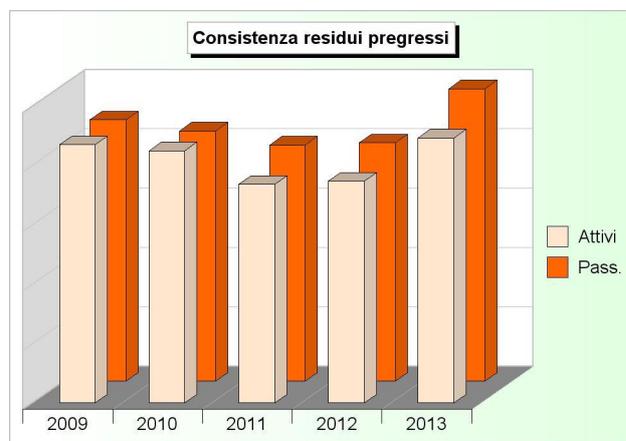
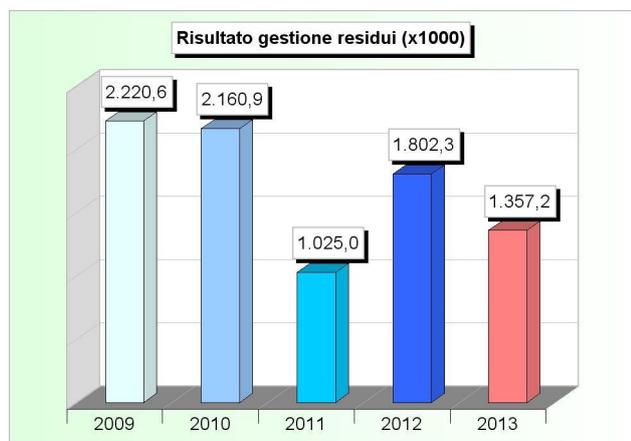
Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione dei residui nel quinquennio

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla *gestione dei residui*. Il dato finale dell'avanzo o del disavanzo (ultima riga) è poi riproposto nella pagina successiva anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

Analizzando la *gestione dei residui* è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della sola gestione dei residui.

ANDAMENTO RESIDUI (Quinquennio 2009-13)		2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa iniziale	(+)	9.313.099,31	10.115.813,16	7.663.387,72	7.656.547,70	11.043.754,91
Riscossioni	(+)	12.624.426,47	11.516.233,37	13.107.316,87	14.326.588,40	10.691.416,09
Pagamenti	(-)	17.945.658,63	18.770.809,92	15.495.618,46	16.169.596,49	14.847.297,48
Saldo gestione cassa		3.991.867,15	2.861.236,61	5.275.086,13	5.813.539,61	6.887.873,52
Residui attivi (es. pregressi)	(+)	43.513.543,70	42.522.301,34	36.829.886,85	37.397.074,58	44.664.504,69
Residui passivi (es. pregressi)	(-)	44.066.862,65	42.177.558,90	39.814.017,01	40.214.654,77	49.278.957,64
Risultato contabile		3.438.548,20	3.205.979,05	2.290.955,97	2.995.959,42	2.273.420,57
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-1.217.956,32	-1.045.079,16	-1.265.995,11	-1.193.639,13	-916.245,46
Avanzo (+) o disavanzo (-)		2.220.591,88	2.160.899,89	1.024.960,86	1.802.320,29	1.357.175,11



**Conto del bilancio e conto del patrimonio
Conto del patrimonio**

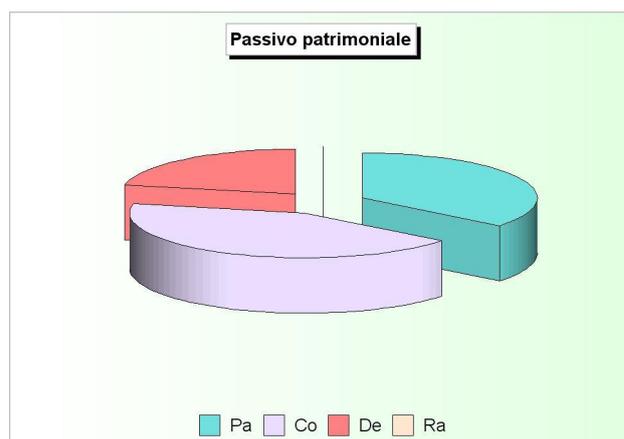
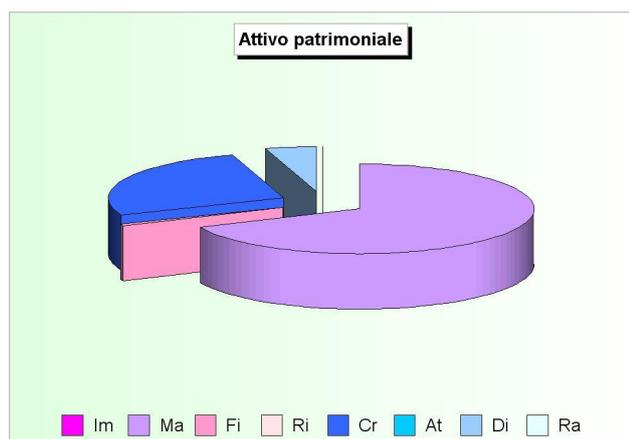
I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo - con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti - ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente locale. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel *patrimonio* comunale nell'intervallo di tempo che va da un esercizio all'altro.

L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che *"la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio"*. Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale di fine esercizio).

Venendo al contenuto di quest'ultimo documento, il legislatore ha precisato che *"il patrimonio degli enti locali (...) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale"* (D.Lgs.267/00, art.230/2).

Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 dicembre), suddivisa nella classica rappresentazione della consistenza dell'attivo che si contrappone al valore del passivo.

CONTO DEL PATRIMONIO 2013 IN SINTESI				
Attivo		Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	Im	0,00	Patrimonio netto	Pa 80.682.974,53
Immobilizzazioni materiali	Ma	154.321.867,98		
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	1.293.286,90		
Rimanenze	Ri	0,00		
Crediti	Cr	59.919.557,07		
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	Conferimenti	Co 96.419.703,09
Disponibilità liquide	Di	10.579.115,55	Debiti	De 49.024.020,04
Ratei e risconti attivi	Ra	14.967,96	Ratei e risconti passivi	Ra 2.097,80
Totale		226.128.795,46	Totale	226.128.795,46



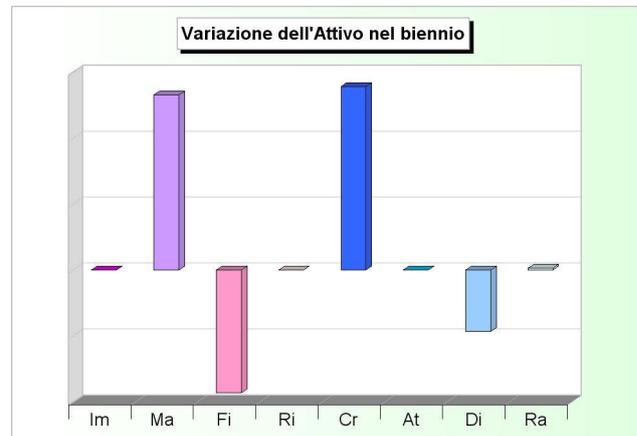
Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione del patrimonio nel biennio

La definizione di *Conto del patrimonio* indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestati al comune e si chiude, secondo quanto indicato dalla norma, con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato "Conto del patrimonio". Dopo queste precisazioni, si può affermare che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario *analitico* dei beni e dei rapporti giuridici e il conto *sintetico* del patrimonio.

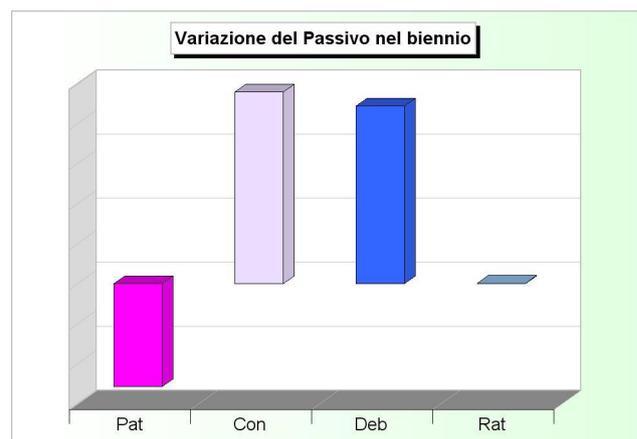
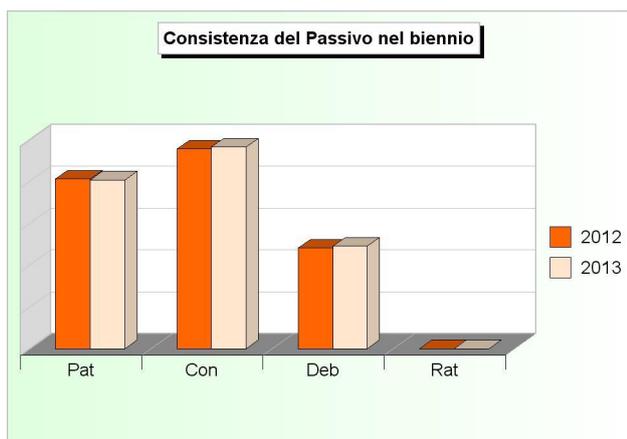
Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale, come risulta dal *Conto del patrimonio* approvato a rendiconto. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, mostra invece quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato. Come ultima informazione, si può osservare che la differenza aritmetica tra il *patrimonio netto* dei due esercizi rappresenta il *risultato economico di esercizio*, sotto forma di *utile* (variazione positiva) o di *perdita* (variazione negativa) d'esercizio.

VARIAZIONE DELL'ATTIVO (Biennio 2012-2013)	Rendiconto		Variazione (+/-)	
	2012	2013		
Immobilizzazioni immateriali	Im	0,00	0,00	0,00
Immobilizzazioni materiali	Ma	152.994.960,60	154.321.867,98	1.326.907,38
Immobilizzazioni finanziarie	Fi	2.224.157,97	1.293.286,90	-930.871,07
Rimanenze	Ri	0,00	0,00	0,00
Crediti	Cr	58.529.293,31	59.919.557,07	1.390.263,76
Attività finanziarie non immobilizzate	At	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	Di	11.043.754,91	10.579.115,55	-464.639,36
Ratei e risconti attivi	Ra	320,90	14.967,96	14.647,06
Totale		224.792.487,69	226.128.795,46	1.336.307,77



VARIAZIONE DEL PASSIVO (Biennio 2012-2013)	Rendiconto		Variazione (+/-)	
	2012	2013		
Patrimonio netto	Pat	81.195.877,17	80.682.974,53	-512.902,64
Conferimenti	Con	95.460.603,22	96.419.703,09	959.099,87
Debiti	Deb	48.136.007,30	49.024.020,04	888.012,74
Ratei e risconti passivi	Rat	0,00	2.097,80	2.097,80
Totale		224.792.487,69	226.128.795,46	1.336.307,77



NOTA INTEGRATIVA
Alla Riconciliazione dei conti economico-patrimoniali Rendiconto 2013

Considerazioni Preliminari

Il Rendiconto dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, costituito dal Conto del Bilancio, dal Conto del Patrimonio e dal Conto Economico è stato redatto secondo i criteri previsti dal D. Lgs. n. 267 del 2000 (TUEL) e rappresenta in modo corretto e veritiero la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente e il risultato economico dell'esercizio.

Il Servizio Finanziario ha provveduto alla redazione del Conto del Patrimonio attraverso la redazione del Prospetto di Conciliazione, determinando così il risultato patrimoniale. Pur essendo documenti distinti e deputati alla dimostrazione dei risultati della gestione sotto l'aspetto finanziario, economico e patrimoniale, i riflessi che ciascun documento ha sugli altri sono evidenti, con l'obiettivo di evidenziare anche la situazione economico-patrimoniale dell'Ente.

Lo scopo della contabilità finanziaria è quello di controllare entro quali limiti ci si è impegnati ad assumere spese o a reperire entrate; la realizzazione di un avanzo, quindi, indica che non sono state attivate tutte le procedure di spesa che gli accertamenti di entrata avrebbero consentito, con la conseguenza che tale eccedenza può essere impegnata nell'esercizio successivo.

Il fine della contabilità economica, invece, è quello di rilevare i costi che l'Ente sostiene per l'acquisto dei fattori produttivi finalizzati a mantenere la propria struttura organizzativa e a produrre, nel periodo di competenza considerato, i servizi che vengono offerti alla collettività, raffrontandoli con i ricavi di competenza dell'esercizio realizzati attraverso la vendita dei servizi prodotti, la pressione tributaria e l'ottenimento di trasferimenti. Il risultato economico esprime, dunque, il livello di equilibrio della gestione.

Principi di redazione del bilancio, principi contabili e criteri di valutazione

A partire dalla legge 142/1990, poi con il decreto Lgs 77/1995 ed infine con il decreto Lgs. 267/2000 si è cercato di ispirare l'attività della pubblica amministrazione a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, realizzando una serie di strumenti operativi necessari alla loro misurazione e al conseguente collegamento tra la contabilità economica ed il conto del patrimonio.

Il rendiconto è stato predisposto secondo la normativa vigente. La valutazione delle voci di bilancio si ispira a criteri generali di prudenza e competenza e la stima dei valori patrimoniali segue i criteri fissati dall'art. 230 del D. Lgs. 267/2000. Impegni e accertamenti dell'esercizio sono stati rettificati affinché costituiscano la dimensione finanziaria dei valori economici positivi e negativi riferiti alla gestione di competenza.

Per quanto riguarda nello specifico i diversi Prospetti consistenti nel Prospetto di Conciliazione, nel Conto Economico e nel Conto del Patrimonio, si esamineranno di seguito, nel dettaglio i diversi prospetti, al fine di meglio rappresentare il procedimento seguito al fine del raggiungimento del risultato realizzato.

PROSPETTO DI CONCILIAZIONE

*Lo strumento per raccordare i dati del bilancio finanziario con quelli che risultano dalla contabilità economico – patrimoniale è costituito dal **prospetto di conciliazione** richiesto dalla vigente normativa per dimostrare la congruenza delle scritture finanziarie rettificata con i valori riportati nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale.*

Le rettifiche apportate tengono conto del fatto che la competenza finanziaria ha natura autorizzatoria e può, pertanto, esprimere valori che, per i tempi in cui dispiegano concretamente i loro effetti, non appartengono alla competenza economica dell'esercizio o non rappresentano la dimensione finanziaria di variazioni patrimoniali. E' il caso, ad esempio, di impegni assunti entro la fine dell'esercizio, il cui costo (inteso come consumo di fattore produttivo) viene sostenuto nell'esercizio successivo, oppure impegni per investimenti interamente finanziati nell'esercizio, ma realizzati in più esercizi.

Il prospetto di conciliazione evidenzia, quindi, i risultati della gestione finanziaria di competenza e indica, per ogni tipologia di entrata o di spesa, le rettifiche necessarie per delineare i soli aspetti reddituali e patrimoniali delle rilevazioni contabili.

Per la parte corrente si precisa che i dati considerati riguardano solo la competenza; gli impegni e gli accertamenti sono rettificati per trasformarli in ricavi e costi; i residui attivi e passivi sono presi in considerazione soltanto per eventuali maggiori o minori accertamenti verificatisi nell'esercizio e che verranno considerati come insussistenze passive, insussistenze dell'attivo o sopravvenienze attive.

Per la parte in conto capitale, i dati considerati sono quelli relativi alla competenza; gli accertamenti di entrata seguono le modalità di parte corrente; gli impegni di spesa prendono in considerazione distintamente i pagamenti effettuati in corso di esercizio e quanto rimane ancora da pagare; i pagamenti in conto capitale effettuati nei residui sono presi in esame nelle operazioni di rettifica di fine esercizio.

Anche le entrate d'investimento sono esposte seguendo un'articolazione simile a quella contenuta nella contabilità finanziaria.

*I movimenti di uscita di parte capitale producono una variazione nel conto del patrimonio senza interessare il conto economico dove confluirà solo la quota annuale di ammortamento economico quale costo di competenza dell'esercizio quando l'investimento sarà realizzato.
Pertanto la somma pagata confluirà in aumento del conto patrimoniale (opere realizzate/immobilizzazioni in corso) mentre la parte residuale di impegno confluisce nei conti d'ordine "opere da realizzare.*

PARTE ENTRATA
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

Per il titolo primo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

- 1) Imposte
- 2) Tasse
- 3) Tributi speciali

TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI

Per il titolo secondo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

- 1) Trasferimenti dallo Stato
- 2) Trasferimenti dalla Regione
- 3) Trasferimenti da altri enti del settore pubblico

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Si è proceduto alla rettifica derivante dalle scritture fiscali inerenti l'Iva sugli acquisti per un ammontare di € 54.932,92 inerente i proventi sui servizi pubblici per € 33.061,53 e i proventi della gestione patrimoniale per € 21.882,39 e che ha comportato una minore destinazione di tale voce al conto economico. Sono stati anche rilevati ratei attivi per € 303,30 e risconti passivi per € 2.097,80 relativi a fitti di beni comunali.

- 1) Proventi servizi pubblici € 33.061,53 e risconti passivi € 2.097,80
- 2) Proventi gestione patrimoniale € 21.882,39 e ratei attivi € 303,30
- 3) Proventi finanziari
- 4) Proventi per utili da aziende speciali e partecipate, dividendi di società
- 5) Proventi diversi

TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI, TRASFERIMENTO DI CAPITALI RISCOSSIONE, DI CREDITI

- Per il titolo quarto non sono state effettuate rettifiche del conto finanziario ma si è provveduto ad evidenziare la quota di plusvalenza derivante dalle alienazioni, rispetto al valore indicato nelle scritture patrimoniali, per un ammontare di € 998.409,74. Tale somma permette di migliorare il risultato del Conto economico e nel contempo comporta una diminuzione del valore patrimoniale della voce beni immobili/terreni per il solo importo del valore iscritto a patrimonio. Per tutte le altre voci non sono state operate delle rettifiche o integrazioni;

- 1) Alienazioni di beni patrimoniali
- 2) Trasferimenti di capitale dallo Stato
- 3) Trasferimenti di capitale dalla Regione
- 4) Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico
- 5) Trasferimenti di capitale da altri soggetti
- 6) Riscossione di crediti

TITOLO V - ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI

Per il titolo quinto non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

- 1) Anticipazioni di cassa
- 2) Finanziamenti a breve termine
- 3) Assunzione di mutui e prestiti
- 4) Emissione di prestiti obbligazionari

TITOLO VI - SERVIZI PER CONTO DI TERZI

- Per il titolo sesto non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

INSUSSISTENZE DEL PASSIVO

- Sono stati indicati i minori residui relativi alle spese correnti di €. 1.067.030,24

SOPRAVVENIENZE DELL'ATTIVO

- Non sono stati rilevati maggiori residui attivi.

COSTI CAPITALIZZATI

- Non sono stati inserite poste al riguardo

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E DI BENI DI CONSUMO

- Non sono state inserite poste al riguardo

Ricavi Pluriennali-

Sulla base di quanto evidenziato anche nei Principi contabili dell'Osservatorio sulla Finanza e Contabilità degli enti locali e a seguito di specifici accordi avuti anche in passato con il Collegio dei revisori si è proceduto già a decorrere dal rendiconto 2010 al calcolo dei ricavi pluriennali, proseguendo con lo stesso criterio anche per il 2011, 2012 e 2013. Tale valutazione è stata effettuata sulla base della media delle percentuali di ammortamento dei beni demaniali e patrimoniali stabilito dal decreto 267/2000, per cui il calcolo eseguito risulta dalla sottoelencata tabella:

Titolo 4 entrata ctg.2,3 e 4	coeff.	Importo originario	Consistenza al 31.12.2012	ricavo pluriennale anno 2013	Consist.al 31.12.2013
pregresso conferimenti al 2009	2,5%	82.526.952,14	76.337.430,74	2.063.173,80	74.274.256,94
conferimenti 2010	2,5%	6.197.097,35	5.732.315,06	154.927,43	5.577.387,63
Conferimenti 2011	2,5%	5.527.320,56	5.250.954,54	138.183,01	5.112.771,53
Conferimenti 2012	2,5%	11.191.819,67	10.912.024,18	279.795,49	10.632.228,69
Conferimenti 2013	2,5%	1.813.606,47		45.340,16	1.768.266,31
TOTALI		107.256.796,19	98.232.724,52	2.681.419,89	97.364.911,10

PARTE SPESA**TITOLO I – SPESE CORRENTI**

- Sono stati conteggiati risconti attivi finali relativi a spese di assicurazione a cavallo di 2 esercizi pari a € 14.664,66 e chiusi risconti attivi iniziali per € 320,90; a rettifica dell'intervento prestazione di servizi è stato inserita la quota dell'Iva sulle vendite per € 205.818,95.

- 1) Personale
- 2) Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime
- 3) Prestazioni di servizi € 320,90 risconti attivi iniziali e € 14.664,66 risconti attivi finali e rettifica per Iva sulle vendite per € 205.818,95
- 4) Utilizzo beni di terzi
- 5) Trasferimenti
- 6) Interessi passivi
- 7) Imposte e tasse
- 8) Oneri straordinari della gestione

TITOLO II – SPESE IN CONTO CAPITALE

Per il titolo 2 non sono state apportate rettifiche o integrazioni;

- 1) Acquisizione di beni immobili
- 2) Espropri e servitù onerose
- 3) Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia
- 4) Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia
- 5) Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico scientifiche
- 6) Incarichi professionali esterni
- 7) Trasferimenti di capitale
- 8) Partecipazioni azionarie
- 9) Conferimenti di capitale
- 10) Concessioni di crediti e anticipazioni

TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI

- Per il titolo terzo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

TITOLO IV - SERVIZI PER CONTO DI TERZI

- Per il titolo terzo non sono state effettuate rettifiche o integrazioni;

VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME E DI BENI DI CONSUMO

- Non sono stati inserite poste al riguardo;

QUOTE DI AMMORTAMENTO RELATIVE ALL'ESERCIZIO

Si è proceduto al calcolo degli ammortamenti per gli incrementi del 2013 del conto del patrimonio. Per cui il calcolo eseguito risulta dalla sottoelencata tabella:

Esercizio 2013	coefficiente	Quota Ammortamento 2013
Beni demaniali	2%	€ 1.516.953,06
Fabbricati indisponibili	3%	€ 2.843.918,83
Fabbricati disponibili	3%	€ 44.978,74
Macchinari attrezz. Impianti	15%	€ 84.776,19
Attrezz. Sistemi informatici	20%	€ 52.522,66
Automezzi e motomezzi	20%	€ 50.098,08
Mobili e macchine d'ufficio	15%	€ 17.306,94
Totale complessivo ammortamenti		€ 4.610.554,50

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI

A seguito delle modifiche legislative intervenute a decorrere dall'esercizio 2012, si è provveduto ad iscrivere nel conto del Bilancio 2013 il fondo svalutazione crediti nella misura minima del 25% dei residui attivi iscritti nelle entrate correnti a tutto il 31.12.2007, pari a € 1.070.867,00. Tale quota non impegnata alla chiusura dell'esercizio è stata in questa sede portata a rettifica dei crediti di dubbia esigibilità già iscritti nel conto del patrimonio, rideterminandoli in finali € 526.430,78.

INSUSSISTENZE DELL'ATTIVO

Sono stati indicati i minori residui relativi alle entrate correnti di € 2.688.525,95.

Per quanto concerne invece il Conto Economico le considerazioni sono quelle che seguono.

CONTO ECONOMICO

L'art. 151, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che "i risultati di gestione sono rilevati mediante contabilità economica e dimostrati nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio ed il conto del patrimonio". Il Conto Economico rappresenta dunque il riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi e oneri) riferibili al periodo.

Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Ai sensi dell'art. 229 del D.Lgs. 267/2000 costituiscono componenti positivi del conto economico le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni (art. 151 D.Lgs. 267/2000).

A) PROVENTI DELLA GESTIONE:

I proventi diversi sono stati integrati dai ricavi pluriennali di competenza 2013 (€ 45.340,16), di quella degli esercizi pregressi 2012 e prec. (2.636.079,73) derivanti dalla quota dei trasferimenti iscritti nelle variazioni in aumento da conto finanziario della voce Conferimenti del Conto del patrimonio, quali quote di ricavo pluriennali calcolate sulla base di un'aliquota media del 2,5% delle percentuali di ammortamento applicabili ai beni immobili.

B) COSTI DELLA GESTIONE:

Sono stati integrati dalle quote di ammortamento dell'esercizio 2013 pari a € 4.610.554,50;

C) PROVENTI ED ONERI DA AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE:

Non ci sono state rilevazioni per utili, interessi e trasferimenti .

D) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:

Sono stati considerate le somme relative ad interessi attivi sui conti dell'Ente (proventi) e le quote di interessi passivi sui mutui (oneri)

E) PROVENTI STRAORDINARI:

Sono stati considerate le somme derivanti da economie di parte corrente stralciate dalla parte spesa corrente del conto del bilancio in conto residui per € 1.067.030,24. Sono stati inoltre considerate le quote di plusvalenze patrimoniali quale differenza fra il valore di vendita e il valore risultante a patrimonio delle alienazioni effettuate nel 2013 pari a € 998.409,74.

F) ONERI STRAORDINARI:

Sono stati considerati le quote di insussistenze dell'attivo derivanti dalle eliminazioni dal conto dei residui delle entrate di parte corrente del conto del bilancio per € 2.688.525,95.

L'ANALISI DEI RISULTATI evidenzia quanto segue:**RISULTATO DELLA GESTIONE:**

La differenza tra i Proventi della Gestione e i Costi della Gestione costituisce il primo risultato intermedio del Conto Economico. Rappresenta il risultato della gestione operativa dell'ente depurato degli effetti economici relativi alla gestione di aziende speciali e partecipate.

Tale risultato misura l'economicità della gestione svolta direttamente dall'Ente e permette di avere un'immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione amministrativa.

Il Risultato della Gestione è pari più € 2.827.276,58.

RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA:

Il secondo risultato intermedio del Conto Economico rappresenta complessivamente il risultato della gestione operativa dell'ente, comprensivo degli effetti economici relativi alla gestione di aziende speciali e partecipate.

Il valore in esame misura l'economicità della gestione operativa dell'Ente nel suo complesso e permette una valutazione immediata in merito all'efficienza produttiva e all'efficacia dell'azione amministrativa nel suo complesso.

Il Risultato della Gestione operativa è pari a € 2.827.276,58.

RISULTATO ECONOMICO D'ESERCIZIO:

L'ultimo valore differenziale indicato nel conto economico è il risultato dell'esercizio come somma algebrica dei componenti di reddito in esso esposti.

Qualora gli oneri e i costi dell'esercizio siano maggiori rispetto ai proventi, tale risultato assume valore negativo (perdita di esercizio) e misura il valore delle risorse finanziarie e patrimoniali consumate nel periodo per effetto della gestione.

Nel caso in cui gli oneri e i costi dell'esercizio siano minori rispetto ai proventi, tale risultato assume valore positivo, (utile di esercizio) e misura il valore delle risorse finanziarie e patrimoniali generate dalla gestione.

Il Risultato economico di esercizio è pari a meno € 512.902,64.

Esso misura la variazione complessiva del patrimonio netto intervenuta nel corso dell'anno per effetto della gestione ed è presente come valore ad incremento o decremento dell'apposita voce (A) del passivo del Conto del Patrimonio alla voce Patrimonio Netto.

Rispetto all'esercizio 2012 il risultato economico di esercizio è variato in positivo passando da un valore di perdita di € 977.710,83 a una perdita di € 512.902,64, il cui miglioramento è stato determinato principalmente dalla quota di plusvalenze patrimoniali collegate alle procedure di dismissione del patrimonio disponibile. Se non si tenesse conto della quota di ammortamento che viene portata a conto economico e che rettifica in peggioramento il risultato finale, il conto chiuderebbe con un utile anziché con una perdita. Occorre anche evidenziare che incide in maniera negativa anche il fondo svalutazione credito iscritto alla voce "Oneri da accantonamento per svalutazione crediti", che è passato da € 515.417,00 del 2012 a € 1.070.867 nel 2013.

Per quanto concerne infine l'ultimo dei Prospetti quale il Conto del Patrimonio le considerazioni sono le seguenti:

CONTO DEL PATRIMONIO

Il Conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio degli enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente suscettibili di valutazione e attraverso la cui rappresentazione contabile e il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale. (art. 230 D.Lgs. 267/2000).

Come previsto dall'art. 84 del R.D. 3 marzo 1934, n. 383 e nel rispetto delle distinzioni contenute nel Codice Civile sono stati, perciò divisi i beni comunali in demaniali e patrimoniali uniformandoci, per la loro valutazione e ammortamento agli artt. 229 e 230 del Tuel.

- valutazione dei beni demaniali: suddivisione in beni demaniali già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo (17 maggio 1995) e beni demaniali acquisiti successivamente a tale data. Per i primi la valutazione è pari all'ammontare del residuo debito dei mutui in estinzione per lo stesso titolo, mentre per i secondi il criterio di valutazione è il costo.

- valutazione beni patrimoniali: in questo ambito esiste un'importante differenziazione tra i beni del patrimonio indisponibile e quelli del patrimonio disponibile.

I primi sono elencati nel secondo e terzo comma dell'art. 826 Codice Civile e non differiscono sostanzialmente dai secondi se non per il fatto che essi sono destinati a soddisfare necessità correlate con la stessa attività degli enti pubblici; non possono essere distratti dall'uso pubblico loro assegnato se non per volontà della stessa Amministrazione e nelle forme stabilite dalla legge. Tale limitazione non sussiste per i beni del patrimonio disponibile i quali soggiacciono totalmente alle regole del diritto comune.

Il criterio di valutazione di tali beni, segue i seguenti principi:

- per i terreni occorre fare la distinzione tra quelli già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del Dlgs n. 77/1995 per i quali il valore è determinato dalla rivalutazione della rendita catastale secondo le norme fiscali e quelli acquisiti successivamente per i quali il criterio di valutazione è rappresentato dal costo..

- per i fabbricati si applica il criterio della rendita rivalutata secondo le norme fiscali ovvero quello del costo a seconda del momento di acquisizione del bene, se, rispettivamente, prima o dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo in esame;

- i mobili sono valutati al costo;

- per i crediti si assume il valore nominale con l'indicazione a parte di quelli inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;

- i censi, livelli ed enfiteusi sono valutati in base alla capitalizzazione della rendita al tasso legale;

- i debiti sono valutati secondo il valore residuo;

le rimanenze, i ratei e i risconti secondo le norme del codice civile.

Per quanto concerne la partita degli Ammortamenti si procede nel seguente modo:

a) edifici, anche demaniali, ivi compresa la manutenzione straordinaria, al 3%;

b) strade, ponti e altri beni demaniali, al 2%;

c) macchinari, apparecchi, attrezzature, impianti e altri beni mobili, al 15%;

d) attrezzature e sistemi informatici, compresi i programmi applicativi, al 20%;

e) automezzi in genere, mezzi di movimentazione e motoveicoli, al 20%;

f) altri beni al 20%.

Gli inventari descrivono e valutano i beni immobili e mobili, i diritti reali, quelli di godimento e di uso, i crediti e i debiti con scadenza negli esercizi futuri che possono avere o non avere corrispondenza con gli accertamenti e gli impegni della contabilità finanziaria.

Nelle more del definitivo aggiornamento dell'inventario di questo Ente si è provveduto alla redazione di un documento suddiviso per tipologia di bene immobile, anno di acquisizione e relative valutazioni che, seppur non esaustivo, rappresenta la base di partenza per i conseguenti aggiornamenti quali acquisizione di nuove opere e/o alienazione e relativi ammortamenti. A conclusione dei lavori di uno specifico progetto che troverà conclusione entro il 2014 sarà possibile avere una completa contabilizzazione di tutte le poste inerenti il patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente oltre che un inventario aggiornato e completo.

Lo schema di stato patrimoniale è strutturato in due sezioni che accolgono le attività e le passività classificate, le prime, secondo il criterio della destinazione rispetto alle attività esercitate dagli enti locali (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e Risconti Attivi), le seconde, in base alla natura delle fonti di finanziamento (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e Risconti Passivi).

In corrispondenza di ogni conto si evidenziano le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio rispetto alla consistenza iniziale, distinguendo tra variazioni da conto finanziario e variazioni da altre cause. Quindi dalla differenza tra l'attivo e il passivo si determina il patrimonio netto finale che, confrontato con quello iniziale, fornisce per via sintetica il risultato di esercizio.

Inoltre, in calce ad entrambe le sezioni e fuori dalle attività e passività, vengono posti i conti d'ordine, di pari importo, i quali sono delle annotazioni di memoria che evidenziano elementi di particolare rilevanza della gestione dell'ente.

Di seguito vengono messi in evidenza i principali dati riepilogativi risultanti nell'Attivo e nel Passivo del Conto del Patrimonio 2013:

- CONSISTENZA FINALE BENI IMMOBILI	€ 122.469.179,09
- CONSISTENZA FINALE BENI MOBILI	€ 439.928,91
- OPERE REALIZZATE NELL'ESERCIZIO 2013	€ 6.724.547,83
- IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO A TUTTO IL 2013	€ 31.412.759,98
- OPERE DA REALIZZARE A TUTTO IL 2013	€ 45.322.027,62
- CONSISTENZA PARTECIPAZIONI A TUTTO IL 2013	€ 763.559,92
- PLUSVALENZA SU DISMISSIONE BENI IMMOBILI 2013	€ 998.409,74

Sembra inoltre opportuno evidenziare i seguenti ulteriori dati relativi alle quote di ammortamento 2013:

MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO	€ 17.306,94
AUTOMEZZI E MOTOMEZZI	€ 50.098,08
ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATIVI	€ 52.522,66
MACCHINARI ATTREZZATURE E IMPIANTI	€ 84.776,19
BENI DEMANIALI	€ 1.516.953,06
FABBRICATI INDISPONIBILI	€ 2.843.918,83
FABBRICATI DISPONIBILI	€ 44.978,74
TOTALE QUOTE DI AMMORTAMENTO 2013	€ 4.610.554,50

LA CONSISTENZA FINALE DEL CONTO DEL PATRIMONIO 2013 E' DI € 226.128.795,46

NELL'ATTIVO SI RILEVANO:

Immobilizzazioni per	€ 154.321.867,98
Attivo circolante per	€ 59.919.557,07
Ratei e risconti attivi per	€ 303,30 e 14.664,66
Conti d'ordine per	€ 45.322.027,62

NEL PASSIVO SI RILEVANO:

Patrimonio netto per	€80.682.974,53
Conferimenti per	€ 96.419.703,09
Debiti per	€ 49.024.020,04
Ratei e risconti passivi	€ 2.097,80
Conti d'ordine per	€ 45.322.027,62

Gestione della competenza Suddivisione del bilancio nelle componenti

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della sola competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente locale ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza però indicare quale sia stata la destinazione delle risorse.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Ad inizio esercizio (Bilancio di previsione), queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano di norma una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva). In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (Rendiconto) la prospettiva cambia completamente, dato che non si tratta più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Si va quindi a valutare l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente. In questa prospettiva, ritornando alle componenti del bilancio di competenza, la parte corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in leggero avanzo, mentre il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro), di norma, continuerà ad essere in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può fare invece chiudere le singole gestioni non più in avanzo ma in disavanzo. Questo, per quanto si riferisce al risultato dei singoli raggruppamenti.

Una valutazione completamente diversa va invece fatta a livello complessivo, quando l'eventuale presenza di un disavanzo in uno o più comparti non è compensata dalla chiusura in avanzo degli altri. Se il risultato negativo è quindi presente anche a livello generale (chiusura del conto consuntivo complessivo in disavanzo), questa situazione richiederà l'apertura in tempi brevi della procedura obbligatoria di riequilibrio della gestione, con l'adozione dei provvedimenti ritenuti idonei a ripristinare il pareggio. Si tratterà, pertanto, di fare rientrare le finanze comunali in equilibrio andando a coprire il disavanzo rilevato a rendiconto.

La tabella seguente riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima riga, con la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, mostra il risultato complessivo della gestione.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2013 (in euro)	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	39.699.395,96	37.994.970,36	1.704.425,60
Investimenti	6.351.805,17	5.531.011,11	820.794,06
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	3.118.936,96	3.118.936,96	0,00
Totale	49.170.138,09	46.644.918,43	2.525.219,66

Gestione della competenza Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Versamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente* che sono ripartite, in contabilità, nelle *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(..) può essere utilizzato:

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)"* (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei *debiti fuori bilancio*, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È spesso il caso dei trasporti pubblici, dove "(..) *gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (..)"* e *per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando (..) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza"* (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica con l'operazione di *riequilibrio della gestione*, quando il consiglio è chiamato ad intervenire per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "*l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili"* (D.Lgs.267/00, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

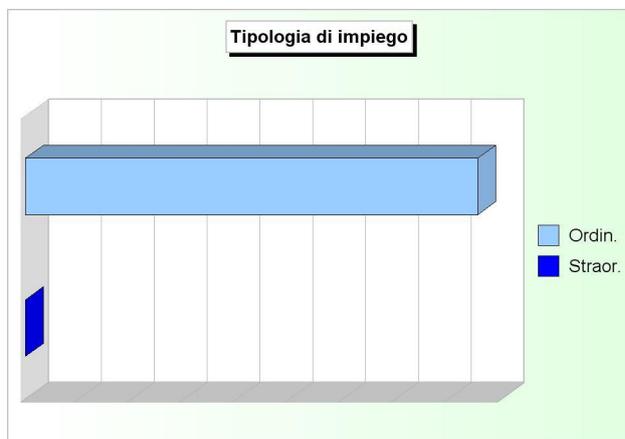
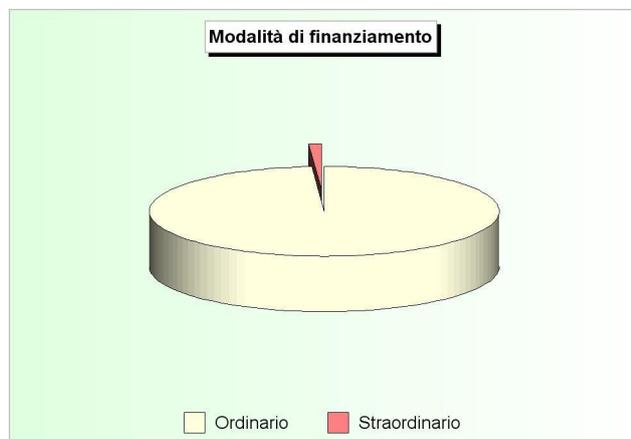
Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

Gestione della competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente della sola competenza, riportato nella forma di avanzo (+) o di disavanzo (-). È solo il caso di ricordare che l'eventuale chiusura del bilancio corrente in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto terminato in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio investimenti, Movimento di fondi e Servizi per conto di terzi) può avere infatti neutralizzato questa situazione inizialmente negativa.

BILANCIO CORRENTE (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2013		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Tributarie (Tit.1)	(+)	17.984.701,85		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	17.713.239,89		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	3.718.924,14		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	25.808,83		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	150.798,74		
Risorse ordinarie		39.240.258,31	39.240.258,31	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	72.602,64		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	386.535,01		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		459.137,65	459.137,65	
Totale			39.699.395,96	39.699.395,96
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	1.524.865,13		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	0,00		
Parziale (rimborso di prestiti effettivo)		1.524.865,13		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	36.470.105,23		
Impieghi ordinari		37.994.970,36	37.994.970,36	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Impieghi straordinari		0,00	0,00	
Totale			37.994.970,36	37.994.970,36
Risultato				
Totale entrate	(+)		39.699.395,96	
Totale uscite	(-)		37.994.970,36	
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				1.704.425,60



Gestione della competenza Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni*, *contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perchè le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le *fonti di finanziamento* che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che *"per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (...) possono utilizzare:*

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (...);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).*

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

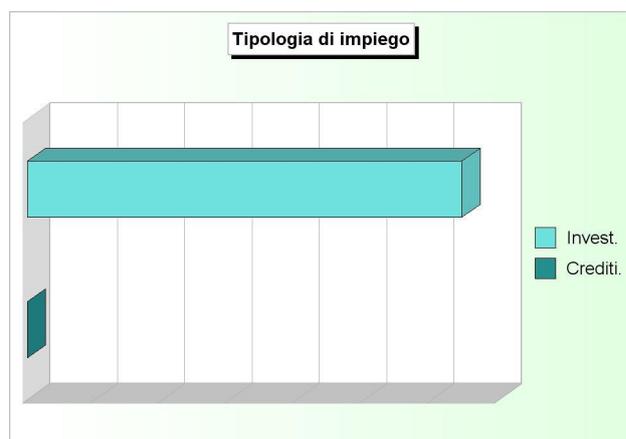
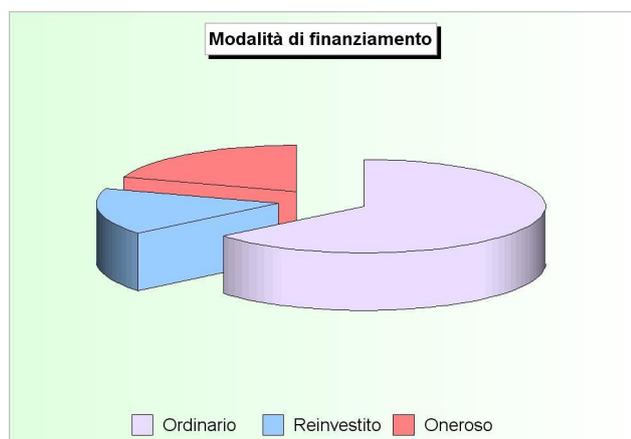
Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che *"per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco"* (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al comune di individuare, con un ragionevole margine di incertezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.).

Gestione della competenza Bilancio investimenti

La successiva tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Come per la parte corrente, è utile ricordare che anche nel versante degli investimenti l'eventuale chiusura del bilancio in C/capitale in disavanzo non comporta, come conseguenza diretta, la presenza di un rendiconto complessivo in disavanzo. L'esito contabile degli altri aggregati (Bilancio corrente, Movimento fondi e Servizi conto terzi) può infatti contribuire a neutralizzare questa situazione inizialmente negativa. Tutti gli importi riportati sono espressi in euro.

BILANCIO INVESTIMENTI (Accertamenti / Impegni competenza)	Rendiconto 2013		
	Parziale	Parziale	Totale
Entrate			
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	4.453.689,79	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	386.535,01	
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00	
Risorse ordinarie		4.067.154,78	4.067.154,78
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	25.808,83	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	150.798,74	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	843.642,82	
Risparmio reinvestito		1.020.250,39	1.020.250,39
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	1.264.400,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	0,00	
Mezzi onerosi di terzi		1.264.400,00	1.264.400,00
Totale		6.351.805,17	6.351.805,17
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	5.531.011,11	
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00	
Investimenti effettivi		5.531.011,11	5.531.011,11
Totale		5.531.011,11	5.531.011,11
Risultato			
Totale entrate	(+)	6.351.805,17	
Totale uscite	(-)	5.531.011,11	
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)			820.794,06



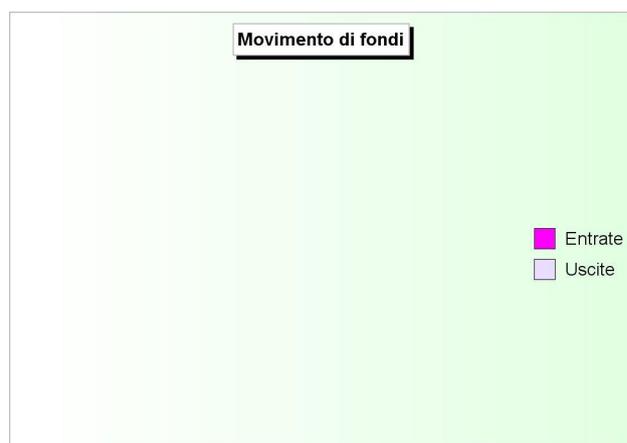
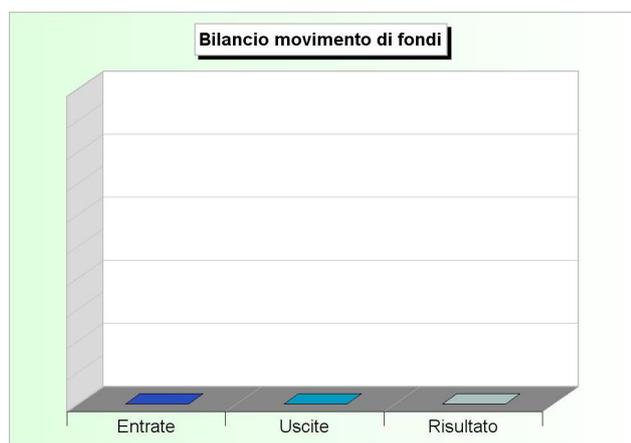
Gestione della competenza Movimenti di fondi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di *pura natura finanziaria*, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di *movimenti di fondi*. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Questo genere di operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano dei veri movimenti di risorse dell'Amministrazione; questa presenza, in assenza di idonei correttivi, renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o di parte investimento, per essere così raggruppati in un comparto specifico, denominato "movimenti di fondi".

Il successivo quadro contiene il consuntivo dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le entrate accertate e le uscite impegnate (gestione della sola competenza). Tutti gli importi sono espressi in euro.

MOVIMENTI DI FONDI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2013		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Riscossione di crediti (dal Tit.4)	(+)		0,00	
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5)	(+)		0,00	
Totale			0,00	0,00
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit.2)	(+)		0,00	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3)	(+)		0,00	
Totale			0,00	0,00
Risultato				
Totale entrate	(+)		0,00	
Totale uscite	(-)		0,00	
Risultato movimento di fondi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00

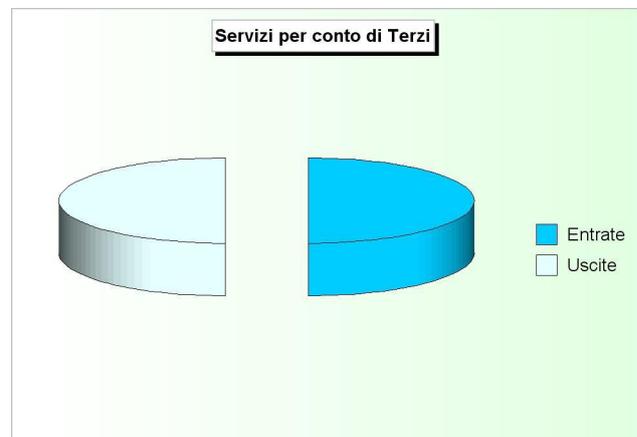
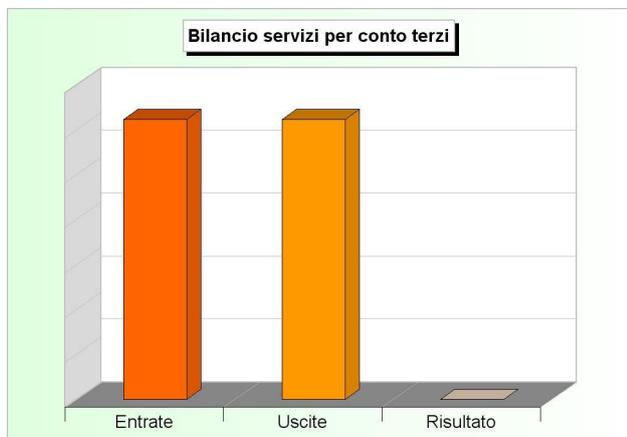


Gestione della competenza Servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i *servizi per conto di terzi*. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di *sostituto d'imposta*. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi che, salvo discordanze di limitata entità, riporta di regola un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso, gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa. Tutti gli importi riportati nel prospetto sono espressi in euro.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Accertamenti / Impegni competenza)		Rendiconto 2013		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		3.118.936,96	
Totale			3.118.936,96	3.118.936,96
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		3.118.936,96	
Totale			3.118.936,96	3.118.936,96
Risultato				
Totale entrate	(+)		3.118.936,96	
Totale uscite	(-)		3.118.936,96	
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00



Indicatori finanziari Contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il

bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

<i>Rigidità strutturale (9)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per costo del personale (10)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Rigidità per indebitamento (11)</i>	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

<i>Rigidità strutturale pro capite (13)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
<i>Costo del personale pro capite (14)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
<i>Indebitamento pro capite (15)</i>	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

<i>Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
<i>Costo medio del personale (17)</i>	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

<i>Propensione all'investimento (18)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}}$
<i>Investimenti pro capite (19)</i>	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\text{Abitanti per dipendente (20)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\text{Risorse gestite per dipendente (21)} = \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\text{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$$

$$\text{Trasferimenti correnti pro capite (24)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2013)	Contenuto			Risultato 2013
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	21.703.625,99	x 100	55,06%
	Entrate correnti	39.416.865,88		
2. Autonomia tributaria	Entrate tributarie	17.984.701,85	x 100	45,63%
	Entrate correnti	39.416.865,88		
3. Dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dallo Stato	4.277.578,84	x 100	10,85%
	Entrate correnti	39.416.865,88		
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	Entrate tributarie	17.984.701,85	x 100	82,86%
	Entrate tributarie + extratributarie	21.703.625,99		
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	Entrate extratributarie	3.718.924,14	x 100	17,14%
	Entrate tributarie + extratributarie	21.703.625,99		
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	Entrate tributarie + extratributarie	21.703.625,99		684,68
	Popolazione	31.699		
7. Pressione tributaria pro capite	Entrate tributarie	17.984.701,85		567,36
	Popolazione	31.699		
8. Trasferimenti erariali pro capite	Trasferimenti correnti dallo Stato	4.277.578,84		134,94
	Popolazione	31.699		
9. Rigidità strutturale	Spese personale + rimb. prestiti	11.896.903,89	x 100	30,18%
	Entrate correnti	39.416.865,88		
10. Rigidità per costo del personale	Spese personale	9.056.698,65	x 100	22,98%
	Entrate correnti	39.416.865,88		
11. Rigidità per indebitamento	Spesa per il rimborso di prestiti	2.840.205,24	x 100	7,21%
	Entrate correnti	39.416.865,88		
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	Indebitamento complessivo	27.893.491,84	x 100	70,77%
	Entrate correnti	39.416.865,88		

INDICATORI FINANZIARI (Rendiconto 2013)	Contenuto			Risultato 2013
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
13. Rigidità strutturale pro capite	= Spese personale + rimb. prestiti ----- Popolazione	= 11.896.903,89 ----- 31.699	=	= 375,31
14. Costo del personale pro capite	= Spese personale ----- Popolazione	= 9.056.698,65 ----- 31.699	=	= 285,71
15. Indebitamento pro capite	= Indebitamento complessivo ----- Popolazione	= 27.893.491,84 ----- 31.699	=	= 879,95
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	= Spese personale ----- Spese correnti	= 9.056.698,65 ----- 36.470.105,23	x 100	= 24,83%
17. Costo medio del personale	= Spese personale ----- Dipendenti	= 9.056.698,65 ----- 274	=	= 33.053,64
18. Propensione all'investimento	= Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo	= 5.531.011,11 ----- 43.525.981,47	x 100	= 12,71%
19. Investimenti pro capite	= Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Popolazione	= 5.531.011,11 ----- 31.699	=	= 174,49
20. Abitanti per dipendente	= Popolazione ----- Dipendenti	= 31.699 ----- 274	=	= 115,69
21. Risorse gestite per dipendente	= Sp. correnti - personale - interessi ----- Dipendenti	= 26.098.066,47 ----- 274	=	= 95.248,42
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	= Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	= 17.713.239,89 ----- 36.470.105,23	x 100	= 48,57%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	= Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Investimenti (al netto conc.crediti)	= 3.253.984,75 ----- 5.531.011,11	x 100	= 58,83%
24. Trasferimenti correnti pro capite	= Trasferimenti correnti ----- Popolazione	= 17.713.239,89 ----- 31.699	=	= 558,79
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	= Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Popolazione	= 3.253.984,75 ----- 31.699	=	= 102,65

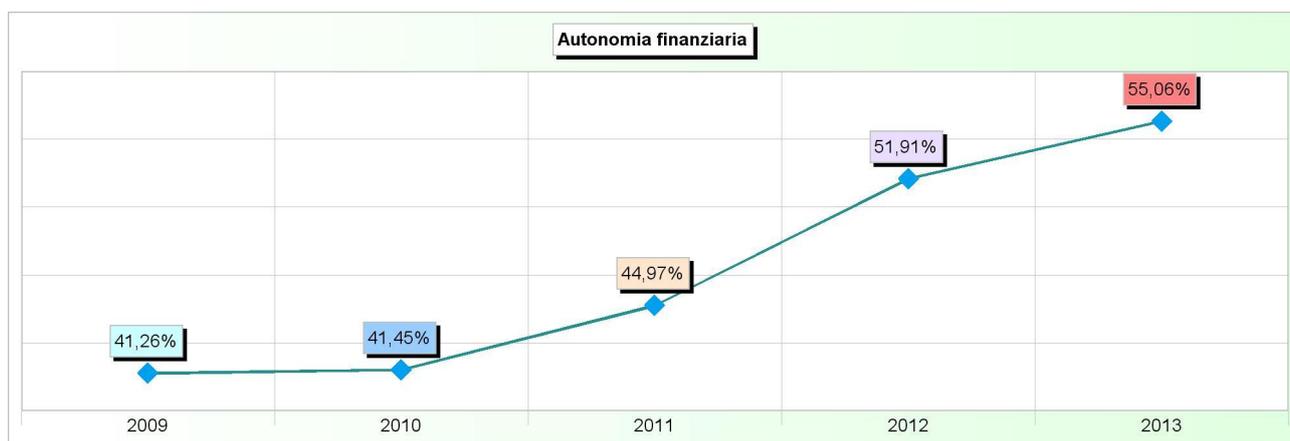
Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2009-13)	2009	2010	2011	2012	2013
1. Autonomia finanziaria	41,26%	41,45%	44,97%	51,91%	55,06%
2. Autonomia tributaria	29,72%	32,18%	33,18%	40,37%	45,63%
3. Dipendenza erariale	21,25%	22,93%	21,00%	10,53%	10,85%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	72,02%	77,63%	73,77%	77,76%	82,86%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	27,98%	22,37%	26,23%	22,24%	17,14%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	496,98	490,60	544,97	627,60	684,68
7. Pressione tributaria pro capite	357,94	380,86	402,03	488,05	567,36
8. Trasferimenti erariali pro capite	255,99	271,34	254,48	127,25	134,94
9. Rigidità strutturale	31,49%	32,72%	31,89%	32,56%	30,18%
10. Rigidità per costo del personale	24,34%	25,02%	24,88%	24,53%	22,98%
11. Rigidità per indebitamento	7,15%	7,71%	7,01%	8,03%	7,21%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	77,63%	78,65%	73,83%	73,13%	70,77%
13. Rigidità strutturale pro capite	379,25	387,30	386,43	393,68	375,31
14. Costo del personale pro capite	293,17	296,08	301,50	296,62	285,71
15. Indebitamento pro capite	935,08	930,85	894,72	884,15	879,95
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	25,54%	26,00%	26,05%	26,12%	24,83%
17. Costo medio del personale	36.366,81	33.718,58	34.645,20	35.778,05	33.053,64
18. Propensione all'investimento	15,30%	19,89%	19,18%	27,18%	12,71%
19. Investimenti pro capite	215,20	294,53	284,75	444,65	174,49
20. Abitanti per dipendente	124,05	113,88	114,91	120,62	115,69
21. Risorse gestite per dipendente	100.776,91	91.002,81	93.491,06	96.181,19	95.248,42
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	61,64%	60,85%	57,61%	51,19%	48,57%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	60,17%	75,47%	74,13%	88,28%	58,83%
24. Trasferimenti correnti pro capite	707,53	692,96	666,84	581,43	558,79
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	129,49	222,28	211,08	392,54	102,65

Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

1. AUTONOMIA FINANZIARIA

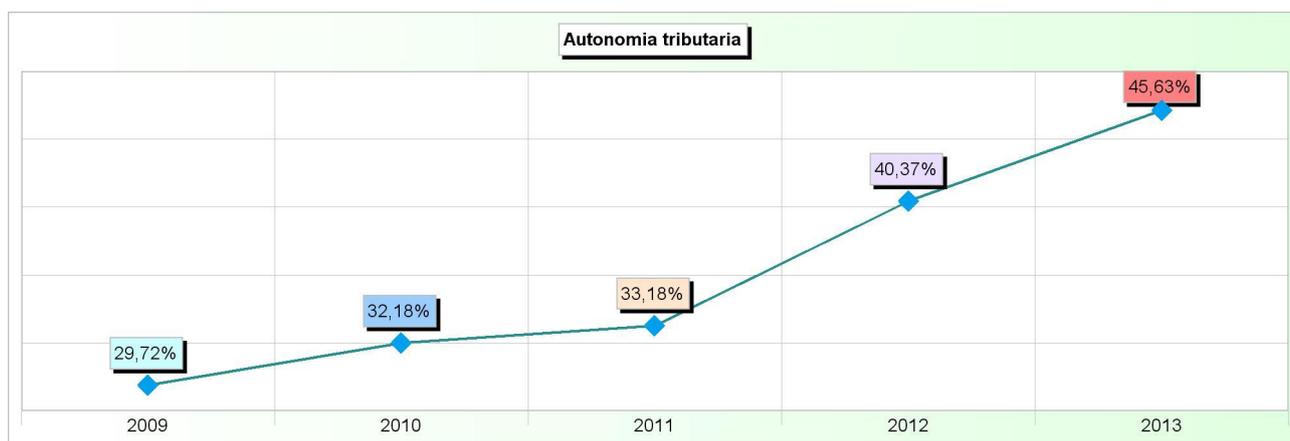
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	15.843.683,27 ----- 38.399.721,15	x 100 41,26%
	2010	15.643.809,94 ----- 37.740.352,95	x 100 41,45%
Entrate tributarie + extratributarie ----- Entrate correnti	2011	17.346.284,07 ----- 38.571.821,45	x 100 44,97%
	2012	19.984.719,12 ----- 38.499.186,77	x 100 51,91%
	2013	21.703.625,99 ----- 39.416.865,88	x 100 55,06%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

2. AUTONOMIA TRIBUTARIA

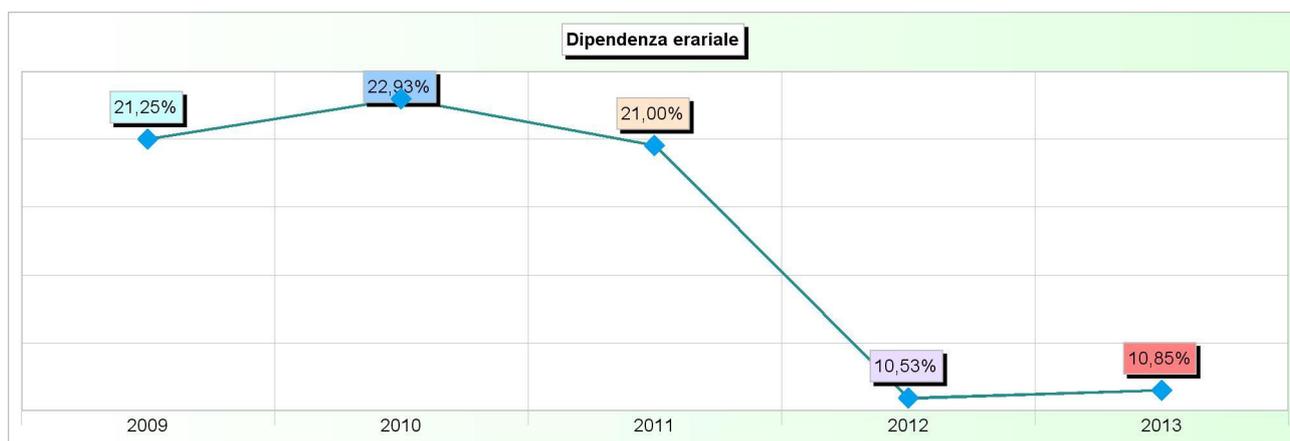
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	$\frac{11.411.174,33}{38.399.721,15} \times 100$	29,72%
	2010	$\frac{12.144.506,73}{37.740.352,95} \times 100$	32,18%
Entrate tributarie ----- Entrate correnti	2011	$\frac{12.796.511,37}{38.571.821,45} \times 100$	33,18%
	2012	$\frac{15.540.940,78}{38.499.186,77} \times 100$	40,37%
	2013	$\frac{17.984.701,85}{39.416.865,88} \times 100$	45,63%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

3. DIPENDENZA ERARIALE

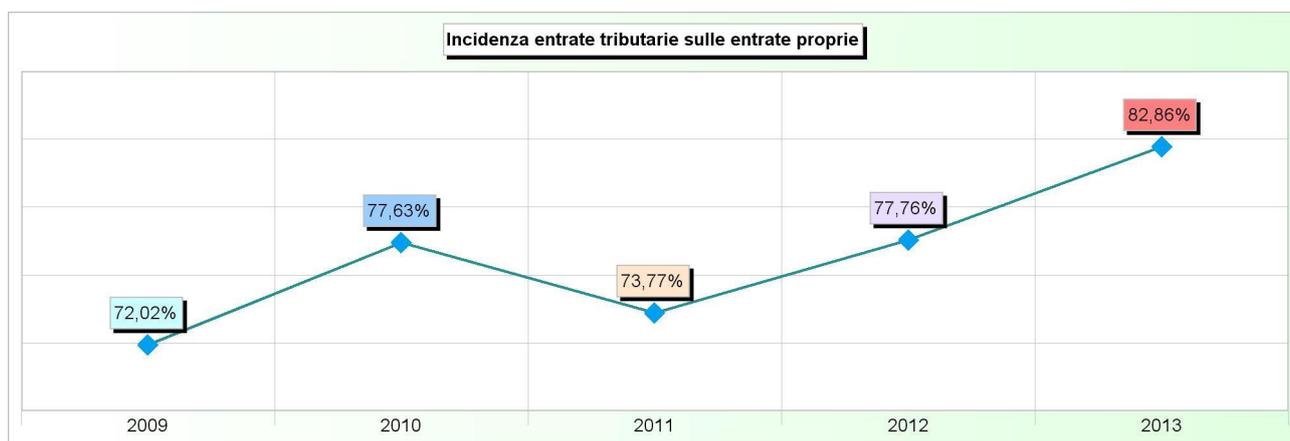
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	$\frac{8.161.052,27}{38.399.721,15} \times 100$	21,25%
	2010	$\frac{8.652.185,06}{37.740.352,95} \times 100$	22,93%
$\frac{\text{Trasferimenti correnti dallo Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	2011	$\frac{8.100.140,60}{38.571.821,45} \times 100$	21,00%
	2012	$\frac{4.052.085,89}{38.499.186,77} \times 100$	10,53%
	2013	$\frac{4.277.578,84}{39.416.865,88} \times 100$	10,85%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

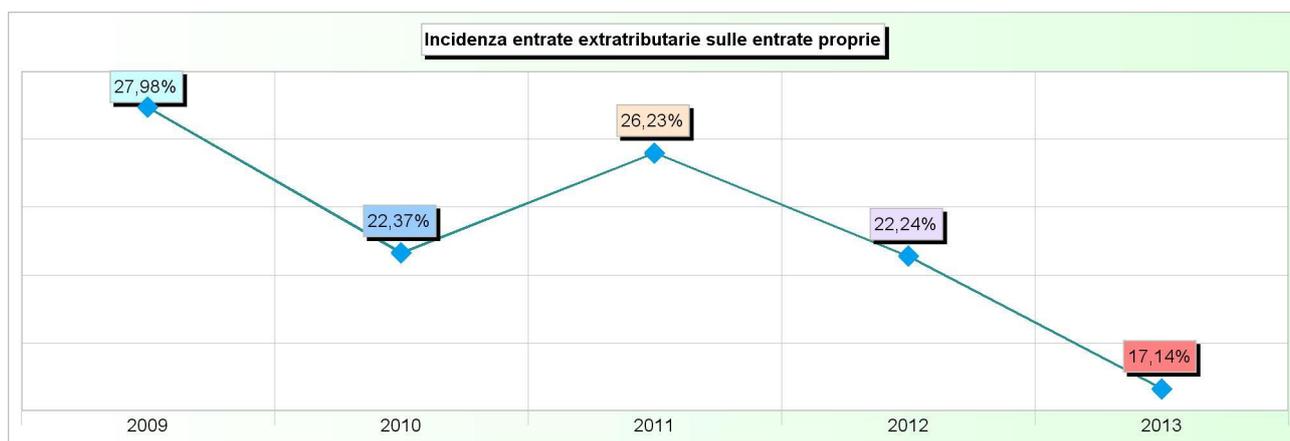
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	11.411.174,33 ----- 15.843.683,27	x 100 72,02%
	2010	12.144.506,73 ----- 15.643.809,94	x 100 77,63%
Entrate tributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie	2011	12.796.511,37 ----- 17.346.284,07	x 100 73,77%
	2012	15.540.940,78 ----- 19.984.719,12	x 100 77,76%
	2013	17.984.701,85 ----- 21.703.625,99	x 100 82,86%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SULLE ENTRATE PROPRIE

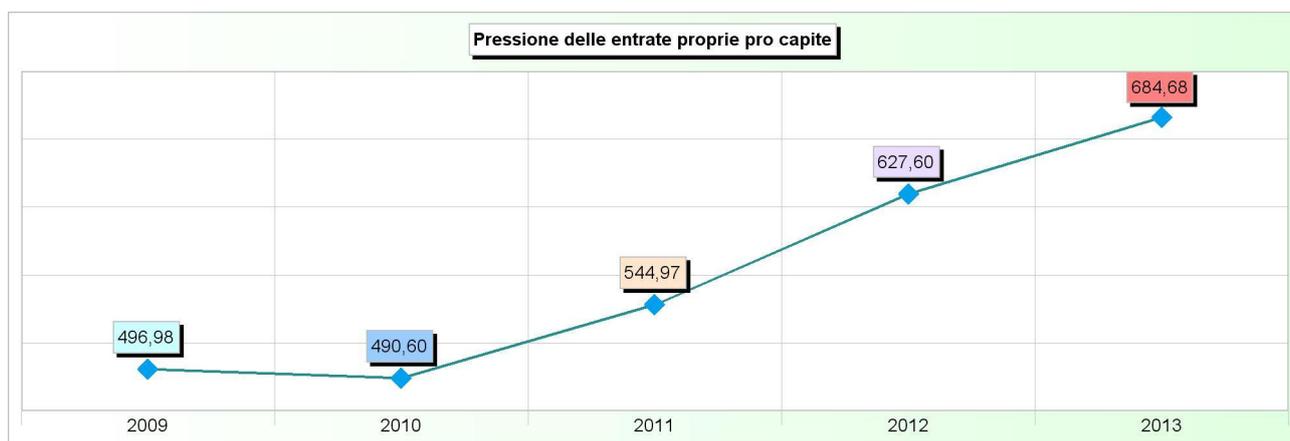
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	4.432.508,94 ----- 15.843.683,27	x 100 27,98%
	2010	3.499.303,21 ----- 15.643.809,94	x 100 22,37%
Entrate extratributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie	2011	4.549.772,70 ----- 17.346.284,07	x 100 26,23%
	2012	4.443.778,34 ----- 19.984.719,12	x 100 22,24%
	2013	3.718.924,14 ----- 21.703.625,99	x 100 17,14%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

6. PRESSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE

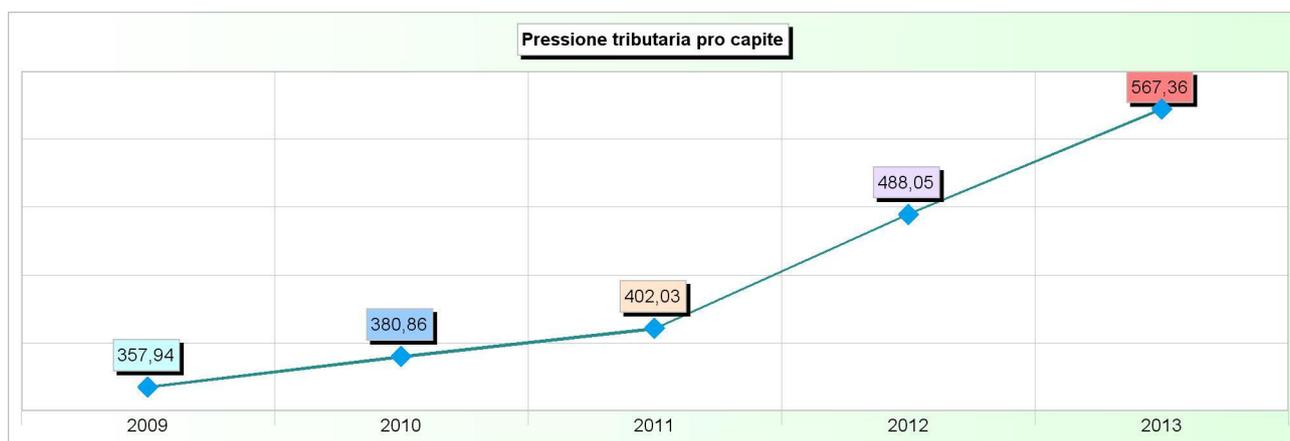
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	15.843.683,27 ----- 31.880	496,98
	2010	15.643.809,94 ----- 31.887	490,60
Entrate tributarie + extratributarie ----- Popolazione	2011	17.346.284,07 ----- 31.830	544,97
	2012	19.984.719,12 ----- 31.843	627,60
	2013	21.703.625,99 ----- 31.699	684,68



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

7. PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE

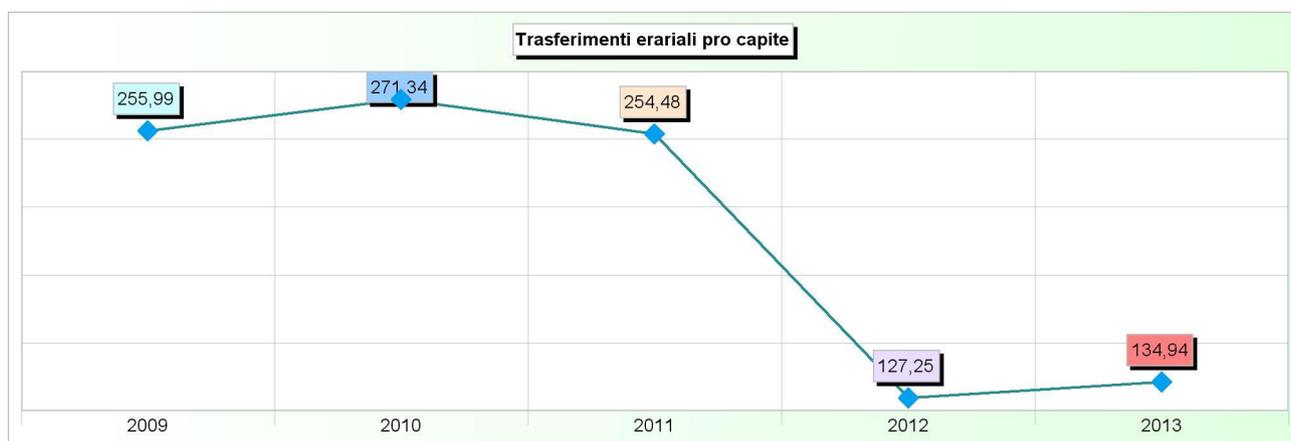
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	11.411.174,33 ----- 31.880	357,94
	2010	12.144.506,73 ----- 31.887	380,86
Entrate tributarie ----- Popolazione	2011	12.796.511,37 ----- 31.830	402,03
	2012	15.540.940,78 ----- 31.843	488,05
	2013	17.984.701,85 ----- 31.699	567,36



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

8. TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE

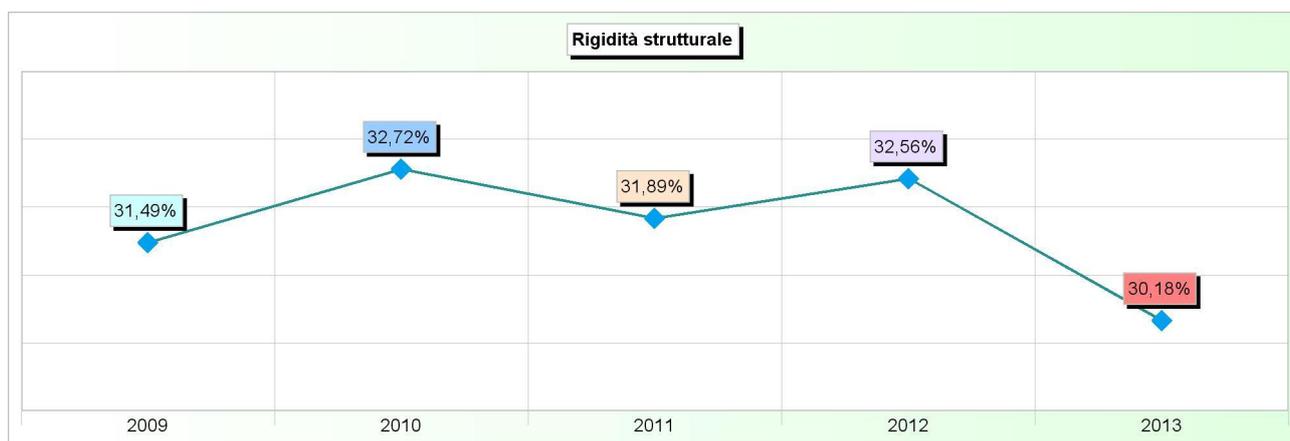
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	8.161.052,27 ----- 31.880	255,99
	2010	8.652.185,06 ----- 31.887	271,34
Trasferimenti correnti dallo Stato ----- Popolazione	2011	8.100.140,60 ----- 31.830	254,48
	2012	4.052.085,89 ----- 31.843	127,25
	2013	4.277.578,84 ----- 31.699	134,94



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

9. RIGIDITÀ STRUTTURALE

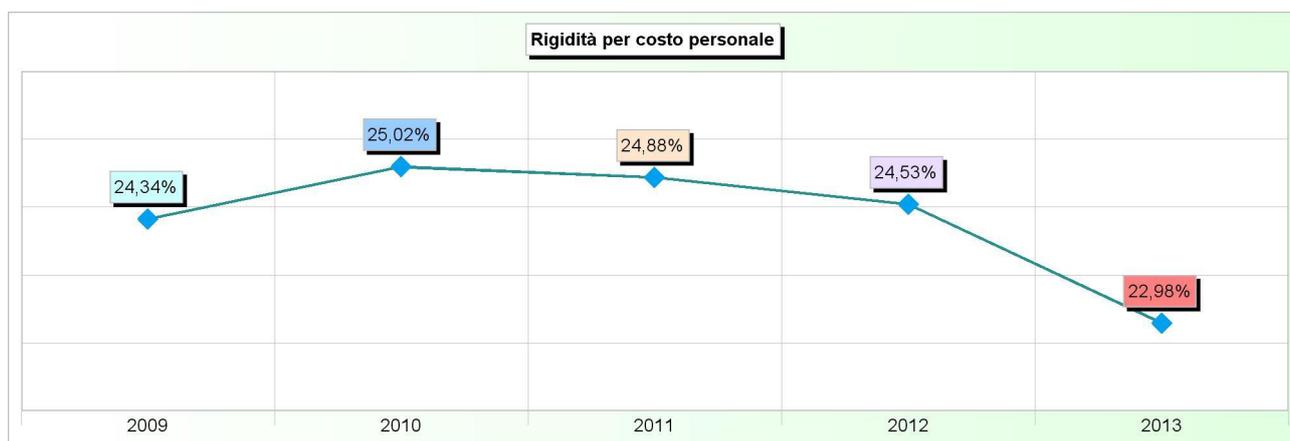
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	$\frac{12.090.499,21}{38.399.721,15}$	x 100 31,49%
	2010	$\frac{12.349.916,93}{37.740.352,95}$	x 100 32,72%
$\frac{\text{Spese personale + rimborso prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	2011	$\frac{12.300.185,65}{38.571.821,45}$	x 100 31,89%
	2012	$\frac{12.535.903,60}{38.499.186,77}$	x 100 32,56%
	2013	$\frac{11.896.903,89}{39.416.865,88}$	x 100 30,18%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

10. RIGIDITÀ PER COSTO PERSONALE

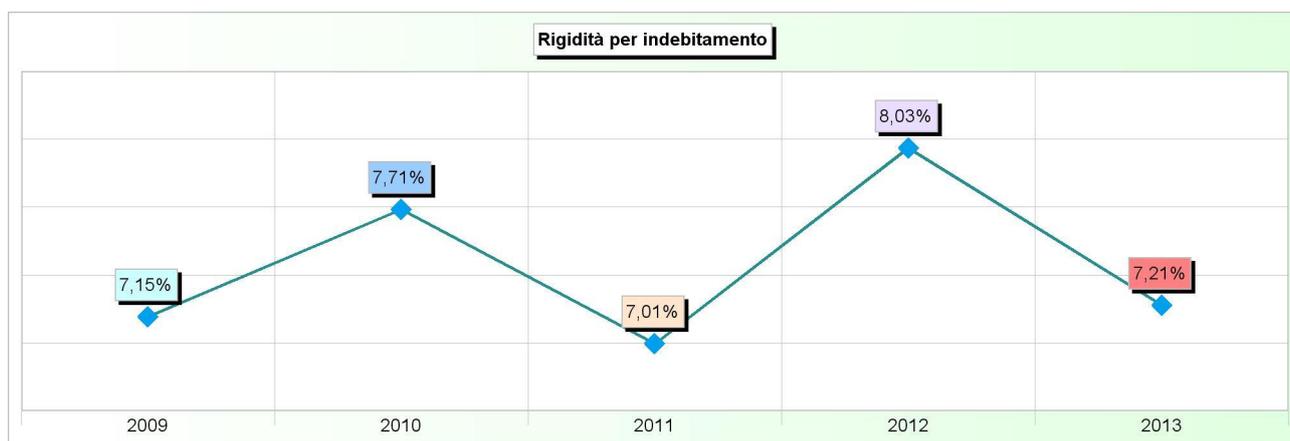
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	$\frac{9.346.269,81}{38.399.721,15} \times 100$	24,34%
	2010	$\frac{9.441.201,62}{37.740.352,95} \times 100$	25,02%
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	2011	$\frac{9.596.719,59}{38.571.821,45} \times 100$	24,88%
	2012	$\frac{9.445.405,11}{38.499.186,77} \times 100$	24,53%
	2013	$\frac{9.056.698,65}{39.416.865,88} \times 100$	22,98%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

11. RIGIDITÀ PER INDEBITAMENTO

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	$\frac{2.744.229,40}{38.399.721,15}$	x 100 7,15%
	2010	$\frac{2.908.715,31}{37.740.352,95}$	x 100 7,71%
$\frac{\text{Spesa per il rimborso di prestiti}}{\text{Entrate correnti}}$	2011	$\frac{2.703.466,06}{38.571.821,45}$	x 100 7,01%
	2012	$\frac{3.090.498,49}{38.499.186,77}$	x 100 8,03%
	2013	$\frac{2.840.205,24}{39.416.865,88}$	x 100 7,21%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

12. INCIDENZA INDEBITAMENTO TOTALE SU ENTRATE CORRENTI

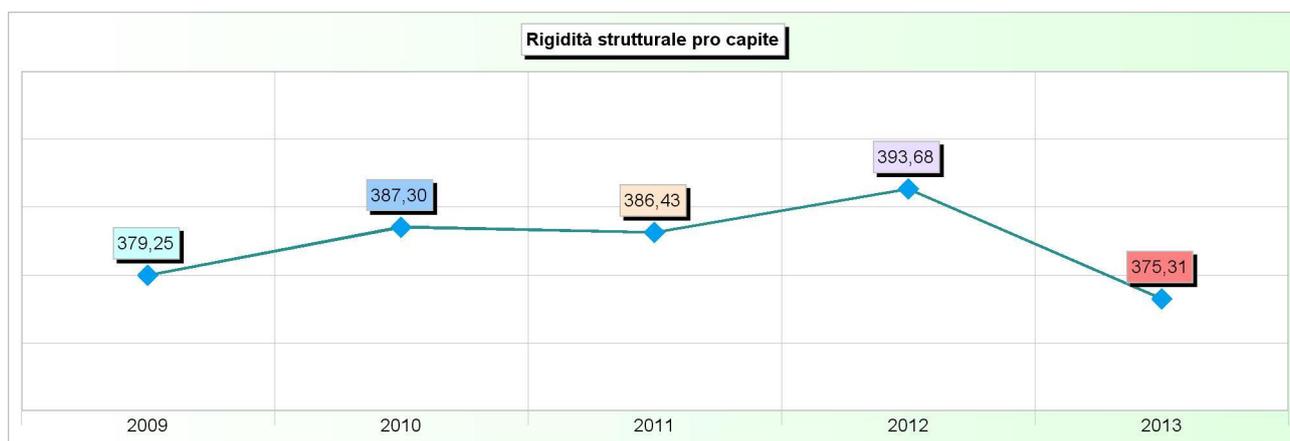
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	$\frac{29.810.253,27}{38.399.721,15}$	x 100 77,63%
	2010	$\frac{29.682.024,37}{37.740.352,95}$	x 100 78,65%
<div style="border: 1px solid black; padding: 5px;"> $\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$ </div>	2011	$\frac{28.478.910,48}{38.571.821,45}$	x 100 73,83%
	2012	$\frac{28.153.956,97}{38.499.186,77}$	x 100 73,13%
	2013	$\frac{27.893.491,84}{39.416.865,88}$	x 100 70,77%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

13. RIGIDITÀ STRUTTURALE PRO CAPITE

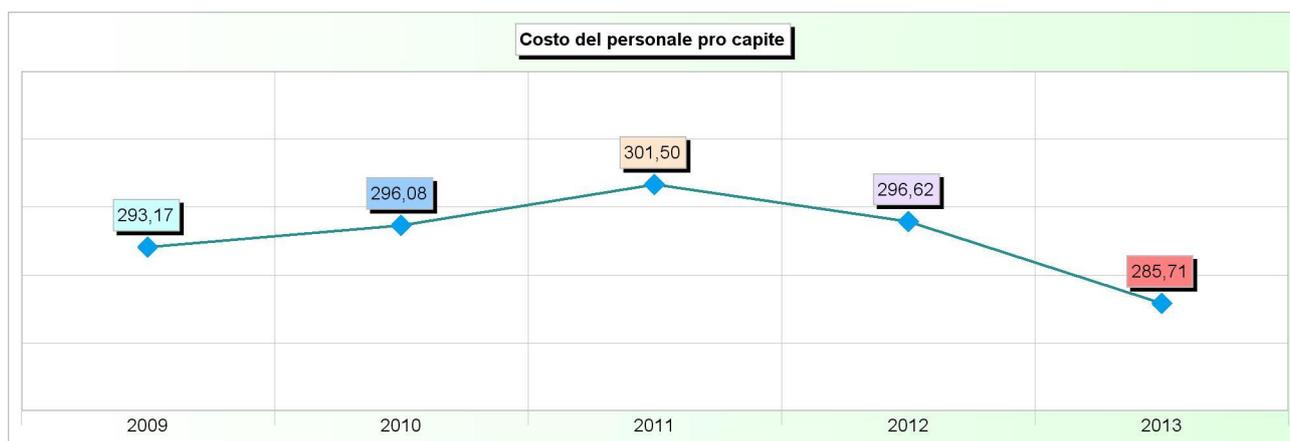
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	12.090.499,21 ----- 31.880	379,25
	2010	12.349.916,93 ----- 31.887	387,30
Spese personale + rimborso prestiti ----- Popolazione	2011	12.300.185,65 ----- 31.830	386,43
	2012	12.535.903,60 ----- 31.843	393,68
	2013	11.896.903,89 ----- 31.699	375,31



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

14. COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE

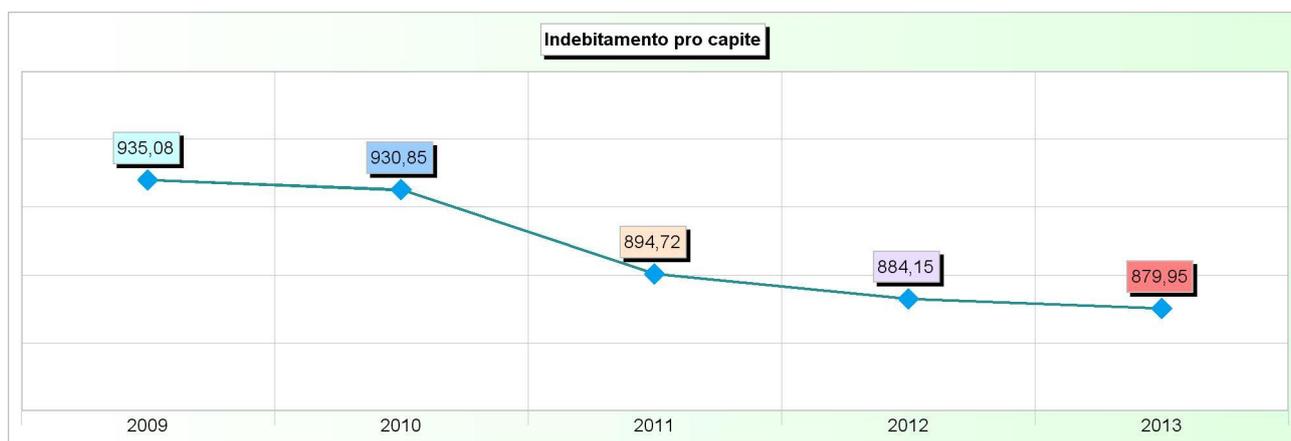
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	9.346.269,81 ----- 31.880	293,17
	2010	9.441.201,62 ----- 31.887	296,08
Spese personale ----- Popolazione	2011	9.596.719,59 ----- 31.830	301,50
	2012	9.445.405,11 ----- 31.843	296,62
	2013	9.056.698,65 ----- 31.699	285,71



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

15. INDEBITAMENTO PRO CAPITE

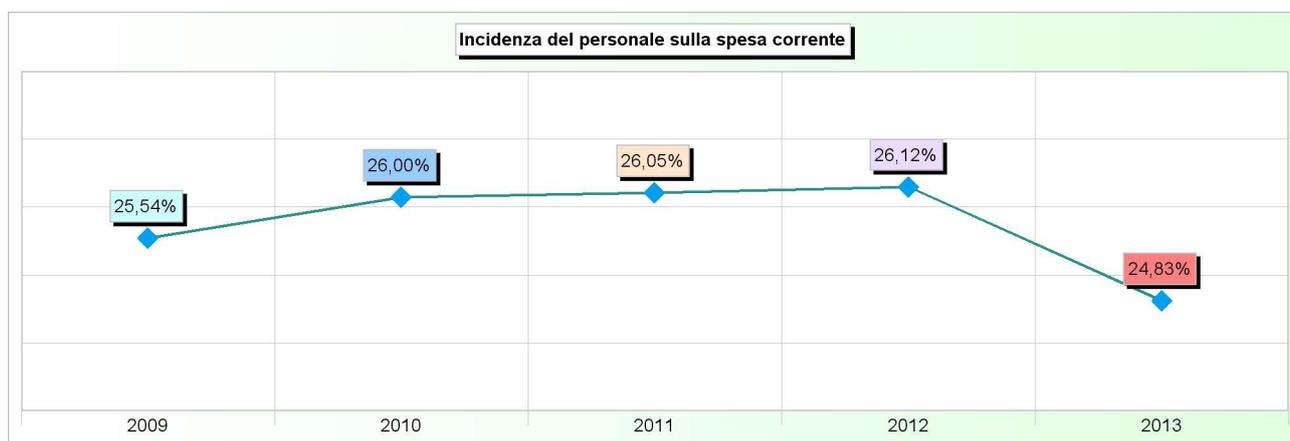
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	29.810.253,27 ----- 31.880	935,08
	2010	29.682.024,37 ----- 31.887	930,85
Indebitamento complessivo ----- Popolazione	2011	28.478.910,48 ----- 31.830	894,72
	2012	28.153.956,97 ----- 31.843	884,15
	2013	27.893.491,84 ----- 31.699	879,95



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

16. INCIDENZA DEL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE

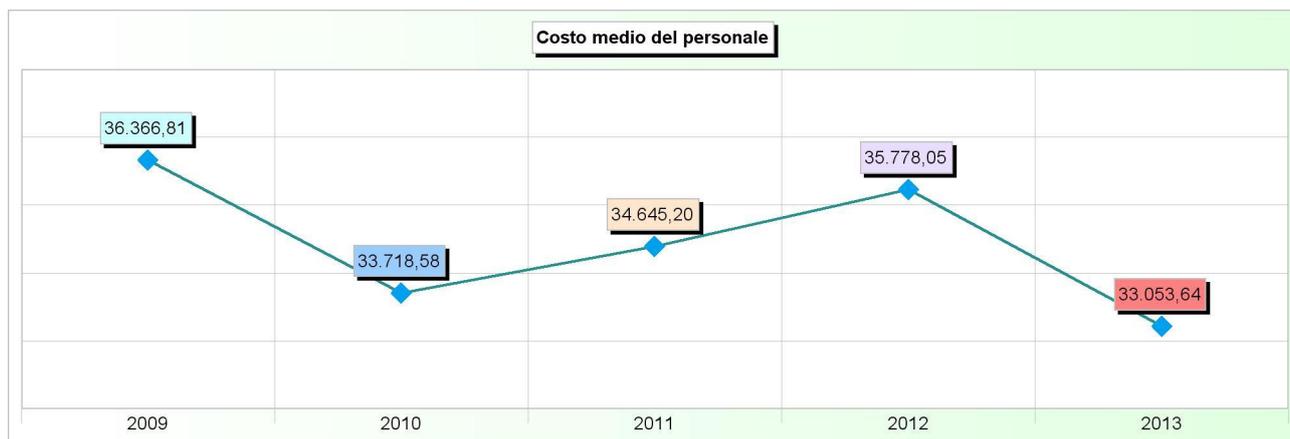
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	$\frac{9.346.269,81}{36.592.424,33} \times 100$	25,54%
	2010	$\frac{9.441.201,62}{36.313.587,73} \times 100$	26,00%
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	2011	$\frac{9.596.719,59}{36.845.477,09} \times 100$	26,05%
	2012	$\frac{9.445.405,11}{36.165.194,40} \times 100$	26,12%
	2013	$\frac{9.056.698,65}{36.470.105,23} \times 100$	24,83%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

17. COSTO MEDIO DEL PERSONALE

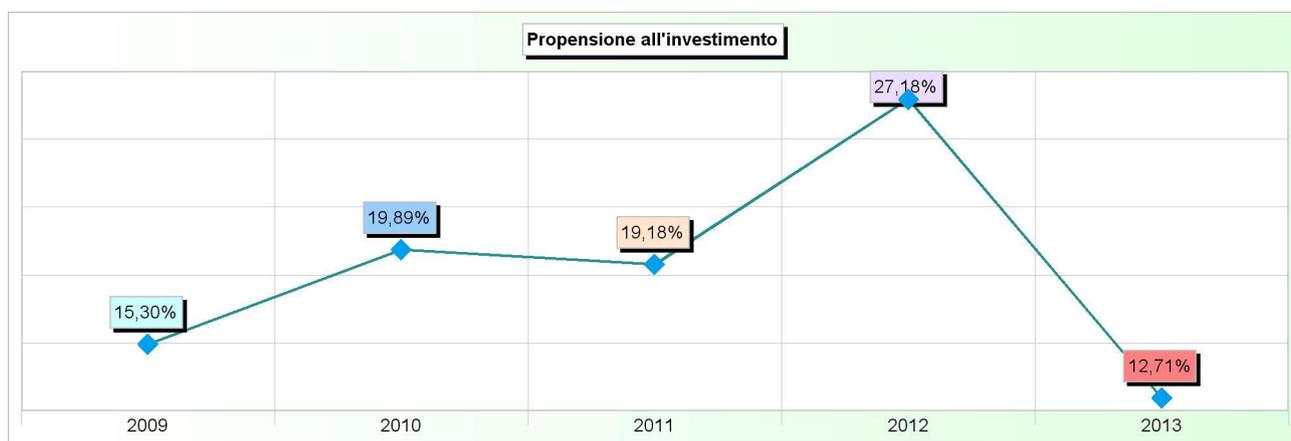
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	9.346.269,81 ----- 257	36.366,81
	2010	9.441.201,62 ----- 280	33.718,58
Spese personale ----- Dipendenti	2011	9.596.719,59 ----- 277	34.645,20
	2012	9.445.405,11 ----- 264	35.778,05
	2013	9.056.698,65 ----- 274	33.053,64



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

18. PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO

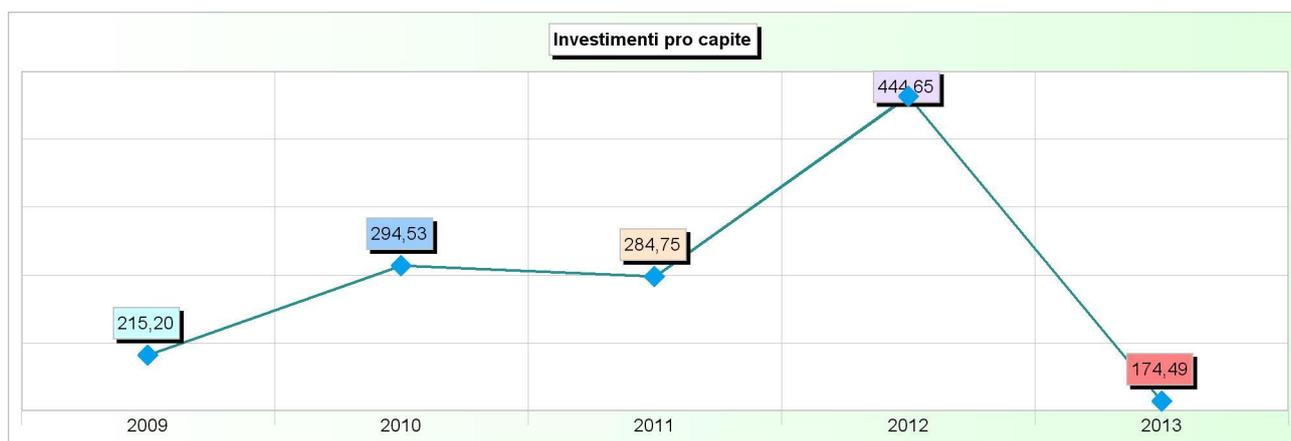
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	6.860.608,28 ----- 44.850.774,61	x 100 15,30%
	2010	9.391.546,24 ----- 47.222.250,06	x 100 19,89%
Investimenti (al netto concessione di crediti) ----- Sp. correnti + invest. netti + rimborso fin. medio/lungo	2011	9.063.667,10 ----- 47.260.877,22	x 100 19,18%
	2012	14.159.100,98 ----- 52.086.837,70	x 100 27,18%
	2013	5.531.011,11 ----- 43.525.981,47	x 100 12,71%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

19. INVESTIMENTI PRO CAPITE

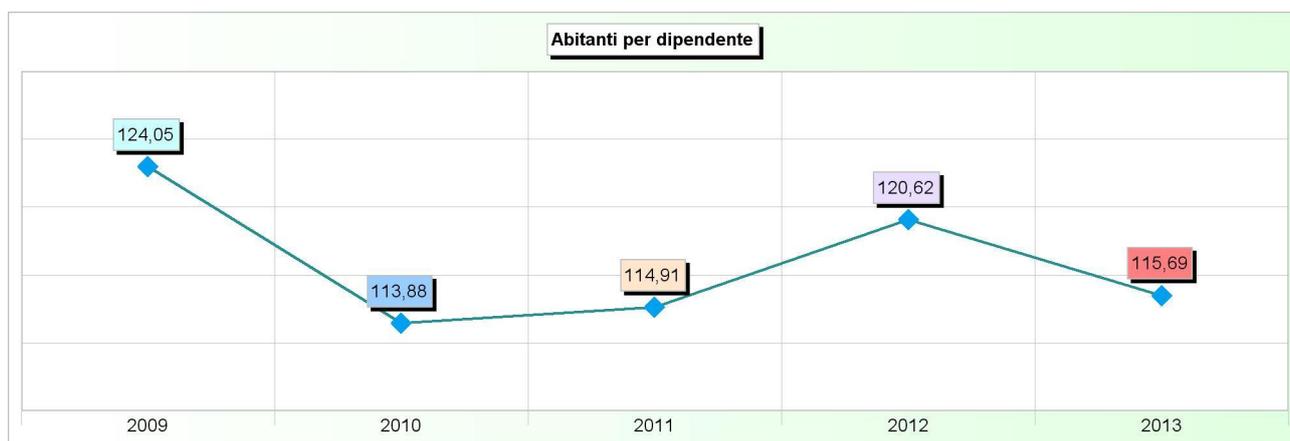
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	6.860.608,28 ----- 31.880	215,20
	2010	9.391.546,24 ----- 31.887	294,53
Investimenti (al netto concessione di crediti) ----- Popolazione	2011	9.063.667,10 ----- 31.830	284,75
	2012	14.159.100,98 ----- 31.843	444,65
	2013	5.531.011,11 ----- 31.699	174,49



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

20. ABITANTI PER DIPENDENTE

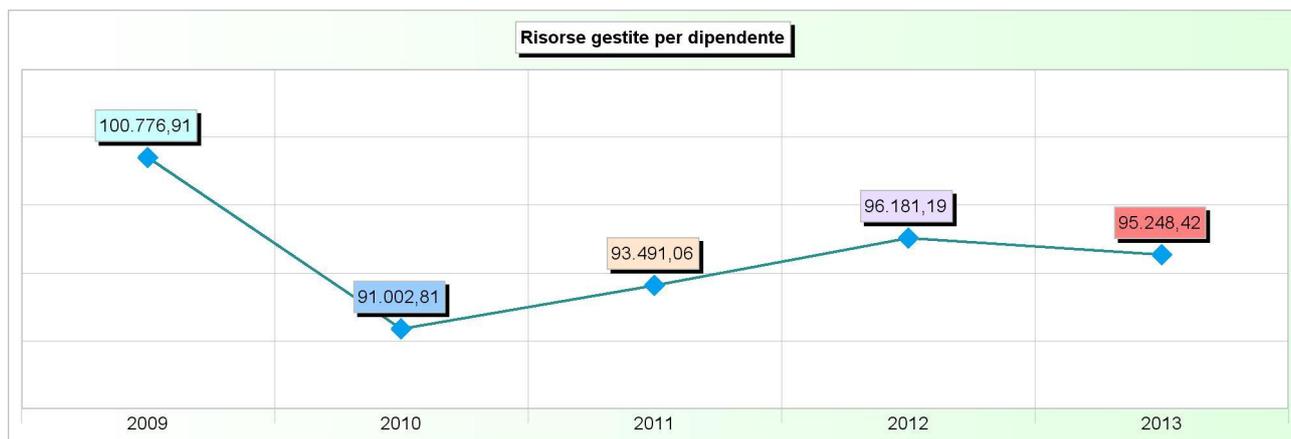
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	31.880 ----- 257	124,05
	2010	31.887 ----- 280	113,88
Popolazione ----- Dipendenti	2011	31.830 ----- 277	114,91
	2012	31.843 ----- 264	120,62
	2013	31.699 ----- 274	115,69



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

21. RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	25.899.667,12 ----- 257	100.776,91
	2010	25.480.786,89 ----- 280	91.002,81
Spese correnti (al netto personale e interessi pass.) ----- Dipendenti	2011	25.897.024,47 ----- 277	93.491,06
	2012	25.391.833,12 ----- 264	96.181,19
	2013	26.098.066,47 ----- 274	95.248,42



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

22. SPESA CORRENTE FINANZIATA CON CONTRIBUTI

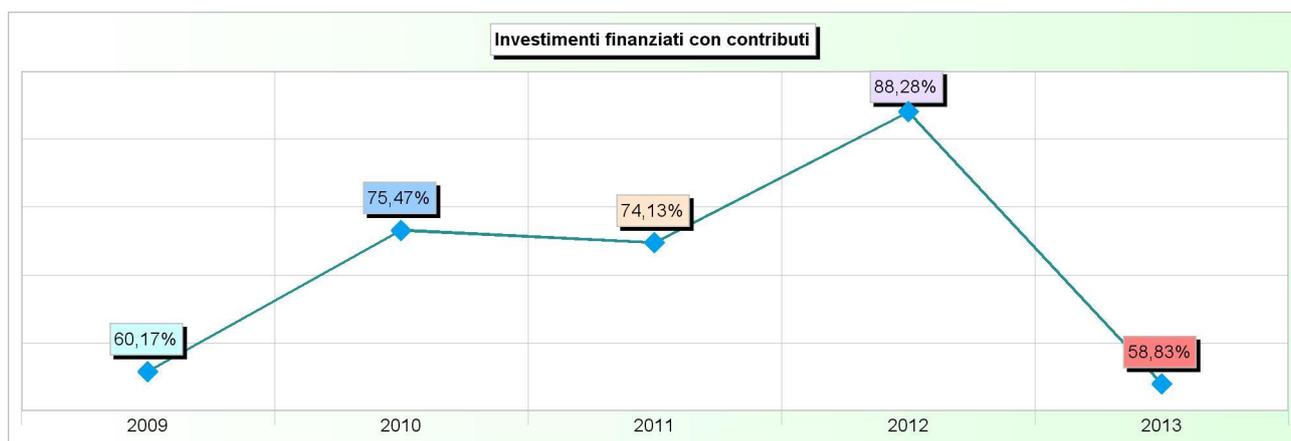
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	22.556.037,88 ----- 36.592.424,33	x 100 61,64%
	2010	22.096.543,01 ----- 36.313.587,73	x 100 60,85%
Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	2011	21.225.537,38 ----- 36.845.477,09	x 100 57,61%
	2012	18.514.467,65 ----- 36.165.194,40	x 100 51,19%
	2013	17.713.239,89 ----- 36.470.105,23	x 100 48,57%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

23. INVESTIMENTI FINANZIATI CON CONTRIBUTI

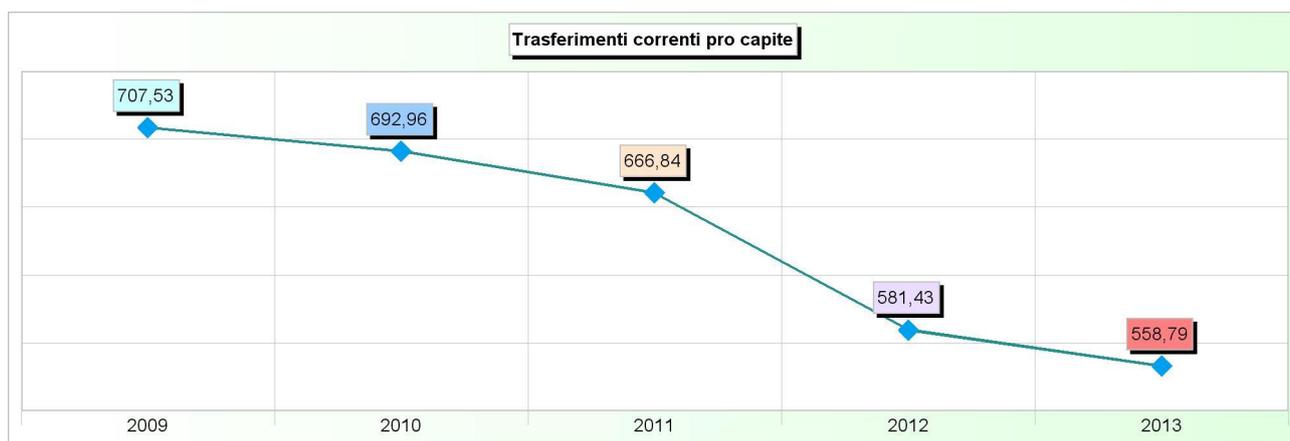
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	4.128.181,54 ----- 6.860.608,28	x 100 60,17%
	2010	7.087.756,63 ----- 9.391.546,24	x 100 75,47%
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Investimenti (al netto concessione di crediti)	2011	6.718.560,72 ----- 9.063.667,10	x 100 74,13%
	2012	12.499.562,24 ----- 14.159.100,98	x 100 88,28%
	2013	3.253.984,75 ----- 5.531.011,11	x 100 58,83%



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

24. TRASFERIMENTI CORRENTI PRO CAPITE

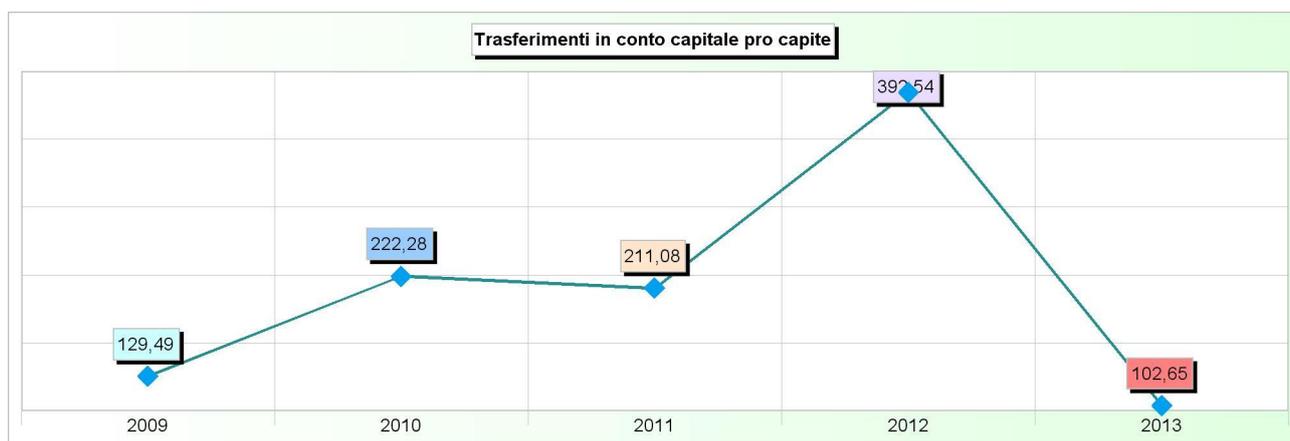
Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	22.556.037,88 ----- 31.880	707,53
	2010	22.096.543,01 ----- 31.887	692,96
Trasferimenti correnti ----- Popolazione	2011	21.225.537,38 ----- 31.830	666,84
	2012	18.514.467,65 ----- 31.843	581,43
	2013	17.713.239,89 ----- 31.699	558,79



Sistema degli indicatori 2013
Andamento indicatori finanziari: analisi

25. TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PRO CAPITE

Addendi elementari	Anno	Importi	Indicatore
	2009	4.128.181,54 ----- 31.880	129,49
	2010	7.087.756,63 ----- 31.887	222,28
Trasferimenti (al netto alienazioni e risc. crediti) ----- Popolazione	2011	6.718.560,72 ----- 31.830	211,08
	2012	12.499.562,24 ----- 31.843	392,54
	2013	3.253.984,75 ----- 31.699	102,65



Andamento delle entrate nel quinquennio Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

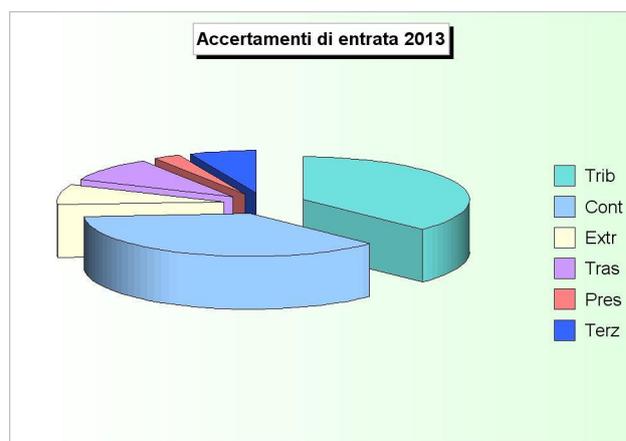
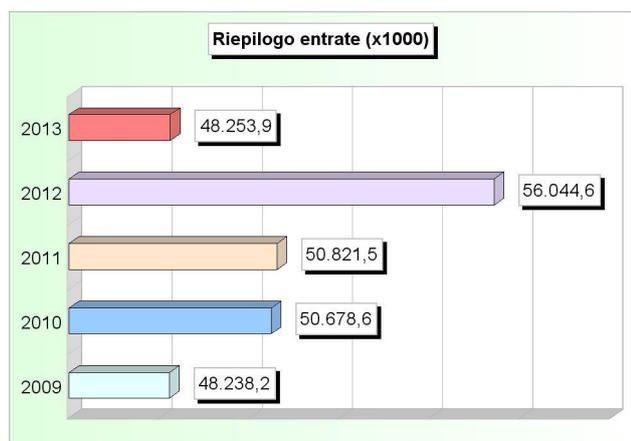
Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che *"ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite"* (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che *"la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (...)"* (D.Lgs.267/00, art.149/3).

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. Tutti gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Tributarie	17.984.701,85	37,27
2 Contributi e trasferimenti correnti	17.713.239,89	36,71
3 Extratributarie	3.718.924,14	7,71
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	4.453.689,79	9,23
5 Accensione di prestiti	1.264.400,00	2,62
6 Servizi per conto di terzi	3.118.936,96	6,46
Totale	48.253.892,63	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Tributarie	11.411.174,33	12.144.506,73	12.796.511,37	15.540.940,78	17.984.701,85
2 Contributi e trasferimenti correnti	22.556.037,88	22.096.543,01	21.225.537,38	18.514.467,65	17.713.239,89
3 Extratributarie	4.432.508,94	3.499.303,21	4.549.772,70	4.443.778,34	3.718.924,14
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	4.650.396,03	8.165.846,14	8.690.200,96	12.723.681,94	4.453.689,79
5 Accensione di prestiti	1.804.805,65	1.388.887,19	148.619,14	1.437.588,81	1.264.400,00
6 Servizi per conto di terzi	3.383.324,43	3.383.488,75	3.410.877,67	3.384.115,57	3.118.936,96
Totale	48.238.247,26	50.678.575,03	50.821.519,22	56.044.573,09	48.253.892,63



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate tributarie

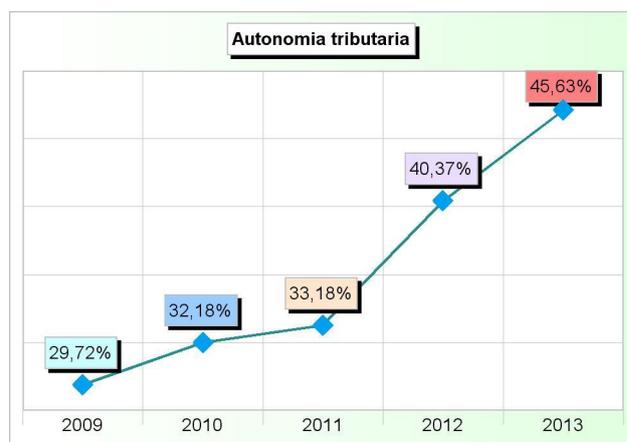
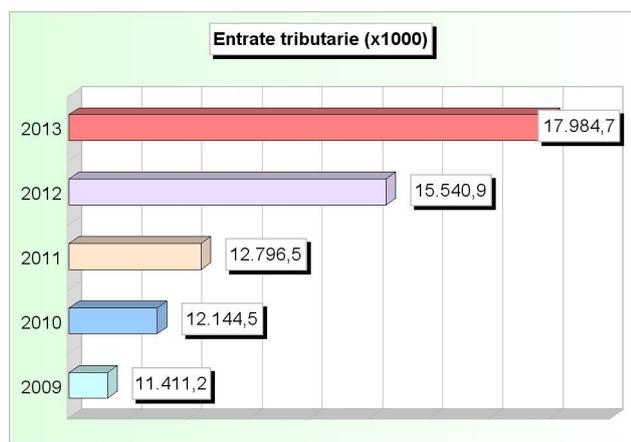
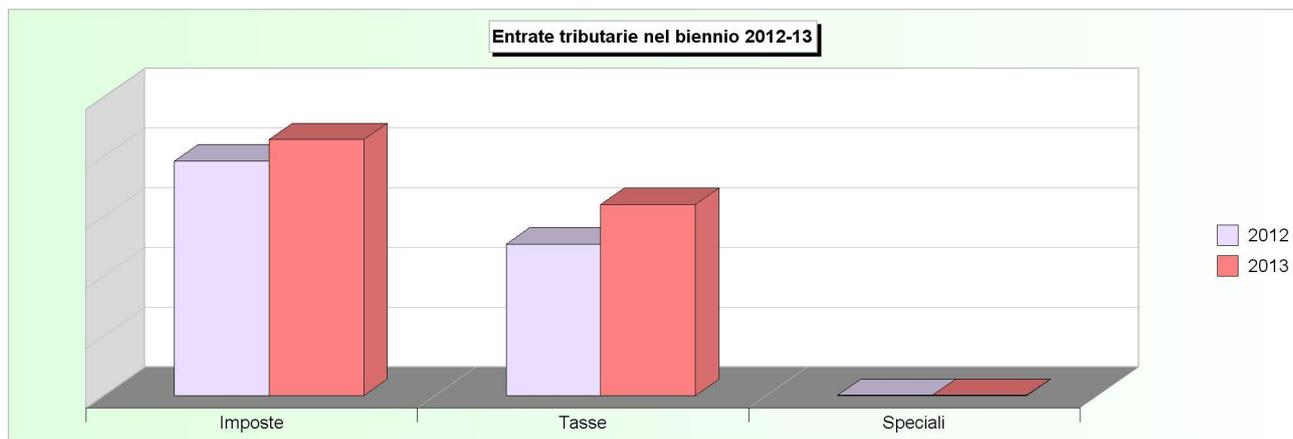
Le risorse del Titolo I sono costituite dalle *entrate tributarie accertate a rendiconto per un totale complessivo di € 17.984.701,85*. Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali e altre entrate tributarie proprie di minore importanza. La normativa di riferimento, e cioè la legge sul *Federalismo fiscale*, ha previsto che "(..) *le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (..), dalle partecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite*" (L.42/09, art.2/1e).

Nella categoria delle imposte il gettito principale è dato dall'Imposta Municipale Unica (IMU) per € 8.109.820,08, l'addizionale comunale all'Irpef per € 1.501.968,59, la lotta all'evasione ICI per € 501.673,40 e imposte diverse per € 177.098,34.

Per quanto riguarda le tasse, il gettito più rilevante è rappresentato dalla TARES, pari a € 6.932.235,00 e quello derivante dalla lotta all'evasione TARSU, pari a € 523.681,35, oltre a tasse diverse per un ammontare di € 221.556,69. Nella categoria dei tributi speciali troviamo i diritti sulle pubbliche affissioni per € 16.668,40.

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Imposte	10.290.560,41	57,22
2 Tasse	7.677.473,04	42,69
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	16.668,40	0,09
Totale	17.984.701,85	100,00

Tit.1- ENTRATE TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Imposte	6.365.255,00	6.668.051,76	7.011.556,09	9.427.368,80	10.290.560,41
2 Tasse	5.037.932,51	5.465.311,95	5.776.983,73	6.097.465,98	7.677.473,04
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	7.986,82	11.143,02	7.971,55	16.106,00	16.668,40
Totale	11.411.174,33	12.144.506,73	12.796.511,37	15.540.940,78	17.984.701,85



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti correnti

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale*, nata in seguito alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione, è destinata a ridimensionare fortemente l'intervento dello Stato a favore degli enti locali, sostituendolo con una più incisiva e generalizzata gestione delle entrate proprie. La legge fondamentale, infatti, prescrive che *"I comuni (...) e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri (...). Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo (...) per i territori con minore capacità fiscale per abitante"* (Costituzione, art.119/1-2-3).

L'intervento dello Stato si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza nel territorio con interventi mirati di tipo perequativo. L'eccezione è rappresentata dalla concessione di fondi espressamente destinati a singoli enti, per singole fattispecie oppure al finanziamento degli investimenti. Difatti, sempre richiamando la legge fondamentale, *"per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati comuni, province, (...) e regioni"* (Costituzione, art.119/5).

I decreti che a vario titolo attuano questa autentica rivoluzione nel sistema di finanziamento delle realtà locali dovranno provvedere, pertanto, a sopprimere i trasferimenti statali e regionali ancora diretti al finanziamento delle spese degli enti locali, con la sola esclusione degli stanziamenti destinati alla costituzione dei fondi perequativi. Ne consegue che a regime, mentre l'incidenza dei tributi sul totale delle risorse correnti crescerà in modo considerevole, il peso dei trasferimenti statali calerà in modo vistoso.

Il criterio scelto dal legislatore per definire le nuove modalità d'intervento consiste nel definire un quantitativo di risorse "standardizzate" per il singolo ente e che rappresentano, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questo fabbisogno che lo Stato intende coprire con l'incremento di autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento), mentre l'attenuazione della disparità di ricchezza che esiste tra i vari territori è garantita dal mantenimento di un intervento statale, limitato però alla sola perequazione (ridistribuzione di parte della ricchezza prelevata sul territorio in base a criteri che tengano conto di parametri sociali e ambientali).

La norma, infatti, richiama espressamente questo principio quando asserisce che il riparto del residuo intervento dello Stato dovrà partire dalla *"(...) determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (...), per arrivare ad un (...) superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (...) del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (...), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (...)"* (Legge n.42/09, art.1/1). Dal punto di vista prettamente finanziario questo comporta la *"riduzione della imposizione fiscale statale in misura corrispondente alla più ampia autonomia di entrata di regioni ed enti locali (...) con eliminazione dal bilancio dello Stato delle previsioni di spesa relative al finanziamento delle funzioni attribuite a regioni, province, comuni (...), con esclusione dei fondi perequativi (...)"* (Legge n.42/09, art.2/1-2)". Il *fabbisogno standard* del singolo ente, pertanto, è il metro sul quale si va a misurare l'entità dell'intervento statale a favore del singolo comune.

In questa ottica, *"i fabbisogni standard (...) costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali (...) fermo restando che (...) il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/2). Una volta definito il principio generale, il legislatore però deve fare i conti con la cruda realtà del bilancio dello Stato e ribadisce che *"(...) dal presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/3).

In questo contesto, diventa importante capire come si viene a definire il volume complessivo di risorse "standardizzate" che dovrebbero essere garantite in modo integrale all'ente locale, anche tramite l'intervento della perequazione. Su questo punto la normativa prescrive che *"il fabbisogno standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi (...) è determinato attraverso:*

- a) *L'identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile (...);*
- b) *L'individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;*
- c) *L'analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;*
- d) *L'individuazione di un modello di stima dei fabbisogni standard sulla base di criteri di rappresentatività (...);*
- e) *La definizione di un sistema di indicatori (...) per valutare l'adeguatezza dei servizi (...).*

Il fabbisogno standard può essere determinato con riferimento a ciascuna funzione fondamentale, ad un singolo servizio o ad aggregati di servizi (...)" (D.Lgs. 216/10, art.4/1-2).

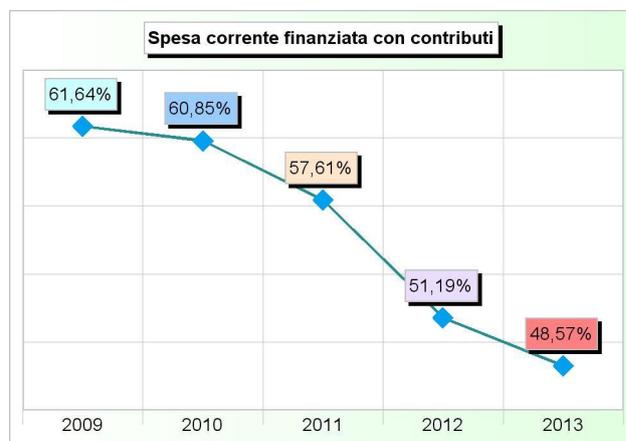
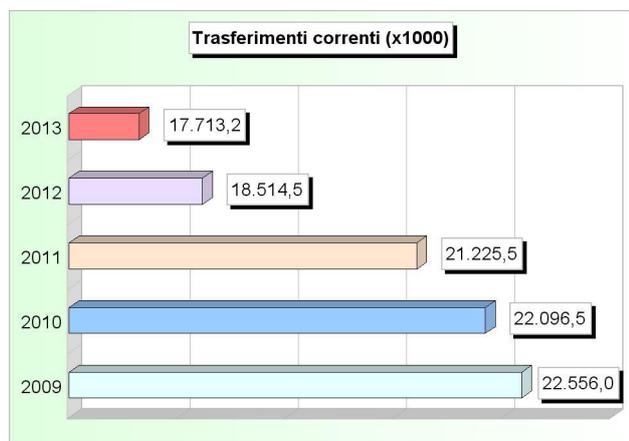
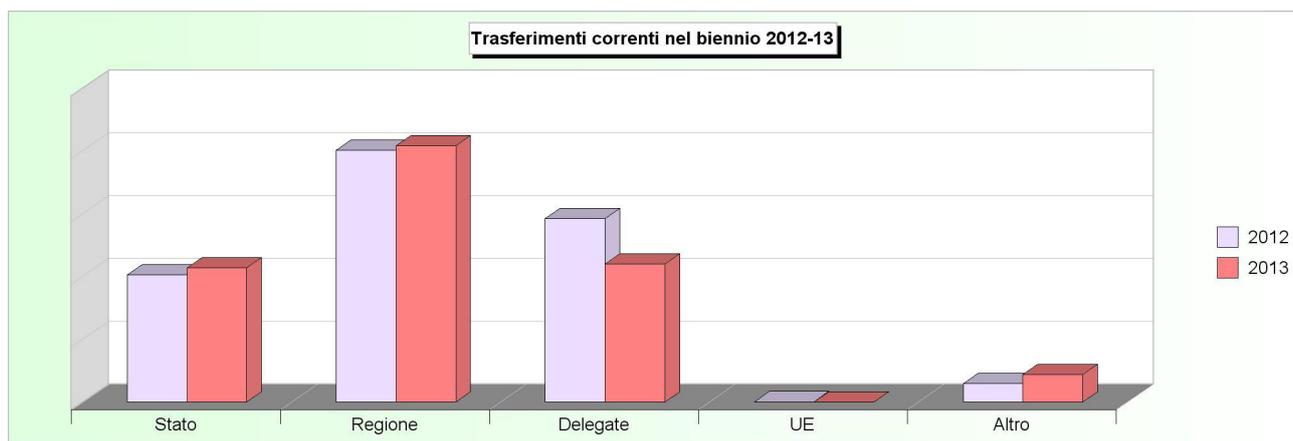
Con questo quadro normativo, i *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Nell'analisi dei dati riportati nei successivi prospetti bisogna però considerare che per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza *di tipo derivato*, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto.

Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI, poi diventata IMU a partire dal 2012, e l'addizionale IRPEF) ha prevalso un'inversione di tendenza, fenomeno che si è radicalizzato proprio con l'introduzione di un sistema di acquisizione delle risorse fondato sul *federalismo fiscale*. Gran parte delle risorse che prima trovavano allocazione tra i trasferimenti dello Stato e della Regione tendono ora ad essere invece collocate nelle entrate proprie di tipo tributario.

La tabella riporta le entrate del Titolo II accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Trasferimenti correnti Stato	4.277.578,84	24,15
2 Trasferimenti correnti Regione	8.162.918,10	46,09
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	4.400.777,92	24,84
4 Trasferimenti organismi comunitari	1.656,48	0,01
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	870.308,55	4,91
Totale	17.713.239,89	100,00

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Trasferimenti correnti Stato	8.161.052,27	8.652.185,06	8.100.140,60	4.052.085,89	4.277.578,84
2 Trasferimenti correnti Regione	8.023.984,26	7.537.900,71	7.254.263,12	8.021.783,78	8.162.918,10
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	6.017.564,12	5.377.158,89	5.346.988,41	5.842.759,75	4.400.777,92
4 Trasferimenti organismi comunitari	493,04	711,41	34.520,49	10.943,16	1.656,48
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	352.944,19	528.586,94	489.624,76	586.895,07	870.308,55
Totale	22.556.037,88	22.096.543,01	21.225.537,38	18.514.467,65	17.713.239,89



Andamento delle entrate nel quinquennio Entrate extratributarie

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura *extratributarie*. Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore sociale e finanziario dei *proventi dei servizi pubblici* è notevole, perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. Le considerazioni di tipo giuridico ed economico che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, sono sviluppate nei capitoli della Relazione che trattano i servizi erogati alla collettività. All'interno di questa categoria di entrate è presente il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari, ma solo nel caso in cui l'ente escluda dal proprio territorio l'applicazione dell'imposta comunale sulla pubblicità. La normativa tutt'ora vigente, infatti, prescrive che *"i comuni possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, dell'imposta comunale sulla pubblicità (...) sottoponendo le iniziative pubblicitarie che incidono sull'arredo urbano o sull'ambiente ad un regime autorizzatorio e assoggettandole al pagamento di un canone in base a tariffa"* (D.Lgs.446/97, art.62/1).

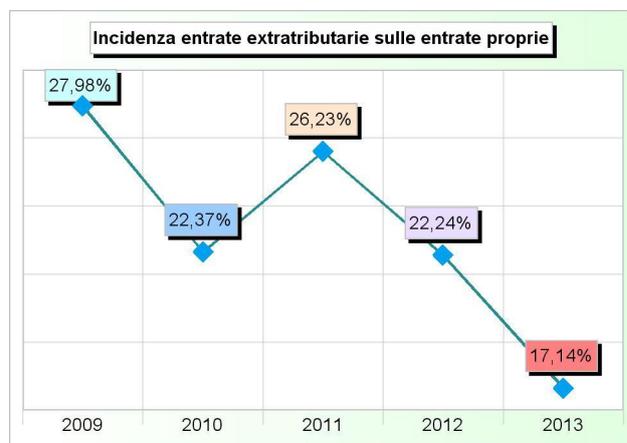
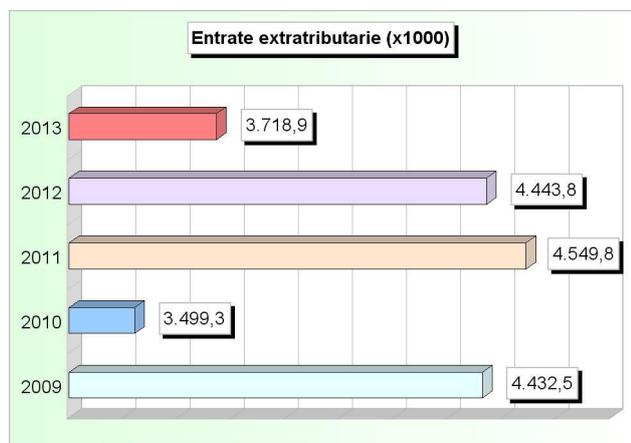
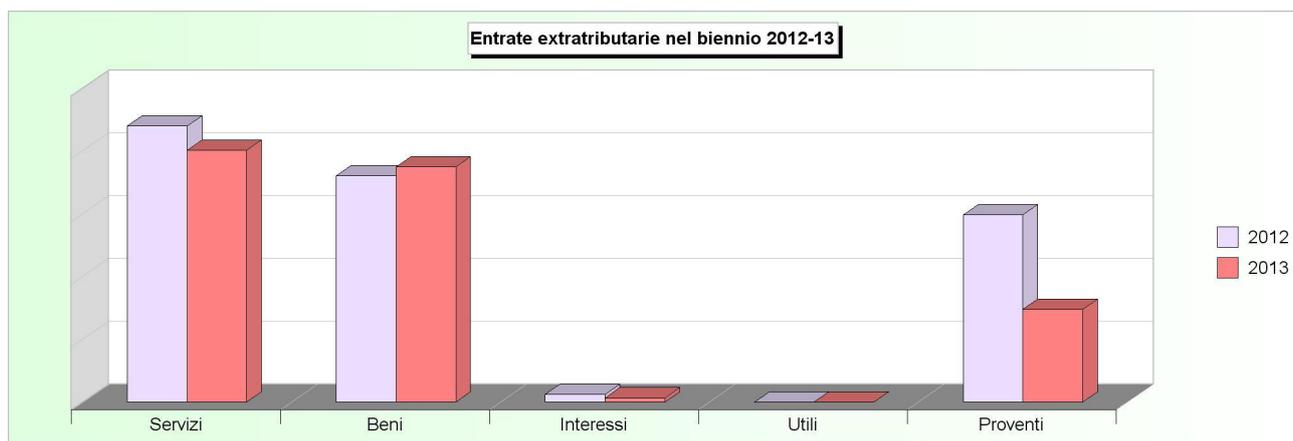
I *proventi dei beni comunali* sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile concessi in locazione, mentre il valore storico di questi beni è riportato nell'attivo del conto del patrimonio dell'ente. All'interno di questa categoria di entrate è collocato pure il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP). La norma di riferimento, infatti, prescrive che *"i comuni (...) possono, con regolamento (...) escludere l'applicazione, nel proprio territorio, della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (...). I comuni (...) possono, con regolamento (...) prevedere che l'occupazione, sia permanente che temporanea (...) sia assoggettata, in sostituzione della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, al pagamento di un canone da parte del titolare della concessione, determinato nel medesimo atto di concessione in base a tariffa (...)"* (D.Lgs.446/1997, art.63/1).

L'ultima categoria di entrate collocata in questo stesso titolo è di natura residuale ed è costituita dai *proventi diversi*, intendendosi per tali tutte quelle risorse che, per la loro natura o il loro contenuto, non sono collocabili nelle altre categorie delle entrate extratributarie.

La tabella riporta le entrate del Titolo III accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna trasforma i valori monetari in percentuali.

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici	1.603.397,39	43,12
2 Proventi dei beni dell'ente	1.498.419,29	40,29
3 Interessi su anticipazioni e crediti	26.574,55	0,71
4 Utili netti e dividendi	0,00	0,00
5 Proventi diversi	590.532,91	15,88
Totale	3.718.924,14	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Proventi dei servizi pubblici	2.047.465,80	1.995.998,53	2.248.255,53	1.759.276,82	1.603.397,39
2 Proventi dei beni dell'ente	650.772,05	392.497,78	426.384,74	1.441.527,26	1.498.419,29
3 Interessi su anticipazioni e crediti	104.401,80	33.562,85	49.196,69	48.336,01	26.574,55
4 Utili netti e dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Proventi diversi	1.629.869,29	1.077.244,05	1.825.935,74	1.194.638,25	590.532,91
Totale	4.432.508,94	3.499.303,21	4.549.772,70	4.443.778,34	3.718.924,14



Andamento delle entrate nel quinquennio Trasferimenti di capitali e riscossioni di crediti

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Nel corso del 2013 la dismissione di una parte del patrimonio disponibile ha consentito di realizzare introiti per complessivi €. 813.170,03, mentre il procedimento di trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e rimozione dei vincoli dei piani di zona ha determinato accertamenti per complessivi €. 300.188,54 e riscossioni per €. 160.171,78.

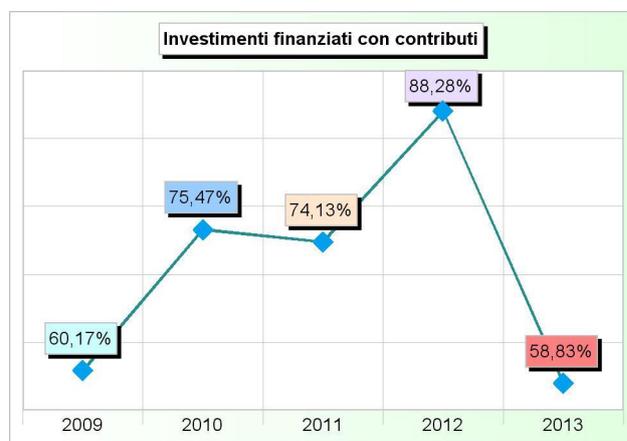
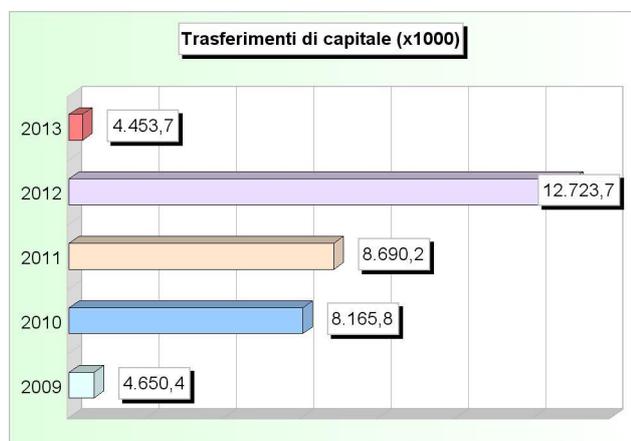
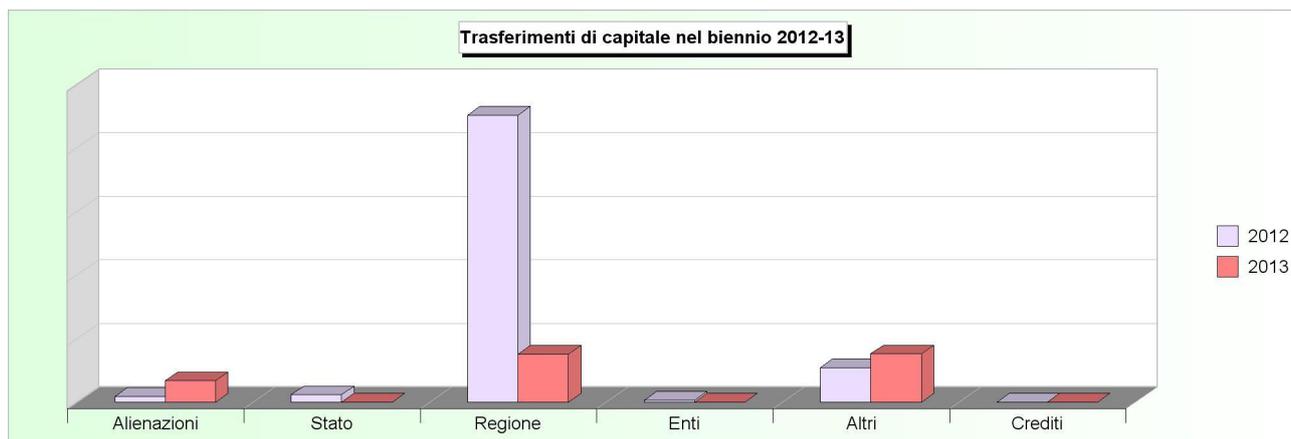
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale e che nel 2013 sono state pari a €. 992.102,45.

Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali	813.170,03	18,26
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	1.813.606,47	40,72
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1.826.913,29	41,02
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	4.453.689,79	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Alienazione di beni patrimoniali	46.649,17	594.089,51	1.571.297,70	224.119,70	813.170,03
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	15.843,55	603.084,55	4.973,55	284.973,55	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	3.181.117,98	5.400.000,99	5.502.529,40	10.830.813,72	1.813.606,47
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	601.509,00	194.011,81	19.817,61	76.032,40	0,00
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	805.276,33	1.374.659,28	1.591.582,70	1.307.742,57	1.826.913,29
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	4.650.396,03	8.165.846,14	8.690.200,96	12.723.681,94	4.453.689,79



Andamento delle entrate nel quinquennio Accensioni di prestiti

Le risorse del Titolo V delle entrate sono costituite dalle *accensioni di prestiti*, dai *finanziamenti a breve termine*, dalle emissioni di *prestiti obbligazionari* e dalle *anticipazioni di cassa*. L'importanza di queste poste sul totale di bilancio varia di anno in anno, anche perché dipende strettamente dalla politica finanziaria perseguita dall'Amministrazione. Un ricorso frequente, e per importi rilevanti, ai mezzi erogati dal sistema creditizio, infatti, accentuerà il peso di queste poste sull'economia generale dell'ente.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, le concessioni edilizie e l'avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti del comune. In tale circostanza, il *ricorso al credito esterno*, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare l'opera pubblica già programmata.

Le *accensioni di mutui e prestiti*, pur essendo risorse aggiuntive che possono essere ottenute in modo relativamente agevole, generano però effetti negativi sul comparto della spesa corrente. La contrazione di mutui decennali o ventennali, infatti, richiederà il successivo rimborso delle quote capitale e interesse (spesa corrente) per un intervallo di pari durata. Questo fenomeno, che incide negli equilibri di medio periodo del bilancio di parte corrente, sarà meglio sviluppato nel capitolo di questa Relazione che analizza gli effetti della dinamica di indebitamento.

Nel corso del 2013 sono stati contratti i seguenti mutui:

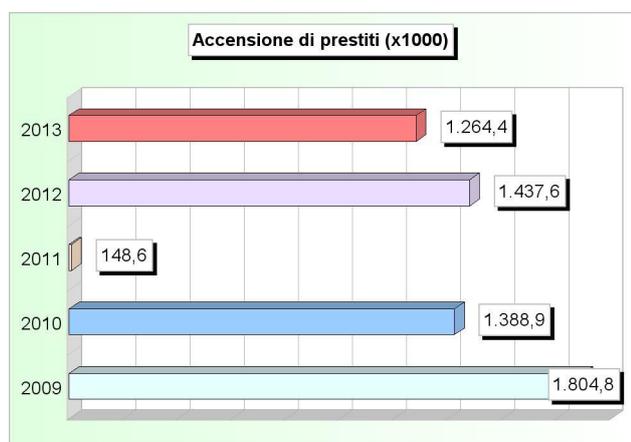
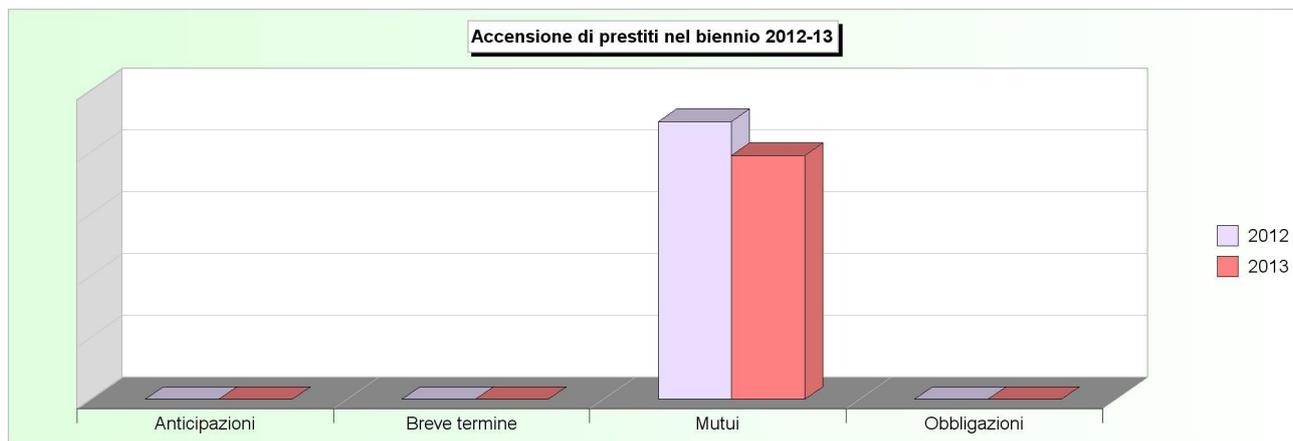
- Interventi di recupero patrimonio comunale	€ 235.000,00
- Messa a norma palestra e realizzazione laboratorio scuola secondaria L.Alagon e realizzazione laboratorio scuola primaria Sa Rodia	€ 73.500,00
- Bonifica amianto scuola materna - saldo anni precedenti	€ 300,00
- Eliminazione barriere architettoniche e sistemazione marciapiedi	€ 214.000,00
- Riqualificazione e manutenzione straordinaria pavimentazioni stradali	€ 229.000,00
- Potenziamento e adeguamento norme di sicurezza impianti illuminazione pubblica	€ 146.100,00
- Riqualificazione, valorizzazione urbana, sistemazione e implementazione verde pubblico	€ 229.000,00
- Riqualificazione strade a fondo naturale	€ 137.500,00

Le *anticipazioni di cassa*, infine, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico, dato che le riscossioni di anticipazioni (accertamento) sono immediatamente compensate dalla concessione di pari quota di anticipazioni di cassa (impegno). Come nel caso delle riscossioni di crediti, queste poste non sono considerate risorse di parte investimento ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo V accertate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	1.264.400,00	100,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	1.264.400,00	100,00

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Accertamenti competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	1.804.805,65	1.388.887,19	148.619,14	1.437.588,81	1.264.400,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.804.805,65	1.388.887,19	148.619,14	1.437.588,81	1.264.400,00



Andamento delle uscite nel quinquennio Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

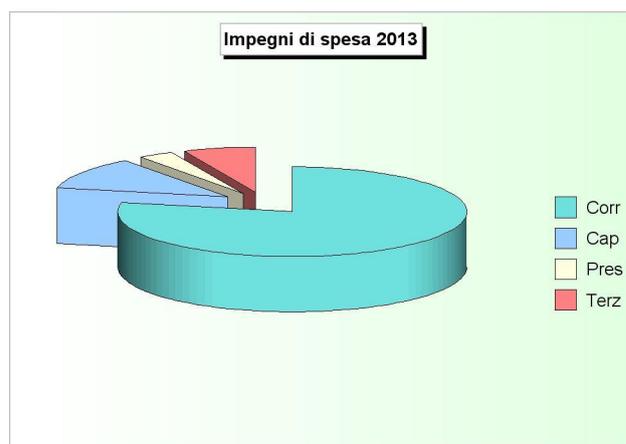
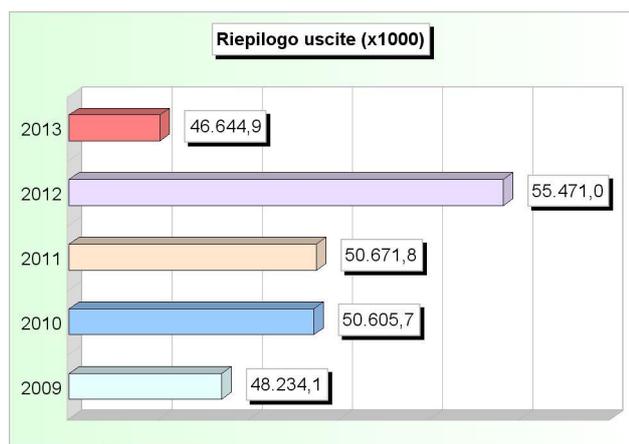
Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi titoli di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Correnti	36.470.105,23	78,18
2 In conto capitale	5.531.011,11	11,86
3 Rimborso di prestiti	1.524.865,13	3,27
4 Servizi per conto di terzi	3.118.936,96	6,69
Totale	46.644.918,43	100,00

RIEPILOGO USCITE (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Correnti	36.592.424,33	36.313.587,73	36.845.477,09	36.165.194,40	36.470.105,23
2 In conto capitale	6.860.608,28	9.391.546,24	9.063.667,10	14.159.100,98	5.531.011,11
3 Rimborso di prestiti	1.397.742,00	1.517.116,09	1.351.733,03	1.762.542,32	1.524.865,13
4 Servizi per conto di terzi	3.383.324,43	3.383.488,75	3.410.877,67	3.384.115,57	3.118.936,96
Totale	48.234.099,04	50.605.738,81	50.671.754,89	55.470.953,27	46.644.918,43



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) sono stanziare in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, l'utilizzo dei beni di terzi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti, gli interessi passivi, gli ammortamenti e gli eventuali oneri straordinari della gestione. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento del comune e sono:

- Personale	€. 9.056.698,65
- Acquisto di beni di consumo	€. 541.339,42
- Prestazione di servizi	€. 17.798.860,23
- Utilizzo di beni di terzi	€. 244.356,49
- Trasferimenti	€. 6.914.233,69
- Interessi passivi	€. 1.315.340,11
- Imposte e tasse	€. 241.815,95
- Oneri straordinari	€. 357.460,69

Secondo la destinazione della spesa attribuita dall'ente a questo tipo di uscite, le spese correnti sono suddivise nelle seguenti funzioni: amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi. Si tratta, in questo caso, di una classificazione che è del tutto vincolante perchè prevista dalla vigente normativa contabile.

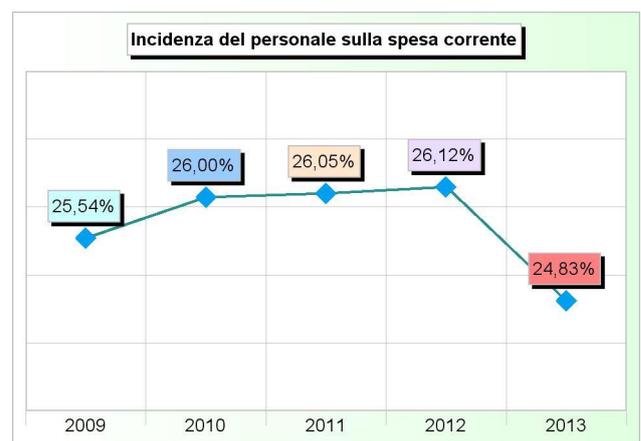
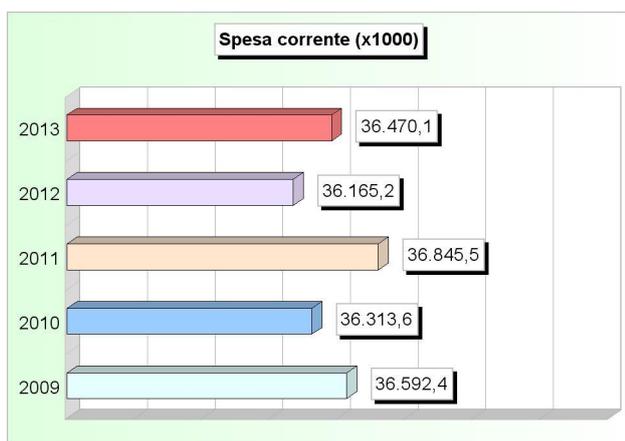
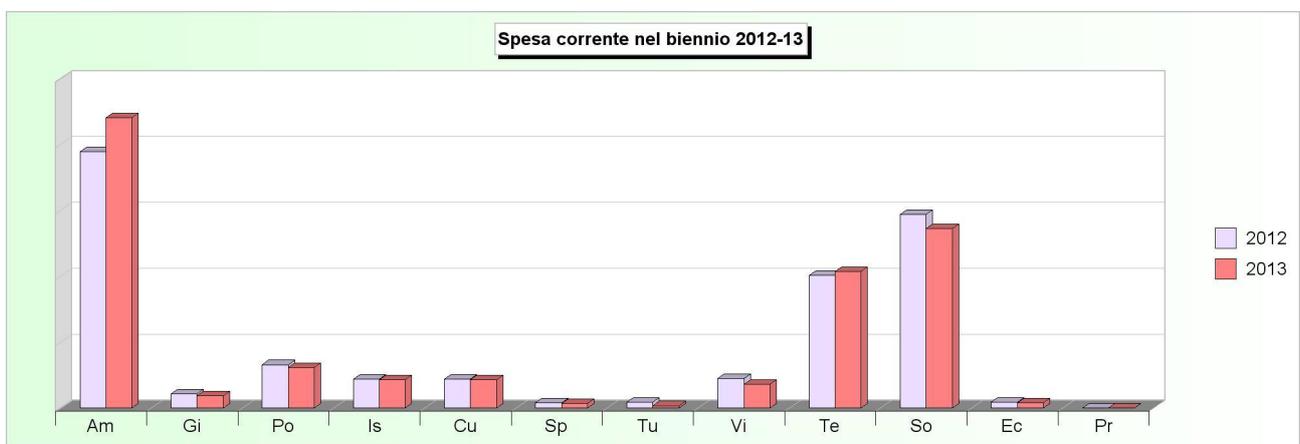
Analizzando lo sviluppo delle spese correnti nell'arco dell'ultimo quinquennio, l'ente è in grado di valutare se nel medio periodo vi sia stato uno spostamento di utilizzo delle risorse del Titolo I tra le diverse componenti. Conoscere come si evolve la spesa è molto importante perchè consente, in un livello di analisi più dettagliato, di individuare quale parte di questo incremento sia dovuto alla formazione di nuovi fabbisogni che possiedono un elevato grado di rigidità (spese consolidate o difficilmente comprimibili) e quale, in alternativa, sia invece la componente prodotta da fenomeni od eventi di natura occasionale e non ripetitiva. Per questi ultimi, infatti, esiste invece un elevato margine di intervento che può consistere nella contrazione o nella completa eliminazione di questo tipo di fabbisogno.

L'analisi della spesa per il personale, per la rilevanza che assume nell'economia generale del comune e gli effetti che comporta sugli indici di rigidità della spesa di parte corrente, viene invece descritta in un separato e specifico capitolo, a cui si rimanda.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo I impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise in funzioni. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	14.089.387,30	38,65
2 Giustizia	590.636,14	1,62
3 Polizia	1.965.287,59	5,39
4 Istruzione pubblica	1.376.215,23	3,77
5 Cultura e beni culturali	1.368.911,72	3,75
6 Sport e ricreazione	210.900,74	0,58
7 Turismo	110.961,17	0,30
8 Viabilità e trasporti	1.160.377,10	3,18
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	6.627.435,09	18,17
10 Settore sociale	8.728.888,55	23,93
11 Sviluppo economico	241.104,60	0,66
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	36.470.105,23	100,00

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Amministrazione, gestione e controllo	12.073.893,25	12.207.669,49	12.452.913,99	12.444.392,01	14.089.387,30
2 Giustizia	744.984,53	717.014,15	706.315,03	694.647,25	590.636,14
3 Polizia	1.828.143,99	1.874.834,04	2.112.383,91	2.103.397,13	1.965.287,59
4 Istruzione pubblica	1.254.597,29	1.264.562,88	1.343.535,91	1.409.690,99	1.376.215,23
5 Cultura e beni culturali	1.422.187,98	1.554.207,36	1.408.847,99	1.415.465,98	1.368.911,72
6 Sport e ricreazione	279.095,39	294.102,59	271.994,23	242.061,39	210.900,74
7 Turismo	162.388,24	326.093,89	168.646,35	287.905,94	110.961,17
8 Viabilità e trasporti	3.011.960,50	1.277.267,91	1.604.516,09	1.421.781,45	1.160.377,10
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	6.077.905,10	6.842.040,30	7.399.093,33	6.449.012,44	6.627.435,09
10 Settore sociale	9.381.923,36	9.357.969,48	9.058.078,60	9.412.077,66	8.728.888,55
11 Sviluppo economico	335.344,70	296.441,17	308.315,44	284.762,16	241.104,60
12 Servizi produttivi	20.000,00	301.384,47	10.836,22	0,00	0,00
Totale	36.592.424,33	36.313.587,73	36.845.477,09	36.165.194,40	36.470.105,23



Andamento delle uscite nel quinquennio Spese in c/capitale

Le spese *in conto capitale* contengono gli investimenti che il comune intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso dell'esercizio. Appartengono a questa categoria gli interventi per: l'acquisto di beni immobili; l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico o scientifiche; i trasferimenti di capitale; le partecipazioni azionarie; i conferimenti di capitale; gli espropri e servitù onerose; gli acquisti di beni specifici per le realizzazioni in economia; l'utilizzo di beni di terzi; gli incarichi professionali esterni; le concessioni di crediti. Per quanto riguarda l'ultima voce (concessioni di crediti), è utile ricordare che tale posta non rappresenta un vero e proprio investimento ma una semplice posta di movimento di fondi, e cioè una partita di credito e debito di natura esclusivamente finanziaria che, nelle registrazioni contabili del comune, viene a compensarsi perfettamente.

Le spese di investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti (analisi funzionale). Sono pertanto ripartite nei seguenti aggregati: funzione di amministrazione, gestione e controllo; giustizia; polizia locale; istruzione pubblica; cultura e beni culturali; sport e ricreazione; turismo; viabilità e trasporti; territorio ed ambiente; interventi nel campo sociale; sviluppo economico; servizi produttivi.

Alcune delle destinazioni appena elencate, un tempo presenti in modo costante nei bilanci degli enti locali, hanno subito in tempi recenti una significativa contrazione dovuta al manifestarsi di direttive economiche o legislative che ne hanno penalizzato lo sviluppo oppure il semplice mantenimento. Si pensi, ad esempio, alla gestione in economia di molti servizi rivolti al cittadino e, in misura sicuramente maggiore, alle molteplici attività di natura produttiva, un tempo organizzate ed erogate direttamente dal comune, ed ora invece attribuite in concessione o in apporto a strutture esterne, come le società di proprietà o le aziende a partecipazione pubblica. Con l'avvento di questo genere di gestione, anche le corrispondenti spese di natura infrastrutturale non sono più presenti, se non a livello di conferimenti o trasferimenti di puro capitale, nelle spese in conto capitale del comune.

Venendo agli aspetti economici, l'accostamento degli investimenti intrapresi nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, sono i settori dove siano state o saranno destinate le risorse più cospicue. La *dinamica degli investimenti* è infatti uno degli elementi che mette in risalto le possibilità economiche dell'ente o il grado di propensione del comune verso lo specifico comparto delle opere pubbliche.

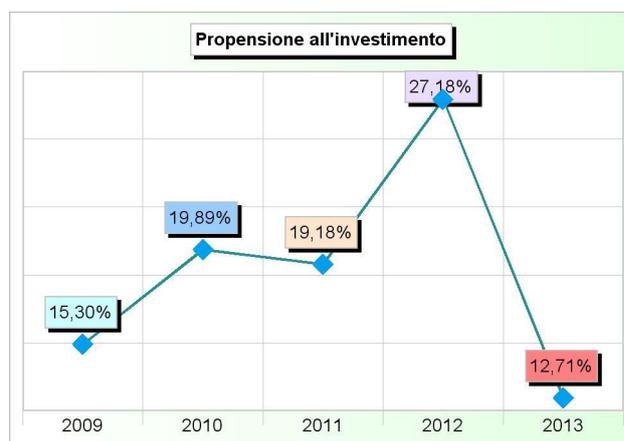
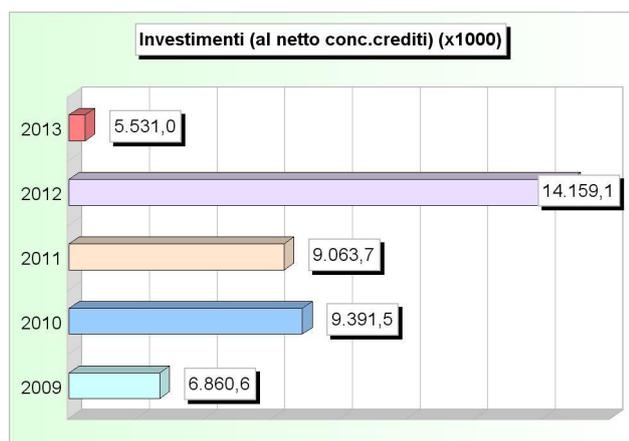
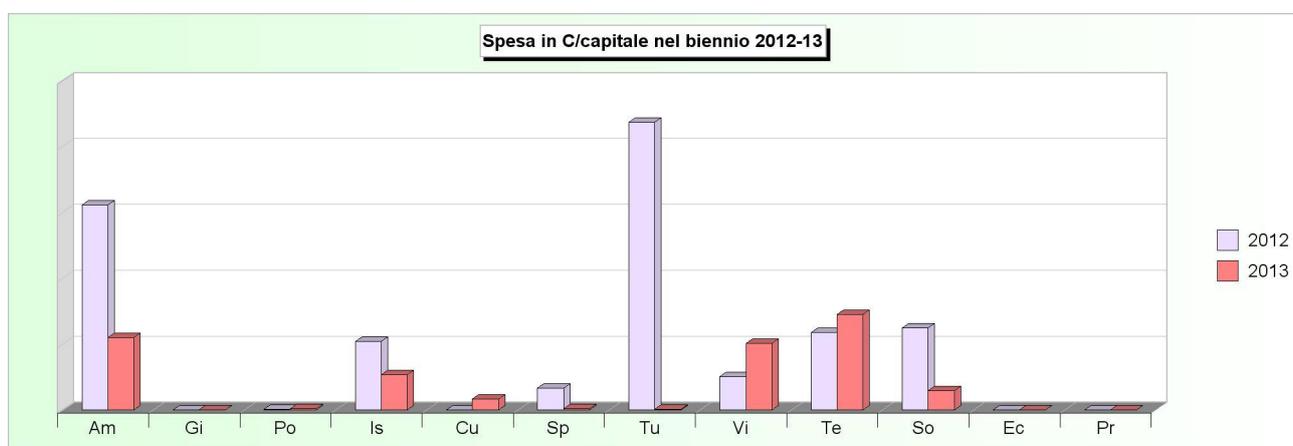
Il complesso delle spese in conto capitale pari €. 5.531.011,11 è stato così finanziato:

- Avanzo vincolato	€. 843.642,82
- Accensione di mutui	€. 1.264.400,00
- Contributi regionali	€. 1.790.780,37
- Alienazioni di patrimonio	€. 323.674,47
- Capitali privati	€. 200.000,00
- Urbanizzazioni	€. 617.567,44
- Proventi da sanzioni codice della strada	€. 25.808,83
- Entrate correnti	€. 150.798,74
- Entrate da strumenti derivati	€. 314.338,44

Il prospetto riporta le uscite del Titolo II impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nelle varie funzioni. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica il grado di importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	Anno 2013	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	1.324.111,99	23,94
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	25.808,83	0,47
4 Istruzione pubblica	647.268,53	11,70
5 Cultura e beni culturali	197.580,00	3,57
6 Sport e ricreazione	20.000,00	0,36
7 Turismo	15.000,00	0,27
8 Viabilità e trasporti	1.211.511,44	21,90
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	1.744.056,30	31,54
10 Settore sociale	345.674,02	6,25
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	5.531.011,11	100,00

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Impegni competenza)	2009	2010	2011	2012	2013
1 Amministrazione, gestione e controllo	605.303,75	768.329,79	1.069.439,18	3.739.380,31	1.324.111,99
2 Giustizia	0,00	53.800,00	900.000,00	0,00	0,00
3 Polizia	13.188,76	90.600,00	289.378,85	16.102,29	25.808,83
4 Istruzione pubblica	856.085,00	387.374,19	66.536,91	1.250.200,00	647.268,53
5 Cultura e beni culturali	45.154,00	34.600,00	15.000,00	2.000,00	197.580,00
6 Sport e ricreazione	55.683,49	2.338.090,56	1.335.500,30	402.188,81	20.000,00
7 Turismo	35.782,28	215.005,52	42.918,24	5.239.364,00	15.000,00
8 Viabilità e trasporti	1.500.012,76	2.060.990,20	3.307.825,50	606.934,72	1.211.511,44
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	2.059.074,51	3.185.090,93	1.710.774,46	1.410.528,80	1.744.056,30
10 Settore sociale	1.618.471,07	257.665,05	315.924,77	1.492.402,05	345.674,02
11 Sviluppo economico	15.000,00	0,00	10.368,89	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	56.852,66	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.860.608,28	9.391.546,24	9.063.667,10	14.159.100,98	5.531.011,11



Andamento delle uscite nel quinquennio Rimborso di prestiti

Il Titolo III delle uscite è costituito dal *rimborso di prestiti*, ossia il comparto dove sono contabilizzati i rimborsi dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali, e dal separato comparto delle *anticipazioni di cassa*. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento ed il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibile nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

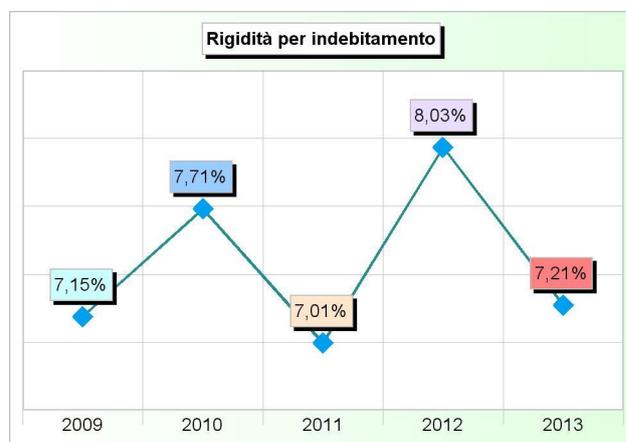
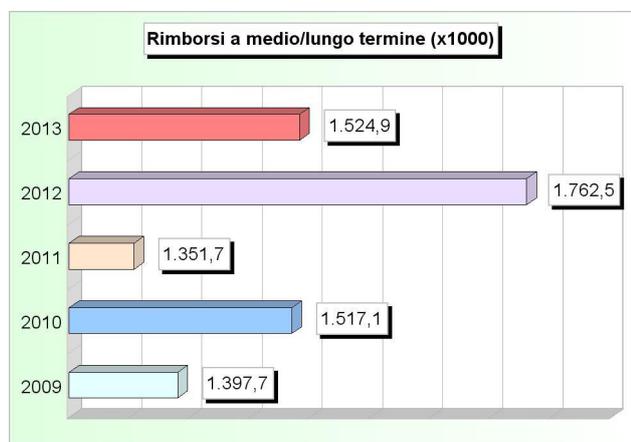
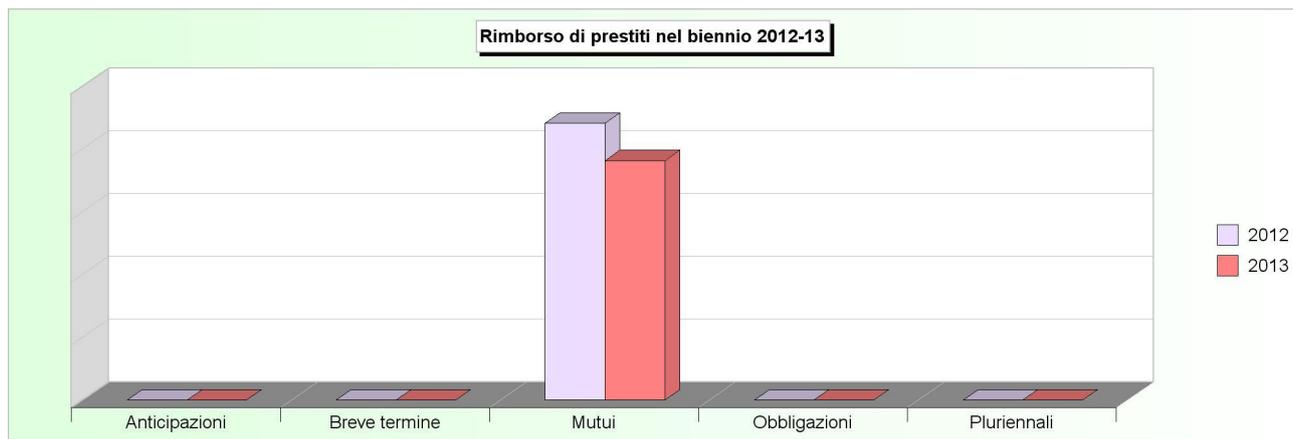
La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annue per interesse oltre al rimborso del capitale, e questo fino alla concorrenza dell'importo originariamente mutuato. Mentre la quota dell'interesse è riportata tra le spese correnti (Titolo I), la corrispondente quota capitale viene invece contabilizzata nel rimborso di prestiti (Titolo III). L'equilibrio finanziario del bilancio comunale di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extra tributarie) ed il titolo primo e terzo (spese correnti e quote capitale del rimborso mutui) delle uscite.

Nel capitolo che riguarda la dinamica dell'indebitamento sarà esaminato il legame economico e finanziario che tende ad instaurarsi tra l'accensione e il successivo rimborso di prestiti; in tale sede saranno presi in esame sia i movimenti già verificati nell'ultimo quadriennio che quelli previsti nell'anno di competenza.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo III impegnate nell'esercizio (competenza). L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		Anno 2013	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	0,00	0,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	1.524.865,13	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		1.524.865,13	100,00
Totale		1.524.865,13	100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Impegni competenza)		2009	2010	2011	2012	2013
1	Rimborso di anticipazioni di cassa (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Finanziamenti a breve termine (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Quota capitale mutui e prestiti (+)	1.397.742,00	1.517.116,09	1.351.733,03	1.762.542,32	1.524.865,13
4	Prestiti obbligazionari (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Quota capitale debiti pluriennali (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine	1.397.742,00	1.517.116,09	1.351.733,03	1.762.542,32	1.524.865,13
	Totale	1.397.742,00	1.517.116,09	1.351.733,03	1.762.542,32	1.524.865,13



Principali scelte di gestione Costo e dinamica del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide *in modo preponderante* sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

I fattori di maggiore rigidità del bilancio comunale sono il costo del personale e il rimborso dei mutui contratti. Il margine di manovra dell'ente si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

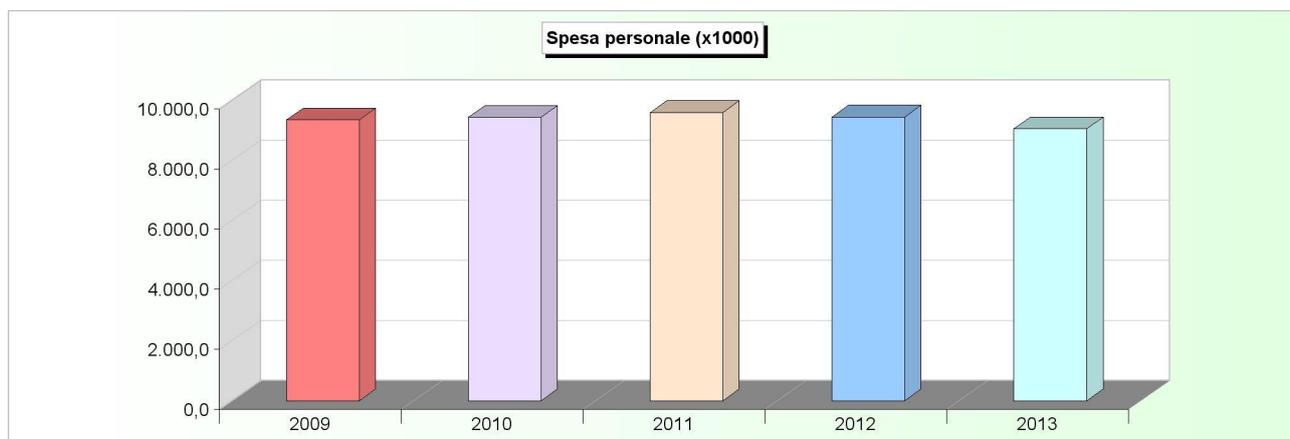
Tornando al gruppo degli indicatori ministeriali che misurano la propensione del comune a rientrare negli standard previsti a livello centrale, è significativo constatare che uno di questi indici prende proprio in considerazione l'incidenza del costo del personale sul totale delle entrate correnti. Questo indicatore diventa positivo se il costo totale del personale, rapportato al volume complessivo delle entrate correnti, è superiore ad una percentuale che varia, a seconda delle dimensioni demografiche del comune, da un minimo del 38 ad un massimo del 40 per cento (40% fino a 4.999 abitanti; 39% fino a 29.999 abitanti; 38% oltre i 29.999 abitanti).

Il prospetto riporta le spese per il personale impegnate nell'esercizio (competenza) e la corrispondente forza lavoro impiegata dall'assetto organizzativo di cui è dotato il comune (*Dotazione organica*).

FORZA LAVORO (numero)		Anno 2013
Personale previsto in pianta organica		287
Dipendenti in servizio: di ruolo		245
non di ruolo		29
	Totale	274
SPESA PER IL PERSONALE (in euro)		Anno 2013
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)		9.056.698,65

FORZA LAVORO (numero)	2009	2010	2011	2012	2013
Personale previsto in pianta organica	311	256	257	257	287
Dipendenti in servizio: di ruolo	245	252	243	241	245
non di ruolo	12	28	34	23	29
Totale	257	280	277	264	274

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	9.346.269,81	9.441.201,62	9.596.719,59	9.445.405,11	9.056.698,65



Principali scelte di gestione Livello di indebitamento

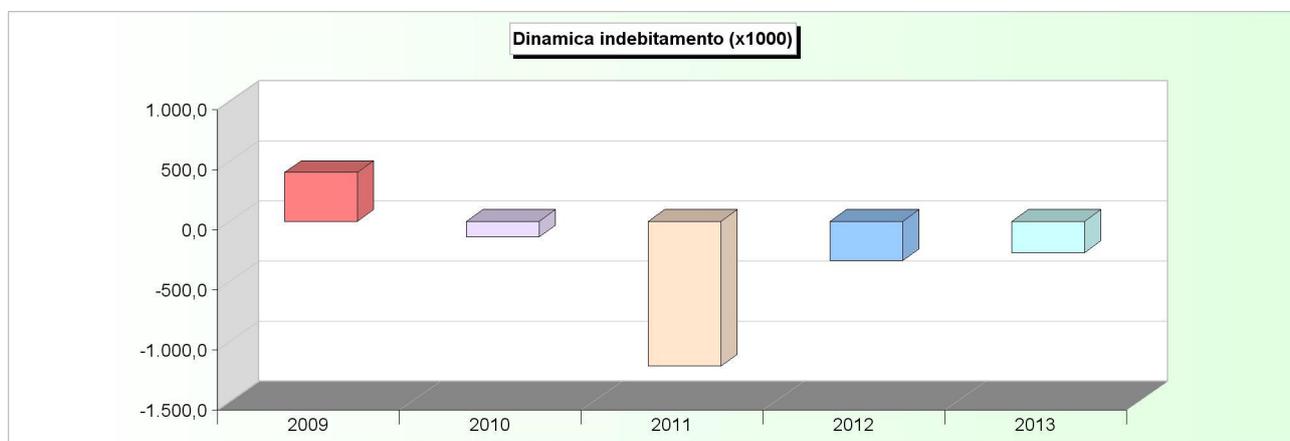
Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile *rigidità del bilancio*, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il *valore globale dell'indebitamento* alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento danno infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

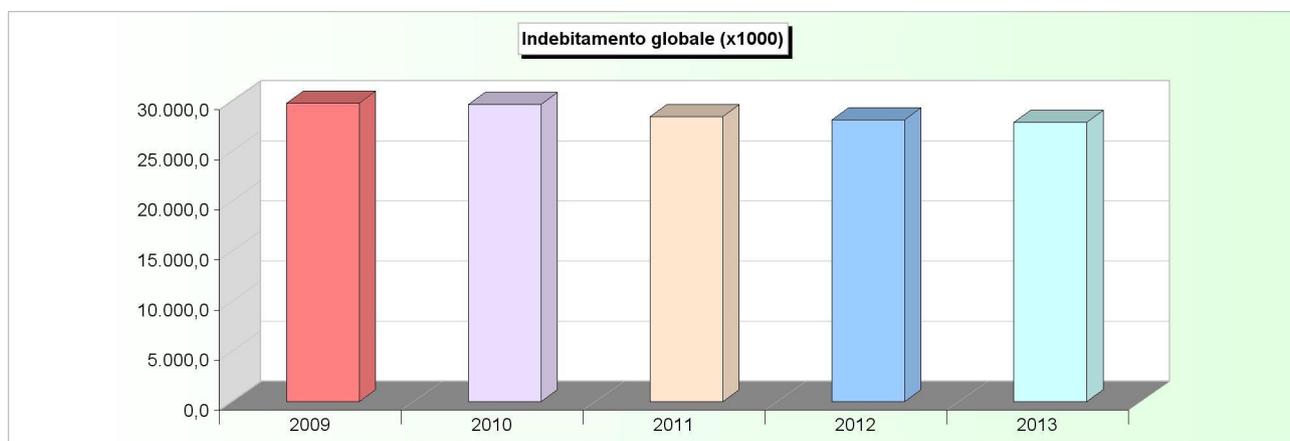
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2013 (Accensione: Accertamenti - Rimborsi: Impegni)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.	1.264.400,00	1.118.845,07	0,00	145.554,93
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	46.312,51	0,00	-46.312,51
Aziende di credito	0,00	359.707,55	0,00	-359.707,55
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.264.400,00	1.524.865,13	0,00	-260.465,13

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2012	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2013
Cassa DD.PP.	20.189.899,64	1.264.400,00	1.118.845,07	0,00	20.335.454,57
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	368.763,82	0,00	46.312,51	0,00	322.451,31
Aziende di credito	7.595.293,51	0,00	359.707,55	0,00	7.235.585,96
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	28.153.956,97	1.264.400,00	1.524.865,13	0,00	27.893.491,84

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2009	2010	2011	2012	2013
Cassa DD.PP.	775.447,25	255.639,14	-818.709,31	-324.953,51	145.554,93
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	-39.892,31	-41.406,41	-42.979,55	0,00	-46.312,51
Aziende di credito	-328.491,29	-342.461,63	-341.425,03	0,00	-359.707,55
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	407.063,65	-128.228,90	-1.203.113,89	-324.953,51	-260.465,13



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2009	2010	2011	2012	2013
Cassa DD.PP.	21.077.923,32	21.333.562,46	20.514.853,15	20.189.899,64	20.335.454,57
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	453.149,78	411.743,37	368.763,82	368.763,82	322.451,31
Aziende di credito	8.279.180,17	7.936.718,54	7.595.293,51	7.595.293,51	7.235.585,96
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	29.810.253,27	29.682.024,37	28.478.910,48	28.153.956,97	27.893.491,84



Principali scelte di gestione Avanzo o disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni *discrezionali* dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:*

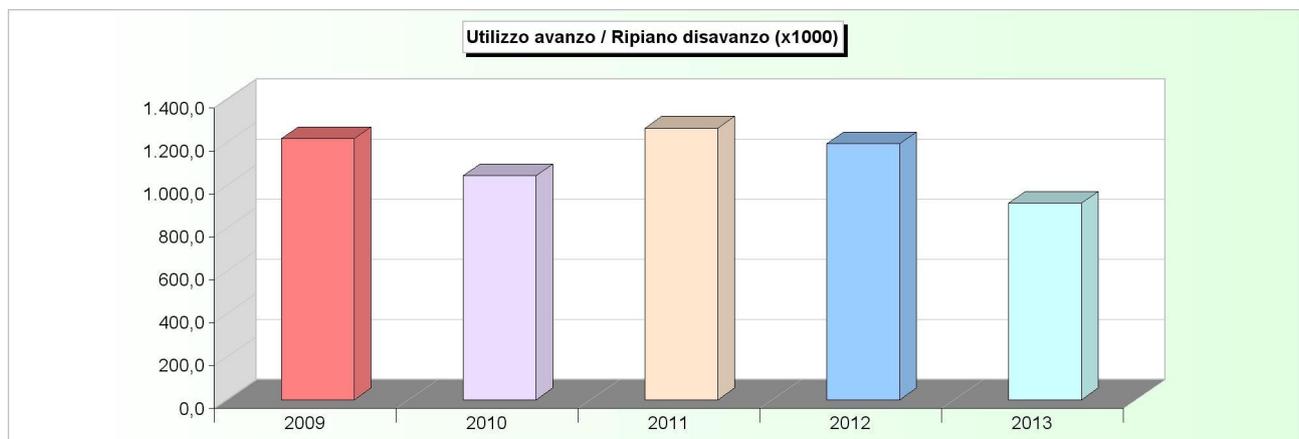
- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
- d) *Per il finanziamento di spese di investimento" (D.Lgs.267/00, art.193/2).*

Di seguito si evidenzia l'Avanzo di amministrazione applicato nel corso dell'esercizio 2013:

- Fondi da alienazioni 2011 e 2012 destinati al pagamento di indennità di espropri	€.	617.642,82
- Fondi da alienazioni 2011 destinati alla manutenzione straordinaria di ludoteche e centri sociali	€.	226.000,00
- Fondi da trasferimenti altri comuni destinati alla gestione di servizi sociali in forma associata	€.	27.851,12
- Fondi regionali per il diritto allo studio destinati al trasporto scolastico	€.	44.751,52

AVANZO APPLICATO	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	426.314,04	690.105,55	482.445,91	1.015.941,80	72.602,64
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	791.642,28	354.973,61	783.549,20	177.697,33	843.642,82
Totale	1.217.956,32	1.045.079,16	1.265.995,11	1.193.639,13	916.245,46

DISAVANZO APPLICATO	2009	2010	2011	2012	2013
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



I servizi erogati

Considerazioni generali

Nella società moderna, riuscire a garantire un *accettabile equilibrio* sociale ed economico tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino e il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza davvero rilevante. Questa premessa spiega perché il legislatore abbia regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una *specificata connotazione*. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a rilevanza economica ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni.

Dal punto di vista *economico*, infatti:

- In linea di massima e con rare eccezioni, il servizio a rilevanza economica tende ad autofinanziarsi e quindi opera quanto meno in pareggio, o produce addirittura utili;
- A differenza del precedente, il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie del comune, oppure concesse da altri enti pubblici;
- Il servizio istituzionale, proprio perché si è in presenza di una prestazione di natura di stretta spettanza del comune (attività istituzionale), viene erogato a titolo gratuito ed è di solito oggetto di finanziamento diretto o indiretto da parte dello Stato o della regione di appartenenza.

Dal punto di vista *giuridico/finanziario*, invece:

- I servizi a rilevanza economica sono interessati da norme giuridiche e finanziarie che riguardano prevalentemente la specifica area d'intervento di questa attività, in un'ottica che di solito cerca di contenere il possibile impatto negativo di questi servizi gestiti da un ente pubblico sulla libera concorrenza di mercato;
- Diversamente dai precedenti, i servizi a domanda individuale sono invece molto spesso sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;
- I servizi istituzionali, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come "essenziali" per la collettività, sono soggetti a particolari norme previste dal regime di finanza locale che tende ad ancorare, tali prestazioni, all'entità dei trasferimenti attribuiti dallo Stato all'ente territoriale. I fondi statali erogati con regolarità e cadenza annuale, infatti, devono almeno tendere al finanziamento delle prestazioni essenziali erogate dal comune ai propri cittadini.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, gli enti "(..) *sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (..) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate*" (Legge 131/83, art.6).

La legislazione sui servizi istituzionali contiene invece norme di indirizzo generale. È stabilito, infatti, che "*le entrate fiscali finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (..)*" (D.Lgs.267/00, art.149/7). Di conseguenza, una quota del contributo ordinario destinato annualmente ai comuni è ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto anche della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi istituzionali) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti dal legislatore statale come quelle attività "(..) *che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità*" (D.Lgs.504/92, art.37).

Servizi erogati Servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a *richiesta* dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. È evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali.

Il prospetto riporta i movimenti finanziari (accertamenti di entrata, impegni di uscita e risultato contabile) dei servizi a domanda individuale. L'elenco di queste prestazioni è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi allegato ogni anno dal comune al conto di bilancio (Rendiconto).

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - RENDICONTO 2013				
SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Asili nido	266.621,78	552.001,23	-285.379,45	48,30
2 Mense scolastiche	539.387,58	541.044,06	-1.656,48	99,69
3 Mercati e fiere attrezzate	77.112,59	148.894,41	-71.781,82	51,79
4 Teatri	26.761,90	116.029,33	-89.267,43	23,06
5 Musei, gallerie e mostre	349.467,62	529.695,54	-180.227,92	65,98
6 Impianti sportivi	575,00	158.070,62	-157.495,62	0,36
Totale	1.259.926,47	2.045.735,19	-785.808,72	61,59